

LO SCARPONE



NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO II/70 - IN CASO DI MANCATO RECAPITO RISPEDIRE A: C.A.I. - VIA U. FOSCOLO 3 - 20121 MILANO

QUOTA 8000

Don Bergamaschi
al Broad Peak

FILMFESTIVAL

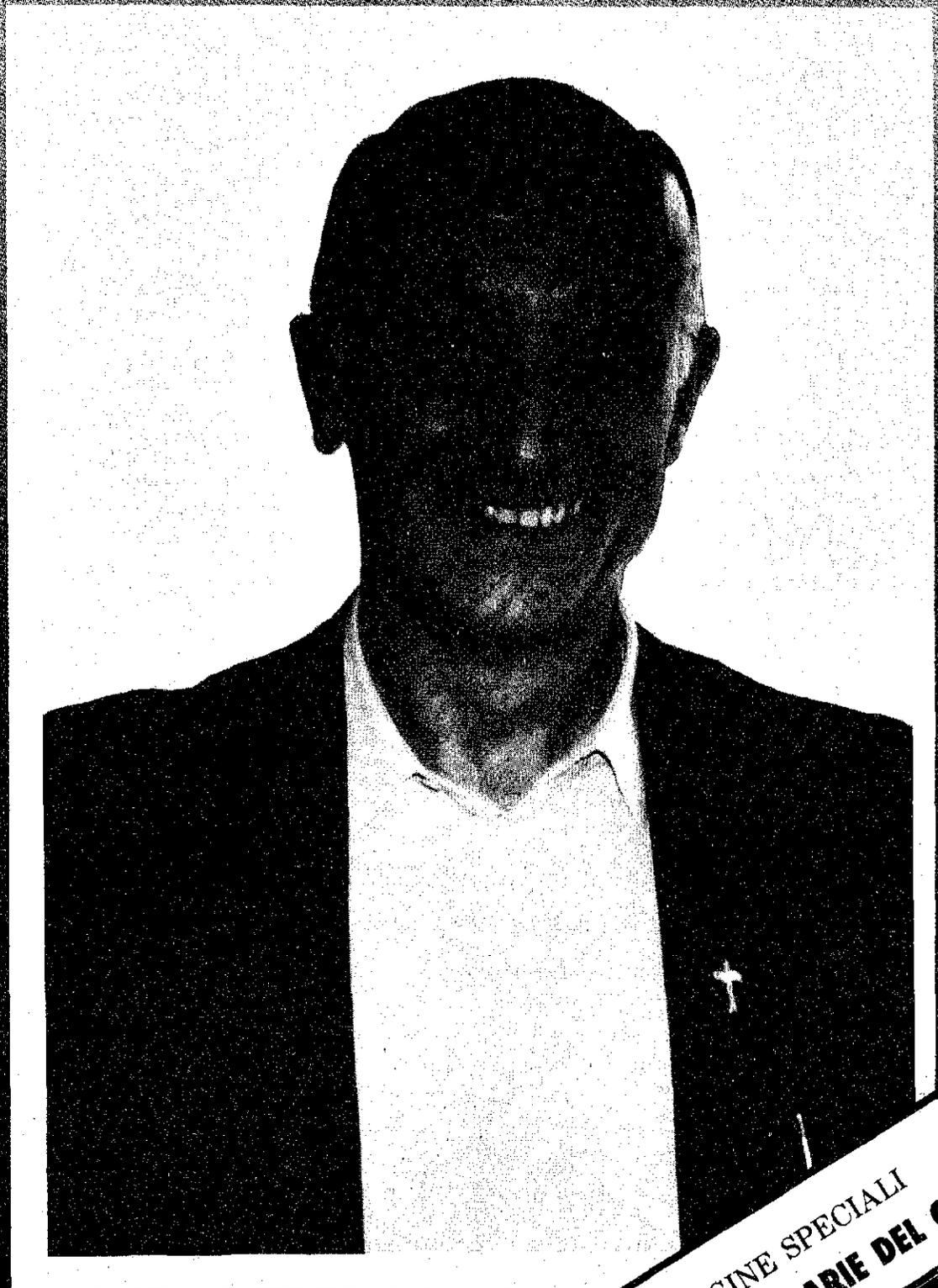
Genziana d'oro
a un film austriaco

IL «CASO»

Escursionista
di cui non passò

AMBITO

Il Club Alpino Italiano



OTTO PAGINE SPECIALI
LE LIBRERIE FIDUCIARIE DEL CAI

«QUI TOURING» E I VEICOLI FUORISTRADA

Sul numero de «Lo Scarpone» del 15 marzo 1990 è riportata la lettera a firma del sig. Tenconi il quale scrive testualmente: «Qui Touring risponde subito, anzi ha preceduto queste note, inserendo nel mensile del febbraio '90 due inserti pubblicitari riferiti ad auto fuoristrada ambientate e 'ruggenti' fra le montagne!».

A parte lo spirito della lettera, almeno l'esattezza dovrebbe essere rispettata. Infatti le due pubblicità a cui si riferisce il sig. Tenconi sono così ambientate:

Quella alle pagg. 40/41 è stata girata in una cava vicino a Vallerlunga (Roma). Credo proprio che di montagne ce ne siano poche; l'altra, penso sia quella di copertina, è un fotomontaggio in un paesaggio roccioso che vorrebbe essere di tipo desertico.

Tanto dovevo precisare anche per evitare delle facili ironie che contrastano pienamente non solo con ciò che il Touring ha sempre fatto e fa, ma anche con lo spirito che ha sempre legato il nostro Sodalizio al Cai. Spirito che credo non meriti di essere turbato da considerazioni facilonesche e soprattutto gratuite.

Francesco Cetti Serbelloni
Presidente Touring Club Italiano

• Una breve nota aveva preceduto sullo Scarpone del 1° febbraio la lettera del socio, sulla cui ironia il Presidente del Tou-

ring Club avanza riserve. Vi si segnalava la nuova interessante linea editoriale del mensile «Qui Touring», con l'auspicio che la montagna trovasse adeguati spazi in quelle pagine patinate. La successiva apparizione su «Qui Touring» dei veicoli fuoristrada ha evidentemente indotto il socio del Cai Milano a conclusioni forse ingenerose e affrettate. A sua parziale attenuante va osservato che in genere tali mezzi di locomozione non godono di buona stampa sul nostro più francescano Notiziario.

C'È UN TIRANNO FRA DI NOI...

...Fermo restando che tali stesure non abbiano a contenere frasi o termini poco consoni, non si capisce quale sia il diritto in virtù del quale gli articoli vengono tagliati. In funzione anche del fatto che le opere vengono poi riportate con tanto di nome e cognome dell'autore (come giusto sia). Siccome fortunatamente viviamo in un Paese libero e democratico, si capisce che la Redazione di un giornale sia altrettanto libera di accettare o meno le stesure pervenutegli. Secondo criteri i quali, a tutt'oggi, mi sfuggono...

M.M.

• Abbiamo riportato soltanto nove righe del suo dattiloscritto: nove righe su cinquanta, quante le sono state necessarie per deprecare i malaugurati tagli ai suoi articoli. Il nostro Paese sarà, come dice lei, libero e democratico. Sta di fatto che lo spazio in queste pagine è un implacabile tiranno, e che si allunga la lista di chi, al pari di lei, ha cose importanti e intelligenti da comunicare e ambisce farlo in queste pagine. Lei stesso riconosce che i suoi articoli non sono modificati nella sostanza. Cerchi di essere più conciso, se può. Può costarle fatica, certo. Un famoso romanziere ebbe a scrivere: «Ogni non ho tempo di mandarti una lettera breve. Te ne invio perciò una lunga». Non sarà per caso anche la sua situazione?

VENEZIA CENTENARIA

Quest'anno la Sezione di Venezia festeggia, con tutta una serie di iniziative di alto valore culturale ed alpinistico, il primo centenario della sua fondazione. Il Presidente generale ha dato la propria adesione al Comitato d'onore.

«ER SOGNO ETERNO DELL'ENROSADIRA»

Con vero piacere ho accolto la notizia che lo «Scarpone» ha deciso di riaprire le porte alla poesia. Così mi sembra che si debbano interpretare la lettera del signor Enzo Concardi, presidente della Sez. di Corsico, apparsa sullo «Scarpone» del 16 dicembre e la risposta a commento di tale lettera.

Quando, tanti anni fa, dirigeva il periodico il mio amico carissimo Gaspere Pasini, numerosi miei scritti venivano accolti e, fra questi, anche numerose poesie di argomento alpino. In tempi remoti venni invitato dall'allora consigliere Cescotti a tenere un «recital» di poesie all'Università popolare di Milano; e un giornalista del «Corriere della Sera», Enzo Gibelli, scrisse un resoconto della serata, e l'amico Pasini dedicò una intera pagina dello «Scarpone» all'avvenimento. Intanto, vi ripropongo una delle mie poesie dialettali che ha per argomento la montagna.

ENROSADIRA

Goccia dar campanile de la chiesa
l'Ave sereno su la valle bianca.
La luce, in cèlo, a poco a poco manca,
ma su le cime c'è 'na fiamma accesa.
L'ombra se posa su la terra stanca
e tutto er cèlo è un brivido d'attesa;
piena de sogni, l'anima protesa
verzo le cime, l'ale sue spalanca.
Passa p'er bosco a salutà l'Abbate;
se ferma accanto ar Pino che sospira
come assopito, nell'immensa quiete.
Intorno, tutto parpita e respira
e su le cime eterne se ripete
er sogno eterno dell'Enrosadira.

Federico Tosti
Guida Alpina Emerita - Roma)

• Con sincera emozione abbiamo letto i suoi versi che traggono spunto da questo magico fenomeno naturale (enrosadira è l'arrossarsi delle cime al tramonto, secondo un termine ladino). E volentieri li proponiamo ai lettori nella certezza che saranno vivamente apprezzati, come lo sono stati in quei tempi che lei definisce «remoti». Le porte alla poesia, in queste pagine, non sono mai state chiuse. Forse si è un po' spento l'incentivo a trarre ispirazione dall'incontro con la montagna, anche se gli adepti della montagna si moltiplicano. Ci permetta di pensare che, almeno in questo, voi poeti dei tempi «remoti» foste dei privilegiati.

LO SCARPONE

NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

FONDATA NEL 1931 DA GASPARE PASINI

Fondato nel 1931 da Gaspere Pasini
Pubblica i comunicati degli Organi Centrali e dei Collegi dei revisori dei conti e dei probiviri del C.A.I., nonché delle Sezioni, Sottosezioni, del C.A.A.I. e dell'A.G.A.I. compatibilmente con le esigenze redazionali e lo spazio disponibile.

Redazione e Amministrazione: C.A.I. Sede Legale:
Via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano - Tel. (02) 72.02.30.85 - 72.02.39.75-72.02.25.55-72.02.37.35 (linea riservata al «Fax») - 72.02.25.57 (linea diretta del Corpo Nazionale Soccorso Alpino)

Direttore responsabile:
Vittorio Badini Confalonieri

Coordinamento redazionale: Roberto Serafin

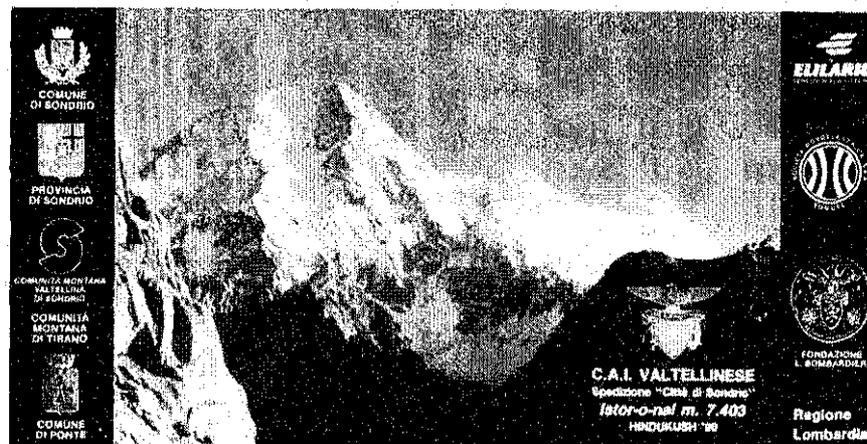
Impaginazione: Augusto Zanoni

Stampa: Litografica s.r.l. - Via L. da Vinci, 9 - Cuggiono (MI)

Fotocomposizione: Editor sri - Via G. De Grassi, 12 - Milano

Tariffe in vigore dal 1-1-1990
Copia: ai soci L. 800, ai non soci L. 1.400.
Abbonamenti: ai soci L. 10.500, ai soci giovani L. 6.000, ai non soci L. 21.000 - non soci estero, compreso supplemento per spese postali L. 38.000
Cambi d'indirizzo: L. 1.000
Abbonamenti e cambi indirizzo soci esclusivamente tramite le sezioni di appartenenza.
C.C.P. 15200207 - Sped. abb. post. - Gr. 2/70
Esce il 1° e il 16 di ogni mese.
Scritti, fotografie non si restituiscono anche se non pubblicati.
Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2/7/1948.
Iscrizione al Registro Nazionale della stampa con il numero 01188, vol. 12, foglio 697.

In copertina:
Don Bergamaschi, il famoso prete alpinista di Bologna affronta alla sua 20ª spedizione l'inesplorata parete nord del Broad Peak (foto R. Serafin).



La vetta dello Istor-
o-nal (m 7.403) mai
salita da spedizioni
italiane compare
sulla cartolina
della "Spedizione
Città di Sondrio
Hindukush '90".
Il tentativo si
effettuerà in agosto.
Gli appassionati
che desiderassero
riceverla, dovranno
inviare 5.000 lire
al Cai Valtellinese,
via Trieste 27 -
23100 Sondrio.

SEGRETERIA GENERALE**Oggetto: Quote associative 1991****Circolare n. 19/90**

L'Assemblea dei delegati del 29 aprile 1990 ha deliberato, in conformità al disposto dell'art. 17 - V comma dello Statuto, le seguenti quote associative minime, in vigore a partire dall'anno sociale 1991:

Soci Ordinari £. 32.000

Soci Familiari £. 16.000

Soci Giovani £. 9.000

La stessa Assemblea ha stabilito le corrispondenti aliquote annuali 1991, da prelevarsi dalle suddette quote associative minime e da versare al Sodalizio ai sensi dello stessa art. 17 - V comma dello Statuto, nelle misure seguenti:

Soci Ordinari £. 16.000

Soci Familiari £. 8.000

Soci Giovani £. 4.500

Poiché l'art. 14 - 1° comma - dello Statuto sociale stabilisce che l'Assemblea sezionale determina la quota associativa per la parte eccedente le quote minime stabilite dall'Assemblea dei delegati si rammenta che le Sezioni potranno adottare due differenti procedure per definire le quote sociali 1991:

- indire una Assemblea sezionale straordinaria entro l'anno corrente

- applicare, legittimamente, alle quote minime la parte eccedente già stabilita durante l'Assemblea ordinaria tenuta entro il 31 marzo dell'anno in corso.

Milano, 23 maggio 1990**Il Segretario generale****(f.to Giuseppe Marcandalli)****SEGRETERIA GENERALE****Oggetto: Chiusura Tesseramento 1990****Circolare n. 20/90**

Si ricorda che il tesseramento 1990 si chiuderà inderogabilmente il 31 ottobre prossimo, per cui dopo tale data la Segreteria generale non potrà accettare domande di associazione o elenchi di rinnovo trasmessi dalle Sezioni e relativi all'anno in corso. Si terrà conto, a tutti gli effetti, della data del timbro di accettazione della raccomandata da parte delle poste (o della data di arrivo o consegna in Sede legale qualora la trasmissione non avvenga a mezzo raccomandata). Il periodo intercorrente tra il 31 ottobre ed il 31 dicembre 1990 sarà utilizzato per sanare le posizioni irregolari, o comunque formalmente non corrette, relative ai soli elenchi pervenuti nei termini. Il numero complessivo dei soci al 31 dicembre 1990 verrà calcolato sulle posizioni regolari; si invitano pertanto le Sezioni, nel loro stesso interesse, a fornire tempestive ed esaurienti risposte alle richieste di chiarimenti o correzioni da parte della Sede legale.

Milano, 23 maggio 1990**Il Segretario generale****(f.to Giuseppe Marcandalli)****COMMISSIONE CENTRALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE MONTANO****COMMISSIONE CENTRALE RIFUGI E OPERE ALPINE****Oggetto: Campagna «Montagna pulita»****Circolare n. 21/90****Ai Presidenti delle Sezioni del Club alpino italiano**

Il Gruppo di lavoro sul problema dei rifiuti nei Rifugi ha promosso una Campagna di sensibilizzazione per il riporto a valle dei rifiuti individuali.

Un avvio sperimentale di tale campagna sarà intrapreso nel corso dell'estate dalle Commissioni regionali lombarde TAM e Rifugi tramite la distribuzione ai Rifugi di appositi sacchetti in polietilene.

In attesa della realizzazione della Campagna su scala nazionale si invitano le Sezioni e i gestori dei Rifugi ad usare il materiale di propaganda già inviato a cura della Commissione centrale TAM ed, in particolare, l'opuscolo dedicato al tema dei rifiuti in montagna.

Milano, 2 giugno 1990**La Vicepresidente della Commissione centrale per la tutela dell'ambiente montano (f.to Giulia Barbieri).**

IL 1° CORSO PER ISTRUTTORI DI ARRAMPICATA LIBERA

In febbraio e marzo si è svolto il 1° Corso per Istruttori di Arrampicata Libera; era riservato ad Ina, Ia e Aiuto Istruttori già operanti nell'ambito della struttura delle Scuole di Alpinismo del Cai. L'iniziativa è nata un anno fa quando il Cai ha preso posizione nei riguardi della pratica dell'arrampicata sportiva. Nel marzo 1989 infatti il Consiglio Centrale del Cai approvava un documento nel quale, tra l'altro, si leggeva che «una presa di distanza dall'arrampicata sportiva sarebbe stata illogica, miope ed antistorica». La Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo ha delegato il sottoscritto, insieme a Fabrizio Miori della Scuola Centrale e alla G.A. Giuseppe Miotti nella ricerca della giusta formula per l'organizzazione del 1° corso.

Data la maggiore esperienza acquisita in questi ultimi anni dalla struttura delle Guide Alpine (Maestri di Arrampicata Sportiva), e l'esistenza di un protocollo di intesa tra Cai e Coni, è stata decisa una attiva collaborazione sia con le Guide che con il Coni.

Nel mese di novembre, sulle falesie di Arco si è svolta una selezione: 25 i posti a disposizione, 70 i partecipanti. La selezione prevedeva il superamento «a vista» di un itinerario di 6A/6B e la conoscenza delle tecniche di assicurazione.

La parte pratica del corso si è svolta sulle falesie di Sperlonga (Lt). La parte teorica presso la Scuola dello Sport del Coni, Divisione attività didattica, a Roma.

Sia per la parte pratica sia per quella teorica i partecipanti hanno superato dei test/esami atti a valutare la capacità didattica e di apprendimento.

Questo il programma svolto durante il corso:
Sperlonga 23 Febbraio-25 Febbraio

SPELEO: UN CORSO SULLA PROGRESSIONE IN FORRA

All'autosoccorso e alla tecnica di progressione in forra è dedicato il Corso nazionale di specializzazione tecnica organizzato dal Gruppo speleologico marchigiano e da quello del Cai Fabriano dal 30 giugno all'8 luglio. Il Corso è caratterizzato da un campo itinerante in due tappe. Per la prima parte inerente le tecniche di autosoccorso, la zona di operazioni avrà come teatro il Monte Cucco, il Monte Nerone e Frasassi; la seconda parte i monti Sibillini. La segreteria del corso si trova presso il Cai Ancona, via Cialdini 15/A, 60125 Ancona.

• Il III Corso informale di speleologia subacquea si è svolto a Lecco dal 15 al 17 giugno a cura del Gruppo speleologico lecchese. Erano presenti in veste di relatori, Jean Jacques Bolanz, Luigi Casati, Patric De Riaz e Cristina Locatelli.

HANNO CONSEGUITO IL TITOLO DI ISTRUTTORE DI ARRAMPICATA LIBERA:

Ambrosino Giacomo	Via P. Bertolino 44	10092	Beinasco (TO)	011/3490477
Barigazzi Pietro	Via Settembrini 16	42048	Rubiera (RE)	0522/629603
Battistella Davide	Via Prosperì 1		La Spezia	0187/514745
Battisti Lidia	Viale Italia 297	19100	La Spezia	0187/503703
Billoro Luigi	Via Tirana 44	35138	Padova	049/8710973
Cencetti Marco	Borgo S. Croce 6	50121	Firenze	055/244296
Damian Giacomo	Via Taramelli 4/9		Bolzano	0471/272942
Fanchi Enrico	Via Dominoni 37	23017	Morbegno (SO)	0342/611386
Florit Mauro	Via F. Filzi 32		Staranzano (GO)	0481/481118
Gaspari Giorgio	Via L. Re 11	25128	Brescia	030/300225
Labozzetta Sebastiano	V. Piramide Cestia 1	00153	Roma	06/5757045
Lella Donato	Via Tabona 31	10064	Pinerolo (TO)	0121/794832
Libralato Valerio	Via Andervolti 5/2	33010	Osoppo (UD)	0432/975455
Mairati Mauro	Via Cadorna 23	28066	Galliate (NO)	0321/862523
Manicardi Bruno	Via Francia 1	19100	Pian di Folio (SP)	0187/938028
Pestarino Sergio	Via De Gasperi 10	22033	Asso (CO)	031/681331
Pigoni Daniele	Via Gorizia 15	23100	Sondrio	0342/217950
Queirolo Luca	Via C. Rolando 8/10	16151	Genova	010/467843
Sacco Giorgio	Via San Carlo 3	28048	Verbania (NO)	0323/503304
Sartori Emanuele	Via Spolverini 140/A	37131	Verona	045/522874
Simionato Marco	Via Flacco 8	35128	Padova	049/772256
Strano Antonella	Via Codropio 38	00177	Roma	06/2594525
Vettorato Maurizio	Via Bivio 15/B		Bolzano	0471/910226
Zeziola Paolo	Via Aria Libera, 34	25047	Boario T. (BG)	0364/531482

Lavoro in parete con la collaborazione dei Maestri di Arrampicata. Interpretazione della via, stile, voli, lanci, agganci di piede. Utilizzo ottimale dei materiali (posizionamento dei rinvii ecc.) posizione di riposo, valutazione dell'itinerario dal basso, tecnica di arrampicata su terreni diversi. Attrezzatura di una nuova falesia, problemi logistici, legislazioni e responsabilità. Spittatura (uso dei diversi tipi di blocchetti e piastrine, uso dei diversi tipi di trapano), attrezzatura di itinerari, distanza corretta fra gli spit, sosta con catena, calate per attrezzare una via. Etica (le regole del gioco). Didattica. Esami. **Roma 26 Febbraio-2 Marzo**

Test di ingresso, fisiologia, psicologia, auxologia metodologia di allenamento, alimentazione, evoluzione e storia dell'arrampicata libera. Esami. Per un totale di 32 ore.

Falesie di Sperlonga 3 Marzo-4 Marzo

Lavoro in parete con la collaborazione degli Ina della Scuola Centrale. Tecniche di assicurazione (mezzo barcaio, freni meccanici), punti di sosta (chiodi, dadi, friends). Corda doppia, risalite con jumar. Gesto dell'arrampicata, insegnamento dell'arrampicata (esercizi propedeutici). Prove di tenuta a strappo e a estrazione su blocchetti (spit, Upat, ecc.) su diverse litologie; prove di tenuta con diversi sistemi di assicurazione.

Il futuro. Si è raggiunto l'obiettivo di formare un primo nucleo di Istruttori di Arrampicata Libera che opererà nell'ambito delle Scuole del Cai. Il «clima» del corso è stato sempre molto simpatico e costruttivo: sulla base del lavoro svolto in questo primo «esperimento», con i consigli di tutti i «docenti» e degli stessi «allievi», fin dal prossimo corso verranno operati alcuni miglioramenti. Il «livello» del corso è stato comunque alto sia da un punto di vista culturale che tecnico (durante il corso sono state salite vie fino al 7B).

La collaborazione con le Guide Alpine/Maestri di Arrampicata Sportiva (peraltro da tempo auspicata dal presidente della Commissione Nazionale Scuole Del Zotto), si è dimostrata irrinunciabile. In particolare l'apporto di Luigi Mario e della sua esperienza acquisita nell'organizzazione dei corsi per Maestri di Arrampicata Sportiva è stato notevole.

I docenti del Coni dopo l'esperienza avuta con il precedente corso per Maestri di Arrampicata Sportiva, hanno ulteriormente «affinato» le lezioni mirandole ancor più allo spirito dell'arrampicata libera. La Divisione Attività Didattica del Coni si è dimostrata peraltro interessata e aperta a nuove esperienze circa l'«arrampicata libera».

Molto interessante la lezione sulla tenuta dei blocchetti e sulle prove di tenuta dei diversi sistemi di assicurazione, esposta da Francesco Salvatori del Centro Nazionale di Speleologia di Costacciaro.

Il diverso approccio operato da Ina della Scuola Centrale, Guide Alpine, Docenti del Coni, insieme ai dati portati dal Centro Nazionale di Speleologia, hanno dato una visione panoramica abbastanza completa, obiettiva, anche se a volte contrastante, su come si può insegnare ed impostare un corso di arrampicata libera.

* * * *

Alla buona riuscita del corso hanno collaborato: gli Ina della Scuola Centrale Gasser, Bressan, Vaccari, Picco, Miori, Ponchia. Le Guide Alpine Mario e Miotti. I Maestri di Arrampicata Sportiva Finocchi e Tassi. I docenti del Coni Stirpe, Fanton, Cereatti, Giampietro, Madella e Rossi. Il Segretario della Comm. Naz. Scuole Veronelli. L'Ina Salvatori. L'Ina Battimelli.

Fabrizio Antonioli
(Direttore Organizzativo)

LA «GENZIANA D'ORO» A UN FILM CHE RIEVOCA GLI ANNI DEL FASCISMO

Un film austriaco, «La patria venduta - amore ardente» ha vinto la 38ª edizione del Filmfestival internazionale di Trento. Diretto da Karin Brandauer (moglie dell'attore Klaus Maria Brandauer), ambientato in un villaggio del Tirolo negli anni Trenta, rievoca i giorni in cui il fascismo operò al fine di italianizzare tutta la popolazione sudtirolese. Dal 27 maggio al 2 giugno, il Filmfestival ha ospitato a Trento una lunga serie di iniziative e circa novanta film di cui darà conto in queste pagine, nel prossimo numero dello «Scarpone», Piero Carlesi, Consigliere centrale, tra i maggiori esperti della cinematografia di montagna e di esplorazione. Ecco il verbale della Giuria.



Una scena del film di Karin Brandauer «La patria venduta - Amore ardente» al quale è stato assegnato il massimo premio della Rassegna trentina.

La Giuria Internazionale del 38° Filmfestival Internazionale Montagna Esplorazione Avventura «Città di Trento» composta da:

- Walter Knoop, Repubblica Federale di Germania - Presidente
- Jas Gawronski, Italia
- András Kovacs, Ungheria
- Jean Jacques Languelin, Francia
- Fulvio Mariani, Svizzera
- Dario Rodriguez, Spagna
- Joseph Zoderer, Italia

dopo aver esaminato (tra il 25 e il 29 maggio 1990) i 59 film e i 31 programmi video presentati da 22 nazioni ha preso all'unanimità le decisioni che seguono:

MENZIONI SPECIALI

La Giuria ha notato con soddisfazione che il tema della tutela dell'ambiente ha acquisito importanza notevole nelle opere presentate da molti paesi. Avendo constatato che il regolamento purtroppo non prevede un premio specifico per opere aventi rilevanza ecologica, essa vuole onorare con una menzione speciale i seguenti film ai quali non è possibile assegnare un premio speciale:

- GRIMSEL di Peter Liechti (Svizzera)
- SKOVEN SOM FORSVANDT (C'era una volta una foresta) di Lars Brydesen (Danimarca).

La Giuria auspica che per le prossime edizioni del Filmfestival venga istituita una Genziana d'Argento per un film che abbia meglio affrontato le problematiche ambientali.

PREMI UFFICIALI

Il Premio ARGEALP (L. 3.000.000) per un film dedicato alle Regioni Alpine è stato assegnato a

Adolf Vallazza - KUNST AUS ALTEM HOLZ (Adolf Vallazza - arte del vecchio legno) di Stefan KÖNIG (Repubblica Federale di Germania) per averci fornito un ritratto convincente di un artista che con la sua forza creativa traduce valori del passato in un linguaggio figurativo moderno.

Le Genziane sono state così attribuite: La Genziana d'Argento per la migliore opera di avventura, sport e alpinismo (L. 3.000.000) è stata assegnata a:

CERRO TORRE - SOUTH FACE (Cerro Torre - parete Sud) di Bostjan Korbar (Jugoslavia) poiché illustra in maniera estremamente semplice e senza pretese un'impresa alpinistica in un ambiente sempre ostile.

La Genziana d'Argento per la migliore opera di esplorazione (L. 3.000.000) è stata assegnata al film:

A TELEKI EXPEDICIO - GROF TELEKI SAMUEL MYOMABAN (La spedizione Teleki sulle tracce del Conte Samuel Teleki) di Jozsef Safrany (Ungheria) che, attraverso l'evocazione di una spedizione avvenuta nel secolo scorso ci invita ad una riflessione sull'Africa odierna.

La Genziana d'Argento per la migliore opera di montagna (L. 3.000.000 a MOJ MALY EVEREST (Il mio piccolo Everest) di Miroslav Dembinski (Polonia) che ci presenta, in maniera umoristica, una metafora sull'alpinismo.

La Genziana d'Argento e Coppa RAI - Radiotelevisione Italiana - Sede regionale di Trento (L. 3.000.000) alla migliore opera realizzata con il mezzo elettronico è stata assegnata a

LAKE BAIKAL - BLUE EYE OF SIBERIA (Lago Baikal - l'occhio blu della Siberia) di Yuri Beliankin (Gran Bretagna) che ci fa scoprire la realtà inquietante di un progresso che minaccia gravemente l'equilibrio ecologico di una regione e l'esistenza stessa della sua popolazione.

La Genziana d'Argento - 2° Premio (L. 5.000.000) per il miglior documentario è stata assegnata al film

SOLITARY JOURNEY (Viaggio solitario) di Vic Sarin e Suzanne Cook (Canada) che costituisce attraverso i racconti dell'alpinista inglese John Hunt e dello Sherpa Dawa Tenzing non soltanto una rievocazione della spedizione inglese del 1953 sull'Everest, ma nello stesso tempo un apprezzamento del contributo duraturo che la squadra inglese vincitrice dell'Everest ha dato al progresso delle vallate SOLO-KHUMBU.

La Genziana d'Argento - 2° Premio (L. 5.000.000) per la migliore opera a soggetto è stata assegnata a

IDZ (Vai) di Grzegorz Krolikiewicz (Polonia) Una poesia in forma di film sulla consapevolezza di dover morire. Una versione audace della tragedia dell'uomo che vuole ricevere amore ma diventa distruttore. Una riflessione eterna sull'amicizia e la morte. Il Gran Premio «Città di Trento» - Genziana d'Oro (L. 10.000.000), destinata all'opera che, possedendo elevate qualità artistiche, meglio corrisponda agli scopi e ai valori cui la Rassegna si ispira, è stata assegnata all'opera televisiva

VERKAUFTE HEIMAT - BRENNENDE LIEB (La patria venduta - amore ardente) di Karin Brandauer (Austria).

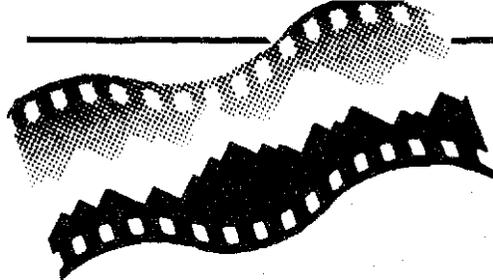
Quest'opera rievoca un momento della storia delle Alpi che non può essere cancellato.

GLI ALTRI PREMI ASSEGNATI A TRENTO SONO STATI:

■ Il premio speciale «Farfalla d'Oro del Trentino» al film «Ski lift to the Italian Alps» di Gianni Gennaro - Italia per aver saputo presentare con ricercatezza e accattivante scelta di immagini l'articolata realtà delle stazioni turistiche invernali delle Alpi italiane proponendo tutti quegli elementi che ne sottolineano l'alto grado di qualità nelle strutture e nei servizi offerti al turista.

■ Il premio Solidarietà Casse Rurali del Trentino al film Oltre il limite di Piergentino Marini - Italia. Per i valori di solidarietà e di compartecipazione contenuti nel film che mostra eloquentemente come l'handicap non può essere un impedimento per l'accesso alla montagna ed in generale per altre difficoltà della vita che possono essere superate insieme.

■ Il premio «Fisi» al film «Due pattini e un banco» prodotto dalla sede regionale Valle d'Aosta della RAI per la regia di Carlo Rossi per aver saputo raccontare, con grande efficacia rappresentativa, l'affascinante storia di uno sport popolare la cui origine affonda le radici nelle antiche necessità della non facile vita di montagna. La pionieristi-



ca slitta di lavoro usata per gioco in spregiudicate e gioiose esibizioni spettacolari, oggi trasformata in strumento sofisticato per un bellissimo sport. «Due pattini e un banco» è testimonianza preziosa e guida sicura alla scoperta di segreti e fascino dello slittino su strada, parente povero del più famoso slittino olimpico (la giuria era presieduta da Carlo Valentino).

■ Il Trofeo Memorial Carlo Mauri è andato a «Saga under ice» di Gerald Favre - Svizzera: un viaggio affascinante in una delle zone più inospitali del mondo ci aiuta a comprendere gli immutati segreti e la grandiosità della natura.



Un fotogramma del film elvetico «Saga under Ice» di Gerald Favre, vincitore del trofeo Memorial Carlo Mauri. Più in alto a destra, sopra il titolo Tomo Cesen a Trento con «Lo Scarpone» che racconta la sua impresa Himalayana (foto R. Serafin).

IL PREMIO «MARIO BELLO» A UN FILM TEDESCO

La Giuria del Premio «MARIO BELLO», istituito dalla Commissione Cinematografica Centrale del Club Alpino Italiano, composta da Francesco Biamonti, Pierluigi, Gianoli, Adalberto Frigerio (presidente), riunita in Trento il 31 maggio 1990, ha deciso all'unanimità di assegnare il premio a un film agile in cui un'arrampicata sportiva, vissuta in un sereno ambiente naturale da due giovani, è descritta con precise notazioni di immagini e di suono che sottolineano, con delicata suspense, l'imprevedibilità di ogni scalata: DIE WURFEL SIND GEFALLEN (Il dado è tratto) di Jürgen Eichinger (Repubblica Federale di Germania).



CESEN IL SOLITARIO: UN NUOVO BONATTI?

Tomo Cesen, 30 anni, sloveno, nato a Kranj, è stato la grande vedette del 38° Filmfestival di Trento. Primo uomo al mondo a sciogliere il nodo della parete sud del Lhotse (8511 m), era riuscito appena un mese prima, il 24 aprile, dove avevano dovuto rinunciare alpinisti del calibro di Messner, Kukuczka e Profit. A quale alpinista «classico» raffrontarlo? Tra gli «addetti ai lavori» il termine di paragone più accreditato è l'austriaco Herman Buhl: stessa classe, stessa determinazione dell'uomo che per primo mise piede sul Nanga Parbat.

La vittoria di Cesen sulla parete è soprattutto frutto di uno straordinario equilibrio psicofisico alimentato da una grande fermezza («sicuramente — ha detto — è stato difficile in quei giorni reggere psicologicamente: spesso dalla parete si staccano valanghe, non sono molti i punti sicuri e riparati. Parti al mattino con un tempo splendido e dopo mezz'ora ti ritrovi nel mezzo di una bufera di neve, con raffiche di vento a oltre 120 all'ora»). Giuseppe Miotti, guida alpina di Sondrio, scrittore e disincantato osservatore dell'alpinismo moderno di cui è notevole interprete, non ha dubbi: il modello a cui riferirsi per Cesen è Walter Bonatti, il Bonatti della solitaria salita ai Dru, impavido, cocciuto, spigoloso. Ma anche il Bonatti della direttissima sulla Nord del Cervino, deciso a vincere a dispetto dei rigori dell'inverno. Miotti ha potuto osservare «da vicino» Cesen nei giorni del Filmfestival, «prendergli le misure», ma soprattutto rendersi conto di un curioso «effetto Cesen».

Come sempre succede quando un uomo,

un atleta, sposta significativamente avanti dei limiti, la scala dei valori in quella disciplina subisce palesi modifiche e, in prospettiva, sembra quasi che il gruppo dei concorrenti sia costretto a regredire di qualche casella.

Possibile che quel 24 aprile il mondo dell'alpinismo di punta si sia risvegliato con questa sensazione di inadeguatezza? E Tomo, come considera questa nuova realtà da lui stesso indotta? Circondato dal suo clan, ha l'aria di concedersi contro voglia mentre ciabatta con le espadrillas nere per i corridoi del Centro Santa Chiara a Trento.

Alla Casa della Sat, Riccardo Cassin lo aspetta invano per passargli il piccolo, prezioso testimone del «chiodino d'argento». Sì, l'alpinista di Kranj non posa a divo ma sembra involontariamente far pesare la sua straordinaria grandeur anche minimizzando se stesso. A Roberto Mantovani che lo intervista per la «Rivista della montagna» assicura che nella sua vita, dopo quel 24 aprile non è cambiato nulla. Di sicuro non gli è cresciuta la voglia di darsi in pasto ai curiosi, e anche nella «corsa alla vetta» dimostra di essere un oculato amministratore, visto che ha rinviato l'appuntamento con l'Annapurna («ci vuole molto tempo per prepararsi mentalmente, per ricostruire delle forti motivazioni»). Ma anche in questo giudiziooso negarsi, Cesen ha dimostrato di avere la stoffa del campione solitario e appartato, alquanto lontano nei modi dall'eloquenza ammalatrice di un Reinhold Messner.

PREUSS, O L'ARTE DI RICONOSCERE I PROPRI LIMITI ESTREMI

Paul Preuss divenne famoso nel mondo dell'alpinismo per la personalissima filosofia: nessun mezzo artificiale sia permesso a chi affronta la montagna, ma si conti esclusivamente sulle proprie capacità. Non è chiaro se per eccessiva fiducia nei propri mezzi, Preuss volò da una parete durante un'arrampicata perdendo la vita a soli 27 anni, nel 1913. Questa premessa dovrebbe bastare per far capire anche a chi non ha dimestichezza con la storia e i miti dell'alpinismo, quale fosse il senso di una provocazione che il Filmfestival di Trento ha proposto organizzando il 1° giugno il 31° Incontro alpinistico internazionale sul tema «L'alpinismo di Paul Preuss e il viaggio nell'impossibile». Perché una provocazione? Prima di tutto perché definire ciò che è impossibile nell'alpinismo è un'impresa da titani. Cambiano d'un lampo la tecnica e l'etica, e ciò che è impossibile oggi potrebbe diventare improvvisamente possibile domani: come ha testé dimostrato Tomo Cesen facendo capitolare a piccozzate e in perfetta solitudine l'impossibile parete himalayana del Lhotse.

Dietro l'ossequio ufficiale, la figura dello smilzo arrampicatore austriaco noto per l'inflessibilità non meno che per la raffinatezza, appariva dunque poco più di un pretesto per mettere a fuoco alcuni aspetti dell'alpinismo moderno. L'etica di Preuss infatti non morì con il giovane genio (così lo ha definito nella sua relazione lo storico Dante Colli) della montagna: e a tutt'oggi è un punto di riferimento per la definizione dei limiti di difficoltà alpinistica. Un giovane accademico, Roberto Mazzilis, ha sottolineato infatti quanto sia ancora oggi importante porsi in un rapporto leale con la parete, in sintonia con le leggi della natura.

Tre anni fa, in un libro pubblicato dalla De Agostini («L'arrampicata libera di Paul Preuss») Reinhold Messner dichiarava tutta la sua ammirazione per il maestro austriaco, il cavaliere solitario, nei cui principi evidentemente riconosceva una delle matrici del suo alpinismo innovativo. Riprendere oggi quel discorso aperto da Messner, inserendolo in quella ricerca d'introspezione che è uno dei fili conduttori alla rassegna di Trento, sembrerebbe un merito di questo Filmfestival che non a caso ha riservato ai film rievocativi un'ampia nicchia nel palmares dei migliori. Ed è singolare che di questo avviso non fosse una parte dell'uditorio, che per la verità ci si aspettava più ampio, considerato l'interesse dell'argomento. Andrea Mellano, accademico e presidente della Federazione arrampicata sportiva ha posto in dubbio che questo tipo di ricerca sia in sintonia con le esigenze di chi pratica oggi l'alpinismo. Subito rimbeccato, occorre dirlo, da Alessandro Giorgetta («la cultura deve tener conto dell'audience?») che ha anche offerto una geniale definizione dell'impossibile in montagna: una, orizzontale, è peculiare di quanti si raffrontano nella stessa epoca



Paul Preuss (1886-1913) l'alpinista austriaco considerato un padre spirituale del «free climbing». Nessuno all'epoca ha saputo arrampicare meglio di lui nel rispetto dei «mezzi leali».

con chi arrampica allo stesso livello; e una verticale, va messa in relazione con lo sviluppo della propria personalità, con quel limite che è dentro di sé e che ogni alpinista è tenuto a conoscere.

L'importante è non rinchiudersi in schemi mentali rigidi e accettare con la necessaria elasticità la grande lezione di Preuss. «Se oggi fosse al mondo, certamente inorridirebbe nel constatare come l'arrampicata cosiddetta libera sia schiava di tecniche che tutto mi sembrano fuorché libere», è intervenuto lo storico francese Bernard Amy proponendo una personalissima ricetta per stabilire il livello di preparazione e di «libertà» di uno scalatore: lo si ponga davanti a una parete a lui ignota e lo si giudichi dal tempo necessario per osservare la parete, procurarsi le guide e gli arnesi (chiodi, spit, fettucce) e attrezzare la parete stessa. Se il punto di riferimento dev'essere Preuss, si tenga presente che il «genio» di Alteusser saliva a vista affidandosi al suo istinto infallibile, con una classe senza pari.

Il «passaggio chiave» dell'incontro di Trento si è identificato nella difficoltà di chiarirsi le idee sul termine «impossibile». Contraddittoria è risultata la ricerca dell'impossibile da parte di due grandi alpinisti caduti l'anno scorso, Jerzy Kukuczka e Jean Marc Boivin: morti evidentemente per essere arrivati oltre i loro limiti, ma anche caduti nell'impossibilità di sfuggire al loro destino. «È lecito — ha osservato Dante Colli — definire grande un alpinista che cade e muore?» Sul destino e sull'opportunità di forzare il destino è stato chiamato in causa il «grande

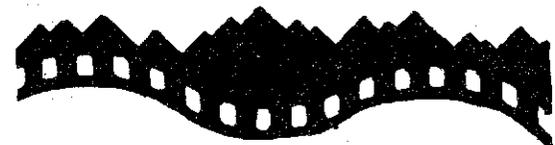
vecchio» Riccardo Cassin che con la consueta lucidità ha sottolineato come il segreto di un alpinista, grande o piccolo che sia, è di affrontare sempre difficoltà inferiori alle sue reali capacità. «Ma anche la fortuna dev'essere un'alleata insostituibile nell'alpinismo dove certe volte basta così poco, un piccolo sassolino, per morire», ha detto ancora Cassin, secondo il quale nel raffronto tra i due grandi rivali Preuss e Tita Piaz (il grande alpinista fassano, teorico dei mezzi di arrampicata artificiale) il vincente è proprio Piaz: lo avvantaggia il fatto di essere riuscito a vivere fino a 72 anni e di essere morto per un banale ruzzolone dalla bicicletta.

Tornando alla figura di Preuss, l'incontro è anche servito a ridefinire i contorni di questo mito. «Preuss — ha detto il presidente del gruppo orientale del Caai Giovanni Rossi — è stato un alpinista completo, allargando i suoi interessi allo scialpinismo: e questo rende la sua figura particolarmente apprezzabile per noi accademici».

Preuss è stato un alpinista disponibile alle più svariate esperienze: non escluso l'uso della corda quando le circostanze la imponessero, e delle vie ferrate. Sulla sua drammatica scomparsa ha gettato una nuova luce, a sua volta, Silvia Metzeltin ricordando che il mancato riconoscimento degli accademici del tempo potrebbe averlo portato a forzare lo stile delle sue scalate fino a compiere l'errore fatale.

C'è dunque da sperare che il rispetto di un'etica «alla Preuss» possa salvare l'alpinismo di oggi? Su questo interrogativo non risolto si è chiuso l'incontro introdotto da Italo Zandonella e confortato da tante autorevoli presenze: dal presidente generale del Club alpino Leonardo Bramanti a Giacomo Priotto, presidente del Filmfestival, da Kurt Dimberger a più giovani esponenti dell'alpinismo himalayano come Oreste Forno, Kurt Walde, Soro Dorotei, Graziano Bianchi, Benoit Chamous, Giuliano De Marchi, Enrico Rosso, Giancarlo Grassi.

Roberto Serafin (Cai Milano)



NEL PROSSIMO NUMERO

Ancora sul 38° Filmfestival di Trento: commenti, interviste, cronache. Tutti i libri premiati al concorso Itas di letteratura di montagna vinto da Marina Jarre con «Ascanio e Margherita». Nelle pagine che state leggendo non siamo riusciti a raccontarvi tutto...

CAMPO INTERNAZIONALE AL TUPUNGATO

Un campo internazionale è organizzato nella valle del Tupungato, provincia di Mendoza (Argentina), tra l'1 gennaio e il 28 febbraio '91. Obiettivo è la salita del Tupungato (6800 m), nelle sue pareti nord, est, sud e sud-est. La regione è poco esplorata, con catene e vette vergini superiori ai 5500 m. L'accampamento base, comune a tutti gli itinerari, è posto a 4200 m, raggiungibile a piedi in tre giorni dalla carrozzabile più vicina. È previsto l'indispensabile impiego di muli. L'itinerario nord (la via normale), non presenta difficoltà tecniche. È previsto un campo base a quota 3850 m per l'approvvigionamento di acqua e per il programma di acclimatazione, più altri tre accampamenti, rispettivamente a 4700, 5400 e 6000 m, per raggiungere la vetta. L'itinerario sud parte dall'accampamento base e prevede un campo a 4500 m all'attacco del ghiacciaio Sud, più un altro campo sul ghiacciaio, per attaccare la vetta. È necessario l'uso di materiale e tecnica di ghiaccio. Il Canalone sud/sud-est venne percorso una sola volta da G. Vieiro e L. Raval nel 1984. L'attacco del canalone si raggiunge in due giornate dalla base. È necessaria un'eccellente condizione fisica e la padronanza della tecnica di ghiaccio.

Il ghiacciaio est è un itinerario poco battuto (finora solo tre spedizioni). Si parte sempre dal campo base, è poi necessario un campo nei pressi del ghiacciaio. È richiesta ancora padronanza delle tecniche di roccia e

ghiaccio. È possibile scoprire e aprire itinerari nuovi sul ghiacciaio.

L'iscrizione è di 1000 dollari per i soci Cai e 1200 per i non soci. L'organizzazione ha sede a Mendoza: Trek-Tupungato, sezione Mendoza. Casella postale n. 415, (5500) - Mendoza (R.A.). Telefoni (061) 245.852-250.455-231.044 - Fax: (061) 292.168. Telex: (33) 55158-TUGHI (Ar.) Responsabile in Italia: Sante Guizzo, Via Caltrivigiana, 11 - 31040 Volpago (TV) - tel. 0423/620.592. Si informano tutti gli interessati che l'Accampamento Internazionale di Andinismo si ripeterà normalmente tutti gli anni. La sede distaccata del Club Alpino Italiano

di Mendoza (Argentina), è stata fondata nel 1986 da un gruppo di amanti della montagna di origini italiane. I soci fondatori sono Lilliana Moz, Fernando Pierobon, Alberto Pizzolon, Franco Pizzolon, Maria Pizzolon, Juan Quan Carlos, Domingo Adrian Quiros, Laura Tocchetto. Presidente e segretario generale sono rispettivamente Fernando Pierobon e Domingo Adrian. Obiettivo principale della sezione è quello di edificare e gestire un rifugio tra le Ande, a Vallecitos, a 60 km dalla città; Condon de Plata a quota 3200 m. Per portare a termine tale impresa la sezione di Mendoza chiede fin da ora la collaborazione finanziaria di tutti i soci.



UN AIUTO AGLI AMICI RUMENI

Nicola di Mache, alpinista rumeno, una trentina di anni fa ha deciso di lasciare il suo Paese per sfuggire la dittatura e stabilirsi in Italia. Pur essendo laureato in medicina in Romania, ha dovuto sostenere gli esami alla Facoltà di Medicina a Milano dove ha ottenuto la laurea che gli ha consentito di esercitare la professione a Varese.

Di Mache, oltre ad essere un valido scialpinista, ha partecipato a diverse spedizioni tra cui quella guidata da Giuseppe Lanfranchini al Broad Peak in Pakistan nel 1989. Qui, medico della spedizione, ha contribuito a salvare la vita di uno dei componenti ed è arrivato sino a quota 7.500 metri.

Di Mache, 49 anni, socio della sezione di Macugnaga del Cai è tra i promotori dell'associazione Consenso per la Romania Democratica (CRD). Questa organizzazione si occupa di raccogliere ed inoltrare in Romania materiali che consentano il miglioramento della circolazione delle idee e informazioni quali: materiale ed attrezzature per l'ufficio come carta, macchine per scrivere e fotocopiatrici; materiale tipografico, audiovisivi, sistemi per informatica, sistemi per la trasmissione Radio/telefono/TV. Inoltre, data la gravità della situazione economica nel Paese sono necessari: medicinali ed attrezzature ospedaliere, abbigliamento infantile, alimentari ed altri generi di prima necessità. Informazioni: agenzia Overseas, Via Moscovia 44/1, 20121 Milano, tel. 02/6598509.

REGGIO E MODENA AL PIK KOMMUNISMA

Un gruppo di istruttori di alpinismo di Reggio Emilia e Modena, tenteranno nel prossimo agosto la scalata della più alta vetta dell'Unione Sovietica: il Pik Kommunisma (7495 m). Se vi riusciranno sarà la seconda spedizione italiana a raggiungerne la cima. Gli alpinisti sono: Maurizio Franchi, Pierluigi Dallaglio e Mauro Dell'Amico del Cai di Reggio Emilia e Manuel Lugli, Massimo Bassoli e Luca Gianotti del Cai di Modena.

La spedizione può contare oltre che sul patrocinio del Club Alpino di Reggio Emilia e del Comune di Reggio Emilia, anche sulla collaborazione della Squadra Nazionale di Alpinismo cecoslovacca e sull'appoggio logistico dell'esercito sovietico.

La spedizione denominata Città del Tricolore, inoltre, ha ottenuto il patrocinio del Comitato Scientifico Centrale del Club Alpino Italiano che ha rilevato nei programmi scientifici della spedizione una consistenza tale da evidenziarla tra le altre attività alpinistiche extraeuropee. Durante la spedizione Città del Tricolore verranno infatti svolte importanti ricerche scientifiche in collaborazione con le Università di Bologna, Modena e Milano.

Una équipe di ricercatori dell'Istituto di Antropologia dell'Università di Bologna composta dal Prof. D. Pettener e da Giovanni Fiori studierà le caratteristiche adattative delle popolazioni nomadi kirghize alle elevate altitudini.

L'Arch. Giuliano Cervi, membro del Comitato Scientifico Centrale del Cai, affronterà lo studio dei caratteri stabili e temporanei degli insediamenti kirghizi mentre per conto del Dipartimento di Biologia Animale dell'Università di Modena verranno svolte campionature per studi a carattere biogeografico.

La spedizione aderisce inoltre al programma di campionatura promosso dal Prof. Marco Morosini del Gruppo di Lavoro per la Ricerca Ambientale in Aree Remote.

KARAKORUM, NUOVA MAPPA 1:25.000

Alla fine di maggio la Fondazione svizzera di ricerca alpina ha pubblicato una nuova mappa del Karakorum a tre colori, divisa in due fogli. L'area mappata copre 470 km², con le parti alpinisticamente più interessanti. I dati sono stati raccolti dal polacco Jerzy Wala durante un lavoro di parecchi anni; l'elaborazione cartografica e la stampa sono state realizzate in Svizzera. L'area è compresa tra i passi Khora Bhurt, Khunjerab, Aghil (a sud), Karakorum, e il fiume Shyok e i villaggi Leh, Khapalu, Skardu e Gilgit. Si può ordinare la mappa a partire da giugno alla «Swiss Foundation for Alpine Researches», Binzstrasse 23, 8045 Zürich, tel. 01-461.01.47, o nelle librerie specializzate. I due fogli vanno acquistati insieme, al prezzo di 29 franchi svizzeri.

KAMMERLANDER CON GLI SCI SUL NANGA PARBAT

Alla fine di maggio è partita una minispedizione composta da Hans Kammerlander e dall'elvetico Diego Wellig verso il Nanga Parbat. Obiettivo è la ripidissima parete Diamir, alta quasi 4000 mt di seguito i due scenderanno lungo la stessa con gli sci.

L'arrampicata verrà eseguita nello stile alpino, cioè: in quota senza portatori, senza le bombole d'ossigeno e con un minimo impiego di materiali. Per la discesa estrema sono stati costruiti speciali bastoncini universali. Kammerlander è stato in vetta a sette Ottomila sempre assieme a Reinhold Messner. Wellig ha conquistato a sua volta tre Ottomila.



LO SCARPONE

JUNIOR

COME METTERE IN PRATICA IL PROGETTO EDUCATIVO

La prima giornata del Corso di aggiornamento Accompagnatori Nazionali (Firenze, 11-12 novembre 1989) era stata dedicata all'esame della metodologia di applicazione del Progetto Educativo. Infatti questo importante documento, approvato dal Consiglio Centrale il 23 aprile 1988 e successivamente corredato di una breve Circolare esplicativa, ben definisce lo scopo e gli elementi dell'Alpinismo Giovanile ma necessitava di una terza parte «esplicativa», pratica. E proprio questa terza parte è ora stata messa a punto ed approvata così come riportata su questa pagina: certamente non ha la pretesa di esaurire tutta la problematica legata all'attività giovanile ma sicuramente rappresenta una sufficientemente ampia traccia per guidare il lavoro degli accompagnatori e delle Sezioni consapevoli che solo con uniformità di intenti e di metodi si possono realizzare gli obiettivi programmatici e statutari del Club alpino.

Fulvio Gramegna

(Presidente Commissione Centrale Alp. Giovanile)

Questo documento è stato approvato dalla Commissione centrale A.G. il 20.1.1990 e presentato al Consiglio centrale il 3.2.1990.

IL GIOVANE

Il protagonista è esclusivamente il giovane. Tutti gli interventi degli adulti devono essere finalizzati ad esso nella consapevolezza di instaurare così un rapporto dialettico tramite il quale il giovane possa trovare elementi di maturazione nel confronto costruttivo e sereno con l'adulto, visto come «modello positivo di vita».

Nella situazione attuale si prendono in considerazione giovani dall'inizio della fase di socializzazione ed indipendenza fino al completamento del processo di maturazione dell'adolescenza con un'articolazione operativa secondo le tre classiche fasce d'età: 8/11, 11/14, 14/17 anni.

I termini di passaggio fra le tre fasce presentano volutamente sovrapposizioni di età. Si intende lasciare all'esperienza degli accompagnatori una scelta oculata del corretto inserimento del giovane valutandone il livello di maturità.

Si sottolinea la necessità di approfondire la conoscenza del giovane con particolare riguardo al processo evolutivo nell'arco dei dieci anni presi in considerazione ed alla complessità della sua personalità.

In proposito vedi volumetto per Accompagnatori «Il giovane con noi» della Commissione Alpinismo Giovanile del Cai o altri testi specifici.

Un costante rapporto di collaborazione con la famiglia e con gli altri educatori o strutture educative (scuole, comunità locali, etc.) è indispensabile per una migliore conoscenza del giovane e per creare attorno a lui un clima di uniformità e collaborazione che rafforzi la sua fiducia e sicurezza.

L'ACCOMPAGNATORE

Come definito dall'art. 3 del Regolamento degli Accompagnatori approvato dal Consiglio Centrale il 30.11.85, l'Accompagnatore deve possedere:

— capacità tecnico-alpinistiche tali da garantire la massima sicurezza in montagna anche

in situazioni di emergenza;

— conoscenze generali di base per poter frequentare responsabilmente la montagna nel pieno ed attivo rispetto dell'ambiente;

— attitudini organizzative, didattiche ed educative tali da consentire un corretto e proficuo rapporto coi giovani.

Ogni norma relativa all'Accompagnatore di A.G. è contenuta nel sopraindicato Regolamento ed in eventuali ulteriori disposizioni impartite dalla Sede Legale del Cai.

Gli obiettivi che l'Accompagnatore deve porsi verso i giovani nello sviluppo del proprio lavoro sono:

— crescita umana del giovane tramite il contatto con l'ambiente montano e l'esperienza di gruppo;

— formazione culturale di base;

— cognizioni tecniche di base per la sicurezza;

— opportunità formative per aiutare il giovane nella propria ricerca dell'autonomia sia come uomo sia come alpinista.

È inteso che ciascun operatore giovanile del Club alpino italiano, indipendentemente dalla propria qualifica ufficiale, è tenuto a possedere i requisiti previsti ed a perseguire gli obiettivi indicati.

UN CORSO IN ABRUZZO

Dal 21 al 25 luglio si terrà a Prati di Tivo (Gran Sasso) un corso intersezionale per operatori di Alpinismo Giovanile nel quale verranno illustrate le tecniche di sicurezza in montagna, di conduzione gite, di orientamento e di primo soccorso nonché le tematiche applicative del Progetto Educativo del Cai.

Potranno accedere, in numero limitato, i soci maggiorenni che presenteranno tempestivamente domanda di iscrizione, accompagnata dal curriculum dell'attività personale e sezionale e da un certificato medico di idoneità fisica, alla Commissione Regionale Abruzzese di Alpinismo Giovanile (c/o Davide Di Giosaffatte - Via C. Convento 13 - 64041 CASTELLI) che è l'organizzatore del corso.

IL GRUPPO

Il «Gruppo» (inteso come termine tecnico dell'Alpinismo Giovanile) è il nucleo sociale costituito dai giovani e dai loro accompagnatori.

Il «Gruppo» è gestito dalla «Commissione Sezione di A.G.» costituita dagli accompagnatori — intesi come Accompagnatori Nazionali. Accompagnatori, operatori — che abbiano i requisiti necessari. Tale Commissione è coordinata dal suo Presidente che ha anche il compito di ripartire gli incarichi secondo le necessità e le attitudini, nello spirito di cooperazione e compartecipazione.

Il «Gruppo» rappresenta l'elemento indispensabile affinché si svolga attività educativa. Ciò per le dinamiche che ne nascono sia spontaneamente sia guidate dagli accompagnatori.

Per «dinamiche» si intendono tutte le relazioni che costituiscono il tessuto sociale tra i giovani stessi e tra l'accompagnatore ed il giovane. Hanno la finalità di ampliarne le rispettive esperienze di formazione.

È indispensabile che il «Gruppo» si rinsaldi ed arricchisca: è auspicabile che ciò avvenga tramite esperienze comuni, gratificanti e continuative, svolte nell'arco di più anni (ad esempio almeno 2 o 3 anni); in tal modo solitamente emergono i leaders naturati sui quali si può far leva discretamente quali elementi trainanti del gruppo stesso.

Tutto questo è ovviamente compito dell'accompagnatore.

Facendo riferimento alle più diffuse teorie della pedagogia applicata, sul piano organizzativo il «Gruppo» sarà composto da un numero ottimale oscillante tra i 18 e i 36 giovani seguiti da un numero di accompagnatori in rapporto di 6 a 1, più un Accompagnatore coordinatore.

Tale rapporto deve intendersi variabile in relazione alle necessità tecnico-alpinistiche, didattiche o educative.

Resta inteso che l'articolazione operativa sarà strutturata abbinando momenti di attività comune ad altri più consoni ai bisogni delle diverse età.

Ogni Sezione che opera nell'ambito dell'A.G., dovrebbe adoperarsi per raggiungere un minimo di 18 giovani iscritti all'attività al fine di permettere un lavoro più efficace.

A tale proposito è auspicabile che — come già avviene in alcuni casi — Sezioni limitrofe si consorzino per avere un organico di accompagnatori e un numero di giovani più adeguato alle esigenze dell'A.G.

Al contrario, le Sezioni che accolgono un numero di giovani decisamente superiore ai 36 indicati dovranno predisporre una struttura organizzativa tale da permettere una suddivisione in «Sottogruppi». Tali Sottogruppi, costituiti col criterio dell'omogeneità per fasce d'età come già enunciato precedentemente (8/11 - 11/14 - 14/17), dovranno agire indipendentemente ed avere ciascuno un proprio Accompagnatore responsabile.

Si puntualizza qui l'esigenza che il Presidente della Commissione Sezionale vigili affinché i Sottogruppi realizzino attività indipendenti, ma coordinate fra loro, e crei periodicamente momenti di incontro e interazione fra i Sottogruppi stessi.

È auspicabile che ogni Gruppo o Sottogruppo sia ulteriormente suddiviso in nuclei di circa 6 giovani guidati da un ragazzo più anziano ed esperto nelle specifiche attività. Ciò al fine di rispondere alle esigenze di coinvolgimento, responsabilità ed organicità proprie della «scuola attiva».

la formazione di tali nuclei, che agiscono con la coordinazione e sotto la stretta sorveglianza degli accompagnatori, sarà stabilita di volta in volta in relazione alle differenti tematiche culturali e tecniche proprie delle singole attività.

Non sono autorizzati simboli ufficiali diversi da quelli previsti dalla Sede Legale del CAI.

LE ATTIVITÀ

Si considerano suddivise in «promozionali» (all'esterno del sodalizio, nelle scuole, ecc.) e «proprie dell'Alpinismo Giovanile» (all'interno del sodalizio, attuate con i «Gruppi» sezionali).

Le attività promozionali possono essere indirizzate al conseguimento di finalità sia associazionistiche (difesa dell'immagine del CAI, acquisizione di autorevolezza, propaganda istituzionale, ecc.) sia sociali (educazione ambientale, assistenza a gite scolastiche, proiezioni, conferenze, ecc.). Nel rapporto con la scuola, l'Alpinismo Giovanile del CAI deve proporsi come agente formativo e come qualificato supporto alle attività definite di «integrazione ai programmi curricolari» stabilendo comuni finalità ed obiettivi da raggiungere soprattutto con attività all'aria aperta, in montagna.

Tali attività non esauriscono il Progetto Educativo del CAI ma ne costituiscono un aspetto complementare e non trascurabile: vanno sostenute perché offrono l'opportunità di raggiungere e motivare molti giovani, le loro famiglie e l'istituzione scolastica.

Le attività proprie dell'Alpinismo Giovanile, svolte cioè all'interno del CAI, non possono prescindere dall'escursionismo di montagna che deve essere l'attività prevalente. L'escursionismo deve però essere affiancato da esperienze nelle altre attività, comprese quelle contemplate negli scopi sociali del Club Alpino Italiano: ludiche, ricreative, ginnico-sportive, orientamento, trekking, speleologia, sci, sci-alpinismo, sci di fondo escursionistico, servizio di recupero e tutela ambientale, ricerche naturalistiche ed etnologiche, semplici ascensioni ed arrampicate con utilizzo degli attrezzi specifici, eventuali altre valide proposte nuove, supportate — ove necessario — da esperti nelle specifiche discipline. È importante che i ragazzi conoscano con osservazione ed esperienza diretta tali attività affinché da adulti siano in grado di scegliere quelle loro più facili. L'attività dell'Alpinismo Giovanile viene soprattutto sviluppata in Corsi organici.

Per «CORSO» si intende un insieme di almeno quattro uscite rivolte al medesimo Gruppo o Sottogruppo, finalizzate ad obiettivi didattici, programmate opportunamente e supportate da incontri in sede con i giovani. Ogni Corso può essere monografico oppure svilupparsi su più filoni tematici. Ovviamente il tipo di intervento nell'ambito dei corsi viene diversificato in relazione alle caratteristiche tipiche della fascia d'età cui si rivolge.

Occorre altresì prevedere sempre, indipen-

dentemente dalle fasce d'età, un «CORSO DI BASE» per i neofiti, articolato su più argomenti, allo scopo di avvicinare con gradualità i ragazzi ai primi rudimenti di corretto comportamento in montagna.

Il complesso delle attività dovrebbe avvilupparsi nell'arco dell'anno per mettere i ragazzi nelle condizioni di cogliere e far proprio lo scenario montano nella sua interezza e complessità e soprattutto creare i presupposti per un rapporto più saldo nell'ambito del gruppo.

Ogni attività deve contemplare, come obiettivo educativo di fondo, la sensibilizzazione ad un corretto rapporto con l'ambiente geografico naturale e con le civiltà montane al fine di formare i giovani ad una mentalità che considera essenziale l'uomo che vive in armonia con l'ambiente.

Gli aspetti fondamentali delle attività sono quelli sociale (derivante dalla vita comunitaria con coetanei ed accompagnatori), sportivo (inteso come forme di esercitazioni ludo-motorie), culturale (approfondimento della conoscenza della montagna in ogni suo aspetto), formativo (ricerca dell'autonomia sia come uomo sia come alpinista). Non va neppure dimenticato che, pur proponendo attività per il gruppo, dobbiamo sempre pensare alla formazione del singolo: si parte cioè dal gruppo per arrivare alla persona.

Il coinvolgimento dei genitori assume importanza di carattere sia promozionale (per l'influenza che il genitore esercita sul giovane) sia informativo (conoscenza delle attività svolte all'interno della Sezione). Resta inteso che il rapporto tra accompagnatori e genitori deve svilupparsi nel rispetto dei reciproci ruoli.

IL METODO

Presupposto essenziale del metodo è lo spontaneo interesse dei giovani verso la natura che viene utilizzato quale perno per coinvolgerli, nell'ambiente montano incontaminato, in attività che li aiutano a recuperare la dimensione umana nei suoi bisogni e valori essenziali e ad individuare un modello di uomo verso cui è teso il nostro operare.

L'intervento nell'ambito dell'Alpinismo Giovanile si basa sui moderni criteri educativi del coinvolgimento ed impone un responsabile ed attivo rapporto col giovane mediante la ricerca del dialogo, il contatto costruttivo, la capacità di comprenderne e dividerne con disponibilità i problemi, l'instaurazione di un clima sereno, dinamico, creativo e gioioso.

Il coinvolgimento consente al giovane di soddisfare il bisogno di sentirsi parte integrante della realtà che lo circonda (il «Gruppo») e di sviluppare predisposizioni e senso di responsabilità con la fattiva partecipazione ad attività adeguate.

La vita nell'ambiente montano offre le più stimolanti occasioni di coinvolgimento ed è l'ideale per svolgere in libertà attività motorie nello spirito dell'avventura, col fascino dell'esplorazione e lo sviluppo delle capacità manuali, creative e di osservazione. «Giocare ad andare in montagna» è il recupero della dimensione ludica come metodo educativo finalizzato all'apprendimento: è essenziale per instaurare un costruttivo rapporto di coinvolgimento del giovane.

Per quanto concerne la metodologia sviluppata dalla «scuola attiva» si fa riferimento ai contenuti del volumetto per Accompan-

tori «Il giovane con noi» della Commissione Alpinismo Giovanile del CAI o altri testi specifici.

L'UNIFORMITÀ

L'immagine del Club Alpino Italiano e la credibilità del suo Progetto Educativo sono funzione dell'uniformità operativa delle Sezioni che, pur nel principio della loro autonomia, devono evitare posizioni contraddittorie e tendenze dissociative.

Le attività sezionali sono coordinate dagli organi tecnici periferici (Commissioni Interregionali e/o Commissioni regionali ove previste dal regolamento dei Convegni) strettamente dipendenti dal competente O.T.C. (Commissione Centrale) che assume un effettivo potere di indirizzo e controllo.

La Commissione Centrale di Alpinismo Giovanile, in accordo con le disposizioni del Consiglio Centrale, ha l'onere di proporre e promuovere tutte le iniziative necessarie affinché si possa realizzare il Progetto Educativo del Club Alpino Italiano.

Quanto realizzato dall'Alpinismo Giovanile dovrà essere proseguito da altre strutture del CAI che si adoperino per garantire, al giovane che ha superato i 17 anni, continuità di intenti in armonia coi principi del Progetto Educativo.

Nella consapevolezza dell'enorme quantità di lavoro educativo e scientifico svolto da altri, il presente documento non vuole essere esaustivo della problematica giovanile bensì promuovere negli Accompagnatori e nelle strutture preposte atteggiamenti di ricerca e di confronto durante la fase applicativa degli enunciati teorici del Progetto Educativo del Club Alpino Italiano.

PER VALLI... LAGUNARI

Quasi 200 ragazzi e 50 accompagnatori hanno partecipato al Raduno internazionale proposto dalla Sezione di S. Donà di Piave ad Eraclea e nelle valli lagunari di Caorle il 5 e 6 maggio. È una tradizione del calendario di A.G. del Biveneto proporre in primavera, ogni anno, una visita nelle aree costiere dell'alto Adriatico, per ampliare le conoscenze dei giovani sui temi naturalistici e della conservazione dell'ambiente lagunare e delle foci dei fiumi (Po, Livenza, Adige). Provenienti da 16 sezioni (Thiene, Camposampiero, Venezia, Mestre, Conegliano, Pordenone, Codroipo, Spilimbergo, Forni di Sopra, Pieve di Cadore, Rovigo, Verona, S. Donà, Oderzo, Cittadella e Bassa Atesina del Convegno TAA), i convenuti hanno partecipato ad una serata di diapositive sull'ambiente della laguna veneta, con un contorno molto simpatico del Coro di Eraclea che, fatto da gente di mare, ha entusiasmato con i migliori canti di montagna.

Nella domenica una luminosa giornata di sole ha favorito la gita in barcone per canali interni della laguna di Caorle con fermata obbligatoria per un pranzo con pesce in un tipico «casone» delle valli.

È stata una bella occasione, diversa dal solito, per stare insieme vedendo le vette da lontano in un'ideale sintesi mare-montagna necessaria per capire pienamente l'ambiente in cui viviamo.

Paolo Lombardo

(Alpinismo giovanile
Veneto-Friuli - Venezia Giulia)

ACCANTO AI COLOSSI DEL BALTORO UN GRUPPO TUTTO DA SCOPRIRE

Nell'agosto del 1986 la scuola d'alpinismo A. Parravicini del Cai Milano organizzò, in occasione del cinquantenario della sua fondazione, una spedizione con obiettivo l'apertura di una nuova via di salita al Satopanth, una montagna di 7075 metri nel Garhwal, Himalaya indiano.

Matteo Pellegrini ed io arrampicammo sullo sperone che permetteva di superare il salto iniziale della cresta Sud-Est, un itinerario ancora vergine: raggiungemmo la sommità dello sperone roccioso, a circa 6000 metri di quota, da dove una lunga ma facile cresta nevosa conduceva verso la vetta. Lo sperone, scistoso, non presentava una roccia ideale, ma nel complesso la salita fu piacevole, ed il sole asiatico ci permetteva di stare comodamente in maglietta. Discendemmo lungo l'itinerario di salita, lasciando attrezzati 400 metri di roccia nella prospettiva di una successiva risalita con tutto il materiale necessario per affrontare la cresta nevosa che portava verso la cima. Purtroppo poi il clima decise altrimenti, e tre giorni di intense nevicate ricoprirono le rocce dello sperone precludendo una sua risalita; la spedizione raggiunse in seguito la vetta della montagna per l'itinerario normale, l'unico affrontabile con lo spesso strato di neve fresca. Tuttavia la salita dello sperone roccioso ci fece capire come, con buone

condizioni della montagna e su quote non troppo elevate, sia possibile trasferire in Himalaya uno stile di arrampicata identico a quello praticato nelle Alpi.

Da quell'esperienza è nata l'idea di organizzare un nuovo viaggio, obiettivo alcune cime prevalentemente rocciose, che possano offrire ampio terreno per nuove vie, anche con difficoltà elevate. Subito si è pensato al gruppo delle Torri di Trangò, teatro in questi ultimi anni di diversi exploit; poi l'attenzione si è spostata su di un gruppo di cime che si affacciano sul bacino Concordia del ghiacciaio del Baltoro, comprese tra i ghiacciai Biarchedi e Naating, con quote che raggiungono i 5813 metri. Queste cime, richiedendo una marcia d'avvicinamento più lunga di quella necessaria per il gruppo di Trangò e trovandosi in prossimità dei colossali Gasherbrum, Broad Peak e K2, sono sta-

Spedizioni «Piramidi di Naating» (Cai Milano).

Periodo: 29/7 - 11/9/1990

Componenti: Ferruccio Avelli
Stefano Billia
Antonio Longo
Teresa Messere
Marco Milani
Matteo Pellegrini

te fino ad oggi ignorate a favore dei vicini 8000. La possibilità di avere a disposizione un intero gruppo di vette ancora non salite in un luogo così spettacolare come il circo Concordia ha fatto giustizia di ogni indecisione. Battezzate «Piramidi di Naating» in mancanza di un nome preesistente, le montagne presentano verso Est tre enormi scioglimenti di roccia alti circa 1000 metri; inoltre una serie di contrafforti minori, di alcune centinaia di metri di dislivello, offrono un terreno ideale per prendere confidenza con la roccia del posto.

Anche questa volta la Scuola d'Alpinismo A. Parravicini del Cai di Milano patrocinerà l'iniziativa e i sei componenti sono istruttori o ex allievi della «Parravicini»; lo stile della spedizione sarà comunque «leggero e pulito», vale a dire con l'attrezzatura al minimo, cercando di lasciare il più possibile la parete nelle stesse condizioni in cui la troveremo, sgombra di chiodi e corde fisse. Cordate di due o tre elementi, indipendenti l'una dall'altra, potranno anche salire vie diverse a differenti vette, in quanto le cime con quota inferiore a 6000 metri non sono sottoposte ad alcuna regolamentazione con permessi ufficiali.

Si prevedono difficoltà oltre il sesto grado ed è nostra intenzione cercare di superare le pareti in arrampicata libera; sarà anche un'arrampicata pulita, senza corde fisse o campi intermedi attrezzati.

L'attrezzatura rivestirà un aspetto importante, dal momento che non esisteranno portatori per il trasporto in quota del materiale. Per l'alimentazione verranno utilizzati i medesimi prodotti che la Also Enervit ha studiato per la traversata antartica di Messner, mentre la Bailo fornirà dei capi termici, con imbottitura sintetica in Thermore, che permettano la massima libertà di movimenti, fondamentale in arrampicata.

La partenza è prevista verso la fine di luglio, ed il ritorno 45 giorni dopo; la base delle piramidi di Naating dista circa 10 giorni di cammino, per cui la marcia di avvicinamento non può certo definirsi leggera. Sono previsti circa 20 giorni da dedicare alle salite, tempo permettendo.

Un fondamentale appoggio a questa iniziativa è stato dato dalla Banca Popolare di Milano, mentre Barbasport di Rovagnate, vecchio amico di molti istruttori della Parravicini, curerà l'attrezzatura tecnica.

Sono convinto che in futuro anche l'arrampicata libera vedrà una grossa espansione in Himalaya, dove l'inesauribile terreno vergine offre delle possibilità di avventura e scoperta ormai quasi scomparsi dalle nostre Alpi. Inoltre questo tipo di spedizioni, se condotte con attenzione, hanno un impatto ambientale minimo, in sintonia con il messaggio che, nello stesso periodo a pochi chilometri di distanza dalle piramidi di Naating, gli alpinisti di Mountain Wilderness, impegnati nella ripulitura del materiale abbandonato sullo sperone Abruzzi del K2, daranno al mondo alpinistico.



Una veduta delle Piramidi di Naating (5813 m) nell'Himalaya (Foto E. Satiro).

Marco Milani (Cai Milano)

L'INVIOLOTO VERSANTE SETTENTRIONALE È L'OBIETTIVO DEL FAMOSO PRETE ALPINISTA

DON BERGAMASCHI TENTA IL BROAD PEAK DALLA CINA

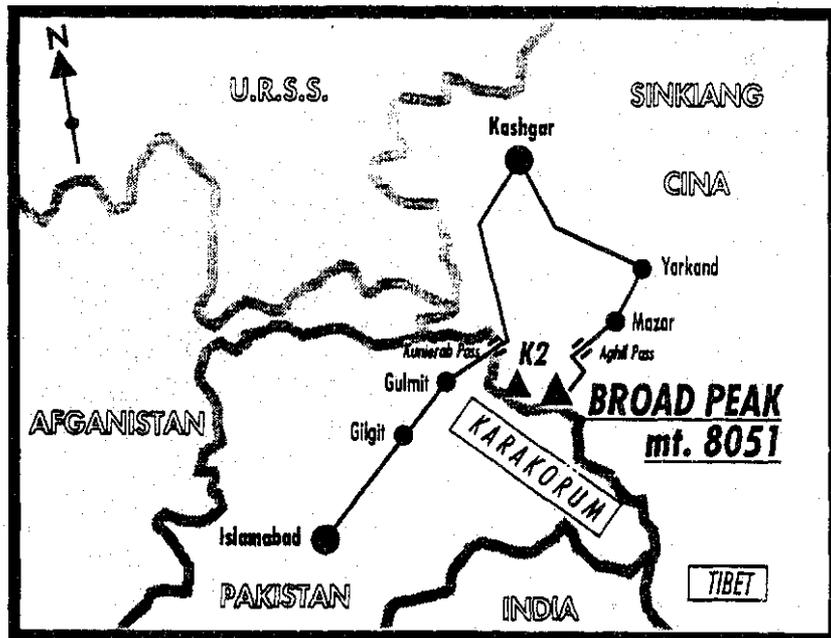
Una spedizione emiliana salirà in prima assoluta la sconosciuta parete cinese del Broad Peak, situata nelle più remote ed inesplorate regioni del Sinkiang. Capo spedizione è Don Arturo Bergamaschi, di Bologna, il "prete alpinista" veterano di più di 20 spedizioni in Himalaya e nel mondo, membro del Club Himalayano, fondatore nel 1980 dell'"Associazione Amici dell'Himalaya" e suo attuale presidente, vice preside del Liceo Malpighi di Bologna.

Il gruppo ha ottenuto dalla Cina in gennaio il primo permesso mai rilasciato per entrare nella Valle Settentrionale dei Gasherbrum superando le mitiche Porte dell'Urdok, percorrerne la "morena galleggiante" e il ghiacciaio, e salire la sconosciuta parete Est-Nord-Est del Broad Peak, l'unica parete di un colosso himalayano che l'uomo non ha ancora potuto vedere di fronte a sé, e di cui non esistono ad oggi fotografie.

La spedizione dispone solamente di alcune parziali vedute di profilo della parete ottenute dal Gasherbrum II, ma il fronte cinese del Broad Peak e le difficoltà che oppone si riveleranno unicamente agli emiliani quando raggiungeranno il piede della parete. L'eccezionale interesse geografico ed esplorativo oltre che alpinistico di questo viaggio al cuore del Karakorum è rappresentato dalle singole tappe che lo compongono: da Bologna a Islamabad, capitale del Pakistan, il 18 giugno, poi Gilgit e Gulmit nella valle degli Hunza fino al confine con la Cina che ver-



Don Arturo Bergamaschi e, qui a lato, l'itinerario seguito dalla spedizione che in questi giorni lascia l'Italia per far ritorno a Ferragosto.



rà valicato attraverso il Kunjerab Pass; nel Sinkiang cinese Tashorgan, Kashgar, al centro dell'antica Via della Seta, poi in camion e fuoristrada Yechehg, Mazardara e Ilich dove si formerà una carovana di camelli per superare l'Aghil Pass a 4.780 m e attraversare la Val Shaksgam fino al fronte del ghiacciaio del Gasherbrum che la spedizione risalirà per porre il campo base ai piedi della parete Est-Nord-Est del Broad Peak alta più di 3.000 metri.

L.S.

«C'è un gruppetto di ragazzi che ha organizzato un trekking per accompagnarci fino a un certo punto. Naturalmente la spedizione punta su alpinisti provetti, tutti amici carissimi: 13 su 16 avevano avuto altre esperienze alpinistiche con me».

Con quale criterio li ha scelti?

«Evitando le primedonne!»

E che cosa chiede ai suoi alpinisti?

«Ognuno deve sottoscrivere un decalogo. Al primo punto è spiegato che la spedizione è occasione di arricchimento umano...».

È importante il risultato?

«La spedizione è dura e impegnativa, ma si tratta pur sempre di un'esperienza di gruppo. Se riusciremo a salire in vetta sarà un risultato eclatante. Ma se al ritorno non saremo più sedici amici, vorrà dire che l'esperienza sarà fallita».

Che effetto le fanno tipi come lo jugoslavo Cesen che conquista una parete himalayana inviolata di corsa, di notte, in solitaria, compiendo sforzi mostruosi?

«Li rispetto profondamente, anche se non è questo il mio modo di concepire l'alpinismo».

Ci sono tre medici nella sua spedizione. È per sentirvi più tranquilli?

«Se è per questo, non dimentichiamo che c'è anche un prete...».

Quali ricerche vi proponete?

(Don Bergamaschi cede la parola a Gabriel Slonina Ubaldini e a Luciano Pasquali, due dei medici: si faranno test di acclimattamento, si studieranno alle alte quote i meccanismi dell'attenzione e la capacità vitale, cercando di fare funzionare apparecchi delicatissimi mediante pannelli solari).

Un'ultima domanda, Don Bergamaschi. A parte due eccezioni, siete tutti emiliani. Questo particolare condizionerà il vostro stile?

«Se parliamo di stile di vita, non c'è dubbio. A tavola non mancheranno le tagliatelle, e del buon prosciutto. A costo di caricarci di qualche quintale di più, non avremmo proprio potuto rinunciare a un piatto di tagliatelle. A quelle quote, risolve molte cose».

UN'AVVENTURA D'ALTRI TEMPI

Sono passati trentatré anni esatti da quel 9 giugno in cui la spedizione austriaca di Buhl e Diemberger scalò per prima il Broad Peak, più di mezzo secolo da quando la «cima larga» fu meta di una spedizione del Duca di Spoleto in cui Ardiò Desio ne fissò con esattezza la quota, 8.051 metri. Eppure questo magnifico colosso del Karakorum riserva ancora spazi per avventurose esplorazioni, pareti mai scrutate da occhio umano, seraccate che nessuna cordata ha ancora percorso. Ne parla con un rigore manageriale che a malapena fa da paravento agli impeti di un indomabile entusiasmo Don Arturo Bergamaschi durante un incontro con i giornalisti nella sede della Banca Popolare dell'Emilia, a due passi dal Duomo di Milano.

«Della parete cinese che andiamo ad affrontare non sappiamo nulla o quasi. Partiamo con lo spirito che animava le spedizioni mezzo secolo fa o anche più, fatta salva l'attrezzatura e l'abbigliamento, s'intende».

Come è nata, Don Bergamaschi, l'idea di questa parete ancora vergine?

«Quando Kurt Diemberger, che la vide dall'alto, me ne parlò, notai che i suoi occhi s'illuminavano. Ho pensato che doveva essere una zona incantevole, ancor più del versante pakistano».

Sono passati quarant'anni dalla conquista dei primi ottomila, l'Annapurna, che avvenne fra mille errori e incertezze: una ricorrenza che verrà festeggiata proprio

mentre lasciate l'Italia. C'è un filo ideale tra le due imprese?

«Non chiedetemi di giudicare un evento così lontano nel tempo. Chi è che non commette errori? Il nostro è probabilmente uno stato d'animo simile a quello che animò Herzog e compagni, ma il patrimonio di conoscenze di cui disponiamo è superiore».

In due parole, può dirci che cos'è per lei l'avventura oggi?

«Ciò che rende più umano il vivere».

E il rischio?

«Non c'è salita che non comporti dei rischi. Il rischio ci rende forti, a patto di non affrontarlo con arroganza e spavalderia».

«Conquistatori dell'inutile» aveva definito Lionel Terray gli alpinisti. Immaginiamo che lei non concordi con questa definizione...

«Potrei citare le parole di Julius Kugy, un grande alpinista triestino: 'Non si cerchi nella montagna una impalcatura da arrampicatore, si cerchi la sua anima'...».

Come mai solo alla ventunesima spedizione si è deciso ad affrontare un ottomila?

«Perché ormai bisogna mettersi in fila per salire un ottomila. In questo caso non c'era concorrenza. E quando il nostro collaboratore Renato Moro mi ha assicurato i permessi, ho accettato senza esitare».

Lei insegna matematica e fisica in un liceo di Bologna. C'è qualche suo alunno che vorrebbe seguirlo?

CARO SOCIO E AMICO LETTORE

Da tempo è in atto la revisione, per una migliore organizzazione, dei vari servizi che il Cai mette doverosamente a disposizione dei Soci.

Nell'ambito di tale operazione la Commissione Centrale per le Pubblicazioni, avvalendosi del lavoro svolto dalla Segreteria Centrale del Cai, ha provveduto alla elaborazione dell'elenco delle «Librerie Fiduciarie Cai» che all'esame attuale risulta essere composto dai nominativi più avanti elencati in queste pagine.

Le «Librerie Fiduciarie Cai» hanno sempre svolto un meritorio servizio di collaborazione per la divulgazione della cultura alpina, nel suo più esteso e complesso significato, e sono per tutti noi un sicuro punto di riferimento al quale rivolgersi per le varie esigenze di documentazione, ricerca e acquisto, trovando in questi centri la più attenta e amichevole accoglienza, e ad esse certamente si affiancano le Sezioni e Sottosezioni Cai.

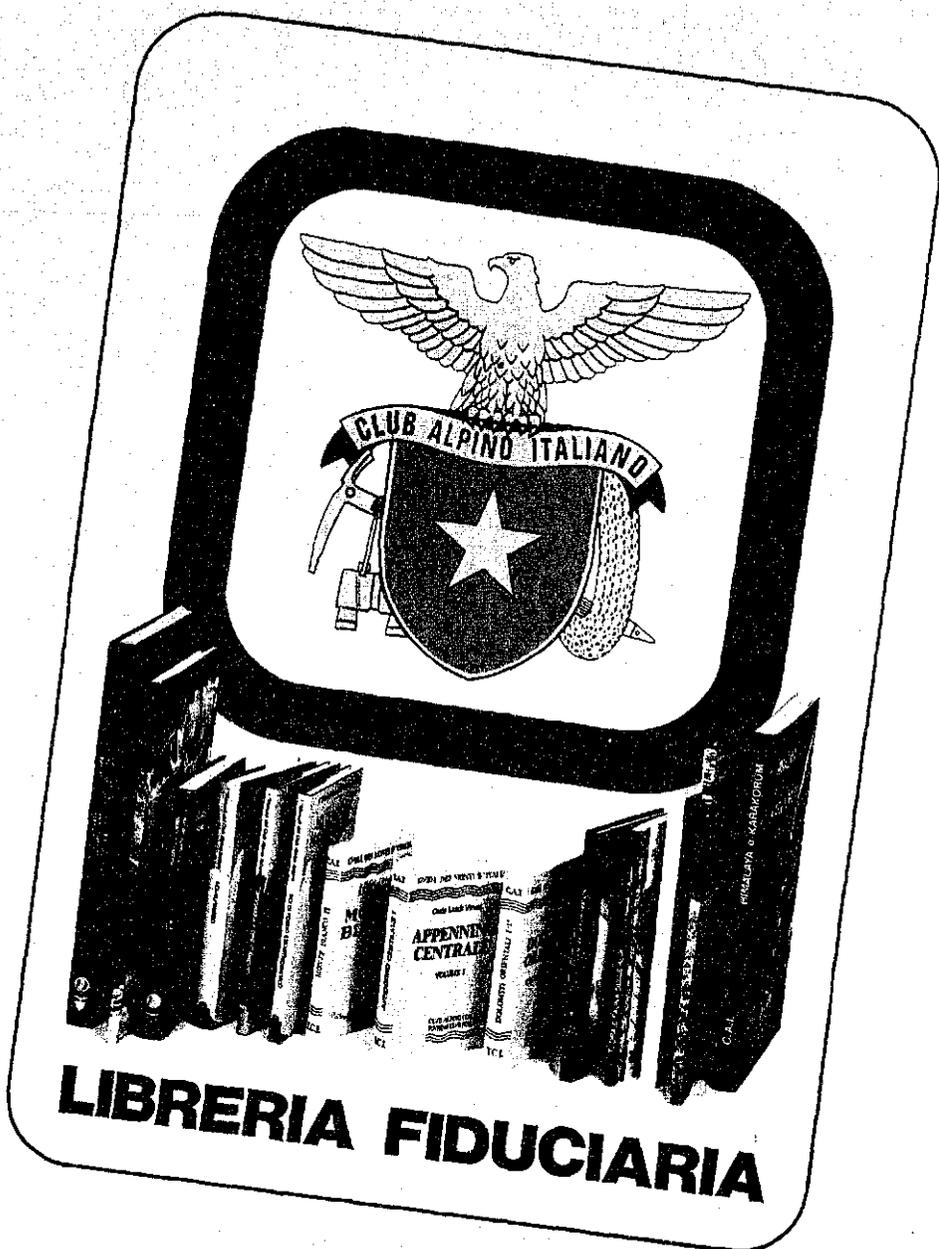
Scopo primario di questo inserto, caro Socio e amico lettore, è pertanto quello di offrire una ulteriore agevolazione a quanti per pratica sportiva e necessità culturale desiderano reperire le indispensabili e sicuramente pregevoli pubblicazioni edita dal Club Alpino Italiano.

Naturalmente, come tutte le iniziative, anche questa è perfezionabile, ma a tale scopo necessita della preziosa collaborazione di tutti voi lettori che in qualità di utenti siete sicuramente «i più esperti giudici in presa diretta» delle nostre fatiche letterarie e organizzative.

Diteci come e dove dobbiamo modificare e migliorare l'accoglienza e la funzionalità di questo servizio, di questo canale di informazione che vuole riprendere il suo cammino con voi.

Grazie, cordialmente.

*Commissione Centrale per le pubblicazioni Cai
il Segretario: Umberto Brandi*



CITTA' PER CITTA' L'ELENCO DELLE LIBRERIE FIDUCIARIE

Abbiategrosso	Milano	Coop. «SHALOM» a r.l. Corso Matteotti, 10 20081 - Abbiategrosso Tel. 02/94.60.340
Alba	Cuneo	Coop. Libreria «LA TORRE» Via Cavour, 17 12051 - Alba Tel. 0173/33.658
Albenga	Savona	Cartolibreria «ATENA» di P. Pedrini Viale Martiri della Libertà, 28 17031 - Albenga
Alessandria		Libreria Intern. Bertolotti di Busetti Francesca & C. - S.n.c. Corso Roma, 122 15100 - Alessandria Tel. 0131/42.363
Alte Ceccato di Montecchio Magg.	Vicenza	Libreria «San Paolo» Piazza San Paolo, 24 36075 - Alte Ceccato di Montecchio Magg. Tel. 0444/69.68.37
Asti		Libreria Scolastica di Natale Carmelo Via Giosuè Carducci, 36 14100 - Asti Tel. 0141/56.270

Bassano del Grappa	Vicenza	Libreria Cartoleria «Il Sagittario» di Orrasch Emanuele Via Menarola, 26 36061 - Bassano del Grappa Tel. 0424/25.022
Bassano del Grappa	Vicenza	Libreria Editrice «La Bassanese» Via Da Ponte, 30/34 36061 - Bassano del Grappa Tel. 0424/22.159-22.558
Bassano del Grappa	Vicenza	Scrimin - S.r.l. Via Silvio Pellico, 1-3 36061 - Bassano del Grappa Tel. 0424/24.027
Bellano	Como	Libreria Pozzi Anna Via Manzoni, 45 22051 - Bellano Tel. 0341/82.03.45
Belluno		Libreria Campedel Piazza dei Martiri, 27/D 32100 - Belluno Tel. 0437/21.31.53-21.33.90
Bergamo		Cooperativa «Rosa Luxemburg» Borgo Santa Caterina, 90 24100 - Bergamo Tel. 035/22.33.58

CITTA' PER CITTA' L'ELENCO DELLE LIBRERIE FIDUCIARIE

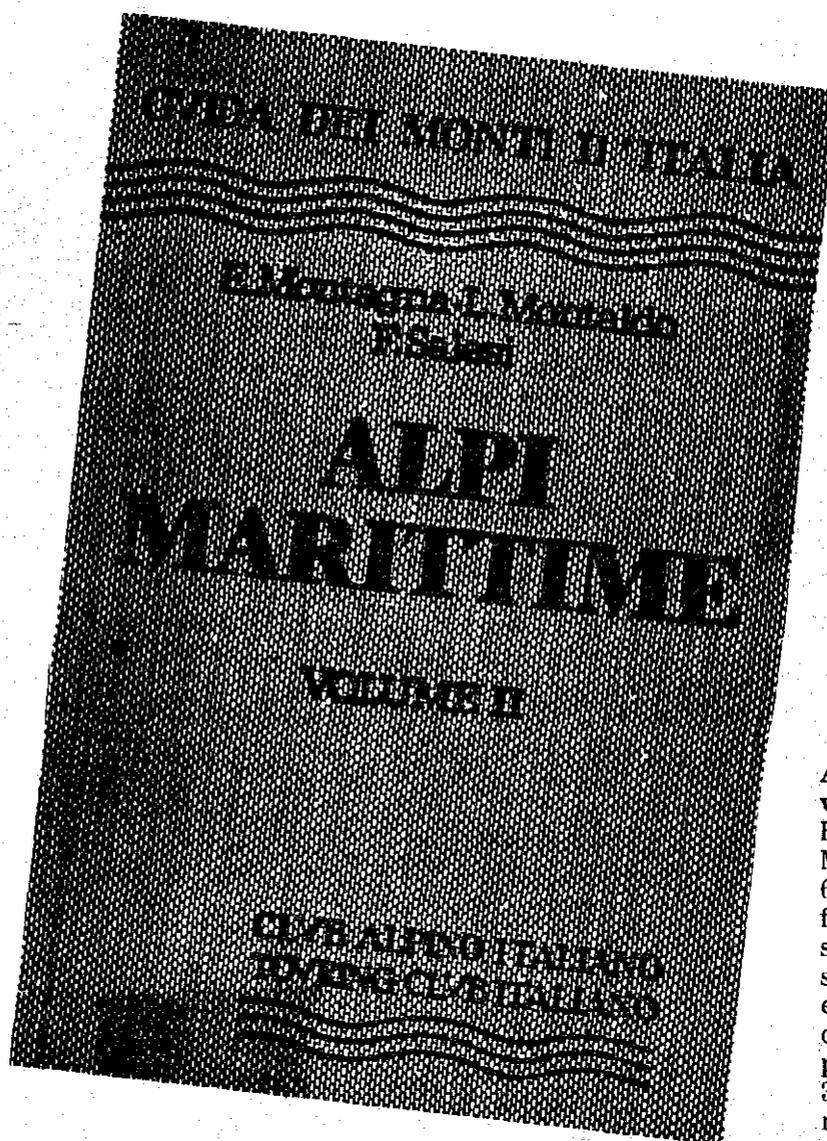
Bergamo		Libreria «Cose di Bozza Laura & C.» - S.a.s. Via Gombito, 13 24100 - Bergamo Tel. 035/22.11.60	Casale Monferrato	Alessandria	Giovannacci F.lli - S.n.c. di Giovannacci Lanfranco & C. Piazza Mazzini, 21 15033 - Casale Monferrato Tel. 0142/22.68
Bergamo		Libreria Antica Moderna «E. Lorenzelli» di Aefeo Lorenzelli & C. - S.n.c. Via Papa Giovanni XXIII, 74 24100 - Bergamo	Casalecchio di Reno	Bologna	Libreria Reno di Puccini Omero Via Marconi, 43 40033 - Casalecchio di Reno Tel. 051/57.97.11
Bergamo		Libreria Rinascita di M. Musci Via G. d'Alzano, 8 24100 - Bergamo Tel. 035/21.60.04	Castelfranco Veneto	Treviso	Libreria Moderna di M. Gumirato & C. Sas Via Bastia Vecchia, 1 31033 - Castelfranco Veneto Tel. 0423/49.32.24
Bergamo		Libreria Rossi Enzo Via G. Paglia, 4 24100 - Bergamo Tel. 035/24.75.07	Cavalese	Trento	Cartolibreria Spazzali di C.A. Spazzali Piazza Scopoli, 13 38033 - Cavalese Tel. 0462/32.393-32.163
Besana Brianza	Milano	Libreria Popolare di Besana Brianza Soc. Coop. a r.l. Via Vittorio Emanuele, 26 20045 - Besana Brianza Tel. 0362/94.91.71	Ceremate	Como	Libreria Fagus Sylvatica di Garbagnati S. Via Scalabrini, 123 22072 - Ceremate Tel. 031/77.07.91
Bologna		Cosmos Italiana - S.r.l. Via San Gervasio, 1 40121 - Bologna Tel. 051/52.27.12	Cesano Maderno	Milano	Coop. Libreria «4° Stato» Soc. r.l. Corso Libertà, 28/30 20031 - Cesano Maderno Tel. 0362/50.31.77
Bologna		Libreria Accursio di Luisa Carrara & C. Sas Via Mentana, 7/2 40126 - Bologna Tel. 051/34.70.03-623.557.17	Champoluc	Aosta	Libreria «Livres et Musique» di I. Franzoso 11020 - Champoluc Tel. 0125/30.76.88
Bolzano		Libreria Zanetti Silvio Via Rovigo - Str. 10 39100 - Bolzano Tel. 0471/38.003	Chiavari	Genova	Libreria «La Zafra» Soc. Coop. a r.l. Via Martiri della Liberazione, 36 I.P. 16043 - Chiavari Tel. 0185/30.14.44
Borgomanero	Novara	Libreria «Il Librario di Via Gramsci» di Rabaini Augusto Via Gramsci, 8 28021 - Borgomanero Tel. 0322/84.41.48	Ciriè	Torino	Libreria Garbolino di Giand. Garbolino Via Nino Costa, 17 10073 - Ciriè Tel. 011/92.07.949
Borgomanero	Novara	Libreria «Il Dialogo» di Pagetti Enzia & C. Viale Marazza, 16 28021 - Borgomanero Tel. 0322/82.717	Como		Libreria «Mentana» - S.n.c. Via Mentana, 13 22100 - Como Tel. 031/27.02.09
Bormio	Sondrio	Libreria Pradella Carla Maria Rosa Via de' Simoni, 30 23032 - Bormio	Como		Libreria Nani Libri & Carte - S.a.s. Via Cairoli, 16 - Lungo Lario Trento 22100 - Como Tel. 031/27.03.51
Bra	Cuneo	Libreria Mellano Anna Via Vittorio Emanuele, 246 12042 - Bra Tel. 0172/41.24.87	Concorezzo	Milano	Libreria «La Ghiringhella» Coop. va Libreria - S.r.l. Via Dei Capitani, 39 20049 - Concorezzo Tel. 039/64.91.80
Brescia		«Polo» - Libri di Gonzales Ana e Piccioni Luigi Via S. Francesco d'Assisi 15 25122 - Brescia Tel. 030/30.15.78	Crema	Cremona	Libreria Dornetti di Gian Mauro Dornetti Via Bottesini, 7 26013 - Crema Tel. 0373/84.875
Brugherio	Milano	Libreria «Parole Nuove» Via Dante, 48 20047 - Brugherio Tel. 039/88.11.64	Cremona		Libreria Renzi di Forte Francesco Corso Garibaldi, 22 26100 - Cremona Tel. 0372/27.463
Busto Arsizio	Varese	Libreria Rinascita - S.r.l. Via Ugo Foscolo, 2 21052 - Busto Arsizio Tel. 0331/63.70.20	Cuneo		La Libreria Moderna Corso Nizza, 46 12100 - Cuneo Tel. 0171/31.15
Cantù	Como	Libreria «La Strada» di Gallo L. Via Roma, 2 22063 - Cantù Tel. 031/70.56.61	Cuneo		Libreria «L'Ippogrifo» di Paolo Robaldo & C. Piazza Europa, 3 12100 - Cuneo Tel. 0171/67.331

IL SECONDO VOLUME SULLE MARITTIME

A qualche anno di distanza dall'uscita del volume primo, appare in questi giorni il volume secondo sulle Alpi Marittime, che viene a completare la descrizione di questa estesa regione montuosa situata a cavallo fra Italia e Francia. Il primo volume illustra i gruppi compresi fra il Colle di Tenda e il Colle Ghiliè, mentre il presente continua la trattazione della regione fino al Colle della Maddalena, al limite delle Alpi Cozie meridionali. Descrive così tutto l'importante massiccio dell'Argentera e quello del Prefouns, oltre all'Oriol, Testa Malinvern, Monte Matto, Ischiator e Tenibres, Lausfer e Collalunga, Enciastraia e Lombarda. Vi sono perciò descritti tutti gli itinerari di queste affascinanti montagne, dai più classici come le creste dell'Argentera o il noto canale di Lourousa alle vie più recenti e difficili, che spaziano dal famoso Corno Stella alle neglette pareti dell'Oriol.

Opera grandiosa, se si considera che il volume è costituito da ben 664 pagine ed è illustrato con 82 schizzi e 70 fotografie, molte delle quali con tracciati di ascensione. Opera che ha impegnato per anni i tre autori: Euro Montagna, Francesco Salesi e Lorenzo Montaldo (quest'ultimo recentemente scomparso) e altri alpinisti loro collaboratori. Ad Attilio Sabbadini, autore del primo volume sulle Alpi Marittime del 1934, è dedicato questo nuovo volume.

Gino Buscaini
(Coordinatore della Collana)



ALPI MARITTIME
volume II°
Ediz. Cai-TCI,
Milano 1990
664 pagine, 70
fotografie, 82
schizzi, 8 cartine
schematiche a colori
e una carta
d'insieme. Prezzo
per Soci Cai e TCI:
39.200; prezzo per
non soci: 56.000.

Dozza di Zoldo	Belluno	Libreria «La Genzianella di Peccoloco Anita & C. Piazza Pasqualin, 6 32010 - Dozza di Zoldo Tel. 0437/78.181-78.581	Genova	Libreria «Tommaseo» Piazza Tommaseo, 1 r. 16129 - Genova Tel. 010/36.81.82
Este	Padova	Libreria Editrice Cartol. di Giuseppe Zielo Via Guido Negri, 10 35042 - Este Tel. 0429/34.30	Genova	Libreria «A. Vallardi» di Merletto Silvana Via XXV Aprile, 54 - 56 r. 16123 - Genova Tel. 010/29.75.87
Firenze		Libreria «Il viaggio» - S.n.c. Via Ghibellina, 117 r. 50122 - Firenze Tel. 055/218.153	Genova	Libreria «Liguria Libri e Dischi» di Mario Biglino & C. - S.a.s. Via XX Settembre, 252 r. 16121 - Genova Tel. 010/56.14.39
Forlì		Cartoleria - Libreria «Minerva» di Fabbri Angelina Paganelli Corso Mazzini, 201 47100 - Forlì Tel. 0543/34.804	Grancona	Vicenza Cartoleria Pederiva Via G. Zuccante, 12 36040 - Grancona Tel. 0444/88.95.95
Forlì		Libreria «Moderna» di Giuseppe Camerani Corso Diaz, 12 47100 - Forlì Tel. 0543/33.471	Imperia-Oneglia	Imperia Libreria Orlich di Orlich Luigi Via Amendola, 25 18100 - Imperia Oneglia Tel. 0183/22.894
Garbagnate	Milano	Cartolibreria «Miriam» di Furiosi Anna Maria Via Milano, 49 20024 - Garbagnate Tel. 02/99.58.370	Introbio	Como Libreria della Valsassina Via Umberto 1°, 15 22040 - Introbio
Genova		Libreria del Magistero di Stefano Tarantino Passo Borgo Incrociati, 39 r. Sottopassaggio pedonale Brignole 16137 - Genova Tel. 010/87.38.34	Ivrea	Torino Libreria Garda Lorenzo Via Palestro, 33 10015 - Ivrea Tel. 0125/42.22.74

CITTA' PER CITTA' L'ELENCO DELLE LIBRERIE FIDUCIARIE

Lecco	Como	Fumagalli Leccolibri Libreria Fumagalli Via Cairoli, 48 22053 - Lecco Tel. 0341/36.33.41	Milano	Libreria dello Sport e del Tempo Libero di M. Frascolla Via Carducci, 9 20123 - Milano Tel. 02/86.12.87
Legnano	Milano	Coop. «Nuova Terra» - S.r.l. Via San Magno, 15 20025 - Legnano Tel. 0331/54.63.43	Milano	Libreria «Utopia» di Fausta Bizzozzero Via Moscovia, 52 20121 - Milano Tel. 02/65.23.24
Legnano	Milano	Coop. Libreria Popolare «Atala» - S.r.l. Via della Vittoria, 48 20025 - Legnano Tel. 0331/59.72.43	Milano	Libreria «Nuova Edigross» - S.r.l. Via Tertuliano, 38 20137 - Milano Tel. 02/40.73.782-40.43.529
Legnano	Milano	La Galleria del Libro di Dell'Acqua Marco & Figlio S.n.c. Via M. Venegoni, 55 20025 - Legnano Tel. 0331/54.77.65	Mira	Venezia La Libreria di Destro Emilio & C. - S.n.c. Via Nazionale, 79 30034 - Mira Tel. 041/42.32.31
Legnano	Milano	Libreria «Photo» - S.n.c. di Manni Cesare & C. Corso Sempione, 21 20025 - Legnano Tel. 0331/45.35.84	Modena	Coop. Libreria Rinascita ed Affini «COLIRA» Via Cesare Battisti, 17 41100 - Modena Tel. 059/22.28.68-21.81.88
Legnano	Milano	Libreria Cartoleria Prandoni Enrico Corso Italia, 15 20025 - Legnano Tel. 0331/54.62.19	Modena	M.V. - S.a.s. di Salvadori Moranda & C. Via Università, 19 41100 - Modena Tel. 059/23.02.48
Lugo	Ravenna	Cartolibreria di Martini Antonio Piazza Mazzini, 68/70 48022 - Lugo	Monselice	Padova Libreria «Moderna» Del Prof. C. Scarabello & C. - S.a.s. Via Roma, 5 35043 - Monselice Tel. 0429/74.190
Luino	Varese	Libreria «Cerutti & Pozzi» di Silvana Regazzi & C. - S.n.c. Via XV Agosto, 13 21016 - Luino Tel. 0332/53.03.17	Monza	Milano Libreria «Istituti Nuovi» Via Felice Cavallotti, 35 20052 - Monza Tel. 039/32.24.61
Magenta	Milano	Libreria «Photo» - S.n.c. Via Milano, 7 20013 - Magenta	Monza	Milano Libreria Artigianelli Via L. Pavoni, 5 20052 - Monza Tel. 039/32.47.45
Marghera-VE	Venezia	Lion Edizioni di Carlotto R. Via Radaelli, 18 30175 - Marghera-Venezia	Musile di Piave	Venezia Cartolibreria «Salviato A.» Via Marconi, 6 30024 - Musile di Piave (Venezia)
Merano	Bolzano	Libreria Cartoleria «Tulissi» di Galanda E. & P. Corso Libertà, 180 39012 - Merano Tel. 0473/36.301	Napoli	Libreria Feltrinelli Via San Tommaso d'Aquino, 70/76 80133 - Napoli Tel. 081/32.14.36
Merate	Como	Libreria Cartoleria Pessina - S.a.s. di Luigi Pessina & C. - S.a.s. Piazza Prinetti, 8 Tel. 039/59.30.79	Paderno Dugnano	Milano Libreria «Ribes» di Cavalli Delia & C. Snc. Via Roma, 72 20037 - Paderno Dugnano Tel. 02/91.89.632
Merate	Como	Libreria «La Torre» di Galbusera Ivana Via Don C. Cazzaniga, 6 22055 - Merate Tel. 039/59.27.01	Padova	Libreria & Antiquariato «Marsilio da Padova» - S.a.s. Piazza Insurrezione, 11 35137 - Padova Tel. 049/34.296
Mestre	Venezia	Cartolibreria «Marton» - S.n.c. Piazzale Donatori di Sangue, 12 30100 - Mestre-Venezia Tel. 041/95.25.38	Padova	Libreria Ginnasio di Tosato Antonio Gall. San Bernardino, 3 35100 - Padova Tel. 049/42.043
Milano		Cartografia Lombarda «Alfaprint» di Scotti e Tessera - S.n.c. Via Canonica, 79 20154 - Milano	Padova	Libreria Liviana di Ruzzante Dr. Tito Via Roma, 114 35100 - Padova Tel. 049/39.151
Milano		Libreria Delfino Via Trivulzio, 2 20146 - Milano Tel. 02/4/8.74.44	Parma	Libreria Battei Strada Cavour, 5/C 43100 - Parma Tel. 0521/33.733
Milano		Libreria della Natura Corso Magenta, 56 20123 - Milano Tel. 02/49.61.59		

CITTA' PER CITTA' L'ELENCO DELLE LIBRERIE FIDUCIARIE

Parma		Libreria Flaccadori - S.r.l. Via Al Duomo, 8/a 43100 - Parma Tel. 0521/28.24.45
Parma		Libreria Scientifica «Oppici» Via Gramsci, 2-4 43100 - Parma Tel. 0521/20.62.42-22.876
Pavia		Libreria del Corso - S.n.c. Remainders Center di Radice & Teboldi Corso Cavour, 51 27100 - Pavia Tel. 0382/26.941
Piacenza		Cartoleria-Libreria Alberoni di Pezzoni Sergio Via G. Alberoni, 20 29100 - Piacenza Tel. 0523/26.254
Piacenza		Libreria al Teatro Via Verdi, 5 29100 - Piacenza Tel. 0523/38.55.75
Pinerolo	Torino	Libreria Giuliani di Giuliani Pasquale Via Saluzzo, 8 10064 - Pinerolo Tel. 0121/79.39.72
Pordenone		Libreria «Al Segno» di Danelli Mauro & C. Vicolo del Forno, 2 33170 - Pordenone Tel. 0434/22.506
Pordenone		Libreria «Minerva» Piazza XX Settembre 33170 - Pordenone Tel. 0434/22.355
Quarna Sopra	Novara	Libreria «Explorer» Via alla Chiesa, 19 28020 - Quarna Sopra Tel. 0323/82.63.16
Ravenna		Libreria «Dante» di A.M. Longo Via Diaz, 39 48100 - Ravenna Tel. 0544/33.500
Ravenna		Cartolibreria «Porta Nuova» Ravenna Studio di De Maio & Alpi - S.n.c. Via F. Mordani, 6 48100 - Ravenna Tel. 0544/34.637
Reggio Emilia		Libreria «Nuova Rinascita» S.r.l. Via Crispi, 3 42100 - Reggio Emilia Tel. 0522/40.941-40.942
Reggio Emilia		Cartolibreria Sironi & Davoli - S.n.c. Via Farini, 1 42100 - Reggio Emilia Tel. 0522/34.712
Rimini	Forlì	Cooperativa «Il Cerchio» Via Cairoli, 85 47037 - Rimini
Rovereto	Trento	Cartoleria - Libreria Sandra Piccolroaz Via Orefici, 23 38068 - Rovereto Tel. 0464/25.480
Salò	Brescia	Libreria «Pier» di Angeli Georgette & C. Largo Dante Alighieri, 18 25087 - Salò Tel. 0365/43.537
Saluzzo	Cuneo	Libreria «San Giuseppe» di P. Rossetti & C. Via Silvio Pellico, 2 12037 - Saluzzo Tel. 0175/42.460
San Benedetto del Tronto	Ascoli Pic.	Libreria «Nuovi Orizzonti» Via Montebello, 61 63039 - San Benedetto del Tronto
San Bonifacio	Verona	Cartolibreria «Bonturi» Corso Venezia, 5 37047 - San Bonifacio Tel. 045/76.10.339
San Donà di Piave	Venezia	Libreria «Agorà» Via Jesolo, 28 30027 - San Donà di Piave Tel. 0421/51.815
Sanremo	Imperia	Libreria Moderna di Rosa Giuseppe Piazza Eroi Sanremesi, 81 18038 - Sanremo Tel. 0184/77.548
Sant'Arcangelo di Romagna	Forlì	La Cartolibreria «Baobab» di Polverelli Edoarda Via Garibaldi, 10/12 47038 - Sant'Arcangelo di Romagna Tel. 0541/62.57.64
Saronno	Varese	Libreria «Nuove Vie» Vicolo Pozzetto - Piazza De Gasperi 21047 - Saronno Tel. 02/96.04.198
Savona		Organizzazione «V. Capra» Corso Italia, 14 r. 17100 - Savona Tel. 019/38.61.67
Savona		Cartolibreria «Maucci» di De Feo Stefano Via Paleocapa, 61 r. 17100 - Savona Tel. 019/22.927
Schio	Vicenza	Libreria Bortoloso di Bortoloso Angela Piazza A. Rossi, 10 36015 - Schio Tel. 0445/20.931
Seregno	Milano	Libreria «Arealibri» di Leveni Renato Via Umberto 1° n. 12 20038 - Seregno Tel. 0362/22.93.86
Tai di Cadore	Belluno	Libreria «Alpina» di De Bon Severina Via F. Coletti, 52 32040 - Tai di Cadore Tel. 0435/31.315
Thiene	Vicenza	Libreria Leoni Pierluigi Corso Garibaldi, 139 36016 - Thiene Tel. 0445/36.11.21
Tirano	Sondrio	«Libreria al 95» di Mario Cometti Viale Italia, 95 - Condominio ai Portici 23037 - Tirano Tel. 0342/70.25.69
Torino		Libreria «Campus» di Femore & C. - S.a.s. Via Urbano Rattazzi, 4 10123 - Torino Tel. 011/51.99.59
Torino		Libreria del Corso di Riposio & C. - S.a.s. Corso Vittorio Emanuele II° n° 67 10128 - Torino Tel. 011/51.62.62

IL SUCCESSO EDITORIALE DI «SENTIERI DI LOMBARDIA»

Quando uscì nell'ormai lontano 1984 la prima edizione di «Sentieri di Lombardia» fu una sorpresa per tutti: la Regione attendeva poco più di un opuscolo promozionale e invece al Presidente di allora, l'avv. Guzzetti fu portato un ricco e bel volume di 300 pagine con foto a colori e accattivante copertina rossa.

Da allora ne sono state distribuite 27.000 copie, tanto che, esaurita la 4ª edizione, lo scorso inverno il Comitato di Coordinamento ha deciso una nuova edizione. Questa volta compare anche il saluto del nuovo assessore regionale al turismo, Antonio Simone, nonché del Presidente del Convegno lombardo Antonio Salvi. Nelle edizioni precedenti il saluto dell'assessorato era stato portato prima da Orazio Picciotto Crisafulli, poi da Giovanni Ruffini; da parte del Convegno, invece, il saluto del Presidente Gaetani, concreto realizzatore dell'opera, figura ancora come «Presentazione alla prima edizione».

La guida viene venduta alle sezioni del Cai - 10 copie per volta - presso il po-

sto di vendita istituito presso la Sezione di Milano (via S. Pellico 6) a lire 15.000. Le sezioni a loro volta potranno venderla ai soci a lire 22.000. Il margine di L. 7.000 a favore delle sezioni può risultare una discreta forma di autofinanziamento per sostenere le attività sociali.

Un ringraziamento, ancora una volta, ma doveroso, come sottolineato dallo stesso Presidente Salvi, va ai due curatori dell'opera, Piero Carlesi e Pierangelo Sfardini, che hanno consegnato nelle mani del Cai lombardo una miniera. E non solo economica. È infatti una guida che ha fatto scuola, che ha fatto conoscere il Cai e la montagna lombarda anche ai non addetti ai lavori; è inoltre una guida che ha dato il «la» a molte altre iniziative simili, anche se non così fortunate, rivelandosi «miniera» anche per altri editori che qua e là, diciamo pure più con orgoglio che con disapprovazione, hanno saccheggiato interi brani. Ma si sa, al Cai basta la soddisfazione morale di aver pubblicato una «guida di razza».



Torino		Libreria Editrice «La Montagna» - S.n.c. Via Sacchi, 28/bis 10128 - Torino Tel. 011/51.00.24	Venezia		Libreria «Helvetia» di Maddaloni Vincenzo Dorsoduro 2920 30100 - Venezia - Loc. Santa Margherita Tel. 041/52.89.054
Torino		Librerie Feltrinelli - S.p.a. Piazza Castello, 9 10123 - Torino Tel. 011/54.16.27	Verbania Intra	Novara	Alberti Librario Editore Intra Corso Garibaldi, 74 28041 - Verbania Intra Tel. 0323/42.534
Tradate	Varese	Libreria «Idealibro» - di Paola e Tiziana Zella - S.d.f. Corso Bernacchi, 105 21049 - Tradate Tel. 0331/84.16.42	Vercelli		La Libreria di Palestro Michele Corso Libertà, 47 13100 - Vercelli Tel. 0161/53.092
Tradate	Varese	Libreria Mazza di Grasselli Ester Corso Bernacchi, 80 21049 - Tradate	Verona		Cartolibreria «Cangrande» Via IV Novembre, 22 37126 - Verona
Trento		Libreria Disertori - S.n.c. Via Armando Diaz, 11 38100 - Trento Tel. 0461/98.14.55	Verona		Edizioni Libreria Cortina Verona - S.r.l. Cortina International - Verona Via Carlo Cattaneo, 8 37121 - Verona Tel. 045/69.51.77
Trento		Libreria «Il Papiro» di Imoscopi Walter & C. Via Grazioli, 39 38100 - Trento	Verona		Libreria «Jolly del Libro» Via Umbria, 14 - Borgo Milano 37138 - Verona Tel. 045/57.21.66
Treviglio	Bergamo	Libreria «Fonte Viva» c/o Parrocchia «S. Martino e S. Maria Ass.» Via Galliari, 10 24047 - Treviglio Tel. 0363/43.626	Vicenza		Cartolibreria «Leonardo» di Patrizia Calibrán & C. - S.a.s. Via Borgo Scrofia, 77 36100 - Vicenza Tel. 0444/51.41.82
Trieste		Libreria Internazionale «Borsatti» di Redivo Bruno Via Dante Alighieri, 14 34122 - Trieste Tel. 040/62.164 - 62.181	Vicenza		Libreria «Galla» S.r.l. Contrà del Castello, 16 36100 - Vicenza
Venezia		Cartolibreria Commissionaria di Mannise & Mori - S.d.f. San Paolo, 1578 30100 - Venezia Tel. 041/21.542			

PUBBLICAZIONI DEL CAI

Collana e Opere	soci	non soci
Alpinismo extra Europeo		
Le Ande	23.000	34.000
Himalaya - KaraKorum	19.000	28.000
Lhotse '75	14.000	21.000
Offerta speciale Ande/Himalaya/Lhotse	28.000	28.000
Conoscere le nostre montagne		
Flora e Fauna delle Alpi	12.000	18.000
Aspetti naturali e caratteristici delle montagne lombarde	22.000	33.000
Montagna e Natura - Vol. primo	in ristampa	
Montagna e Natura - Vol. secondo	9.000	13.000
Serie editoriale		
«Itinerari naturalistici e geografici attraverso le montagne italiane».		
n. 1 - Da Milano al Piano Rancio	5.500	8.000
n. 2 - Dal Segrino a Canzo	5.500	8.000
n. 4 - Nella Valsassina	8.000	12.000
n. 5 - Sui monti e sulle rive del Lago d'Iseo	8.000	12.000
n. 9 - Sui monti di Val Cadino e Val Bazena	5.500	8.000
n. 10 - Attraverso il Gran Sasso	5.500	8.000
n. 11 - Da Chiavari al Maggiorasca	5.500	8.000
n. 14 - Il Mongioie	5.500	8.000
n. 15 - Il sentiero geologico delle Dolomiti	8.000	12.000
n. 16 - San Pellegrino, Monzoni, San Nicolò	8.000	12.000
n. 17 - Gli uccelli della montagna italiana	5.500	8.000
n. 18 - Le Grigne	8.000	12.000
n. 19 - Le Valli di Bardonecchia	8.000	12.000
n. 20 - Sui Sentieri del Monte Baldo	8.000	12.000
n. 22 - Sentiero geologico di Arabba	8.000	12.000
n. 23 - La Valle d'Algone	12.000	18.000
n. 24 - Itinerari geologici in Val Seriana	16.500	25.000
n. 25 - Valle di Cogne	16.500	25.000
Manuali		
Introduzione all'alpinismo	in ristampa	
Topografia e orientamento	12.000	18.000
Manualetto di istruzioni scientifiche	14.000	21.000
Tecnica dell'alpinismo su ghiaccio	in ristampa	
Tecnica di roccia	14.000	21.000
Sci Alpinismo	14.000	21.000
L'allenamento dell'alpinista	in ristampa	
Guida pratica sulle valanghe	18.000	27.000
Sci di fondo escursionistico	12.000	18.000
Storia dell'alpinismo europeo	12.000	18.000
Sci alpinismo in Svizzera	38.000	49.000
Conosci il Cai		
Dal Caucaso all'Himalaya (1889-1909)	35.000	50.000
Catalogo della Biblioteca Nazionale - 1968	4.000	6.000
Supplemento al Catalogo della Biblioteca Nazionale - 1985	9.000	9.000
Indice della Rivista Mensile - 1882/1954	7.000	10.000
Annuario Cai 1988	11.000	11.000
Statuto e regolamento generale	1.000	1.000

Serie editoriale «Il Bollettino»

n. 80 - Annuario CAAI 1981	7.000	13.500
n. 81 - Annuario CAAI 1982	7.000	13.500
n. 82 - Annuario CAAI 1983	12.000	18.000
n. 83 - Annuario Com. Scientifico 1984	14.000	21.000
n. 84 - Annuario CAAI 1984	14.000	21.000
n. 85 - Annuario CAAI 1985	9.000	13.500
n. 86 - Annuario CAAI 1986/87	9.000	13.500
n. 87 - Annuario Com. Scientifico 1988	23.000	34.500
n. 88 - Annuario CAAI 1988	13.000	19.500
n. 89 - Annuario Com. Scientifico 1989	23.000	34.500
n. 90 - Annuario CAAI 1989	13.000	19.500

Serie editoriale «Guide dei Monti d'Italia» (*)

Monte Bianco - Vol. I	29.400	42.000
Monte Bianco - Vol. II	29.400	42.000
Alpi Pennine - Vol. I	29.400	42.000
Alpi Pennine - Vol. II	29.400	42.000
Masino-Bregaglia-Disgrazia - Vol. I	29.400	42.000
Masino-Bregaglia-Disgrazia - Vol. II	29.400	42.000
Presanella	29.400	42.000
Dolomiti di Brenta	29.400	42.000
Piccole Dolomiti	29.400	42.000
Dolomiti Orientali - Vol. I parte 1 ^a	29.400	42.000
Dolomiti Orientali - Vol. I parte 2 ^a	29.400	42.000
Dolomiti Orientali - Vol. II	31.500	45.000
Alpi Giulie	29.400	42.000
Gran Sasso	25.200	36.000
Alpi Apuane	31.500	45.000
Alpi Graie Centrali	31.500	45.000
Alpi Graie Meridionali	31.500	45.000
Gran Paradiso	31.500	45.000
Alpi Liguri	31.500	45.000
Alpi Cozie Settentrionali	31.500	45.000
Alpi Cozie Centrali	31.500	45.000
Schiara	29.400	42.000
Pelmo	32.900	47.000
Alpi Marittime - Vol. I	31.500	45.000
Ortles-Cevedale	31.500	45.000
Adamello - Vol. I	31.500	45.000
Adamello - Vol. II	34.300	49.000
Alpi Lepontine	37.800	54.000
Monte Viso	37.800	54.000
Alpi Carniche - Vol. I	37.800	54.000
Appennino Centrale - Vol. I	37.800	54.000
Alpi Marittime - Vol. II	39.200	56.000

Serie editoriale «Guide escursionistiche per valli e rifugi» (*)

Valli occidentali del Lario e Triangolo lariano	28.000	40.000
Alta Valtellina da Grosio allo Stelvio	28.000	40.000
Valli dell'Appennino reggiano e modenese	28.000	40.000
Valli cuneesi: Pesio, Gesso, Vermenagna e Stura	28.000	40.000
Val Badia e Val di Marebbe	28.000	40.000
Valli delle Grigne e del Resegone	28.000	40.000

(*) relativamente alle Guide dei Monti d'Italia e Guide escursionistiche per Valli e Rifugi, le stesse possono essere acquistate indifferentemente presso le sezioni Cai e presso le librerie convenzionate da T.C.I.

SCUOLA ESTIVA DI SCI LIVRIO



LIVRIO mt. 3174 (Passo dello Stelvio) - dal 1930, la prima scuola estiva di sci. - 2 FUNIVIE - 11 SCIOVIE -

TURNI SETTIMANALI DA MAGGIO A SETTEMBRE

Informazioni ed iscrizioni

C.A.I. via Ghislanzoni, 15

24100 BERGAMO - Tel. (035) 24.42.73 - 23.68.62

TUTTO per lo SPORT POLARE

di Carton

SCI • MONTAGNA • SPELEOLOGIA • CALCIO • TENNIS

SCARPE PER TUTTE LE SPECIALITÀ

sconto 10% ai soci C.A.I.

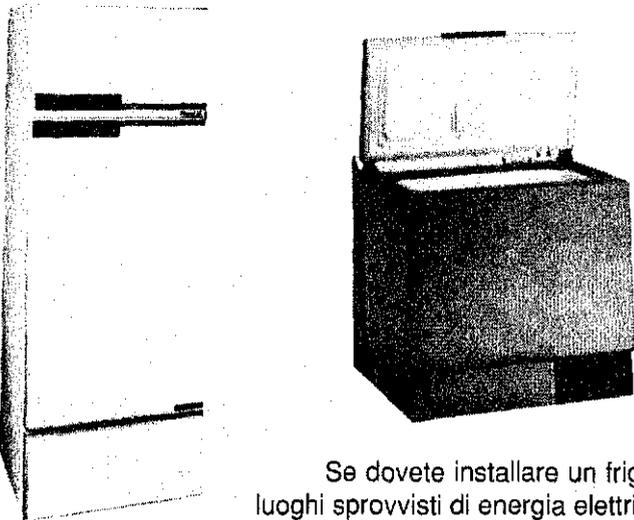
20123 MILANO - VIA TORINO 52 (primo piano) TEL. 8050482
VIA TORINO 51 - TEL. 871155



S. MARTINO VAL MASINO
Tel. (0342) 640873

le migliori marche per l'arrampicata e gli sport della montagna!

FRIGORIFERI AD ALTA QUOTA



Se dovete installare un frigorifero in luoghi sprovvisti di energia elettrica i frigoriferi LINEA TROPICAL della REAL ELECTRO ITALIA fanno al caso Vostro

Frigoriferi assolutamente silenziosi, disponibili nelle capacità da 95 - 160 e 240 litri, alimentati a gas+220v oppure kerosene+220v.

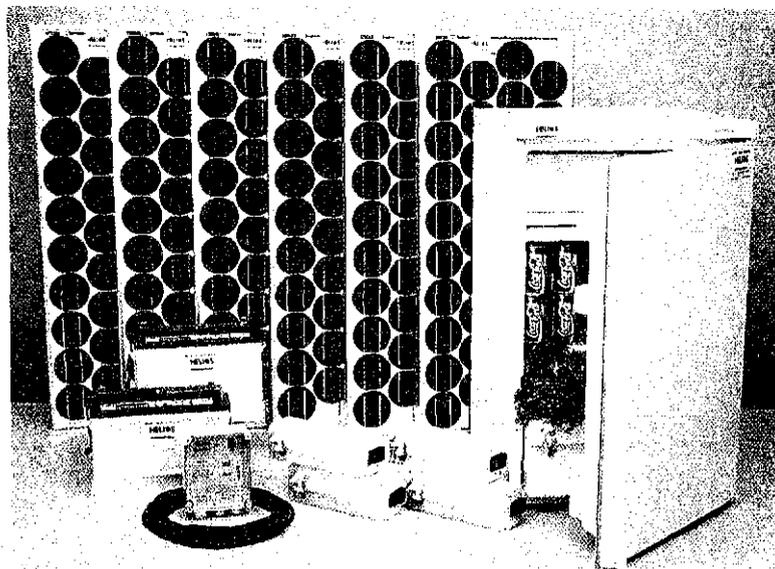
Congelatori orizzontali con capacità unica di 240 litri, assolutamente silenziosi, alimentati a gas+220v oppure kerosene+220v.

Per informazioni rivolgersi a:



Via F.lli. Bandiera, 8 - 21020 CASCIAGO (VA)
Tel. 0332/240208 - Fax 0332/232855

ELETTRICITA' DAL SOLE

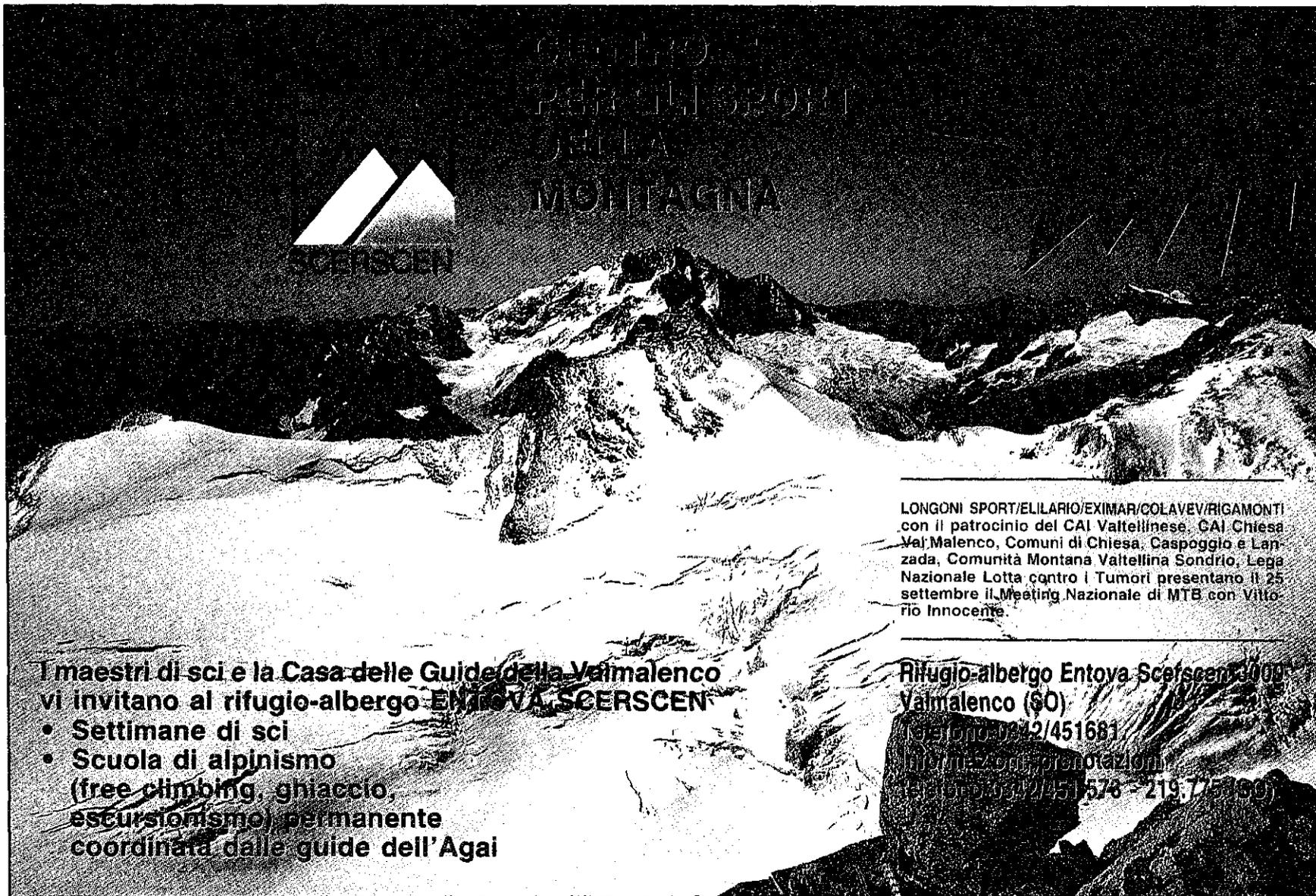


Impianti solari fotovoltaici per la produzione di energia elettrica in località isolate, con potenze fino ad 1 megawatt. Nella foto: impianto per illuminazione di un'abitazione ed alimentazione di frigorifero.



HELIOS TECHNOLOGY S.p.A.

Via Po, 8
35015 Galliera Veneta/Pd - Italy
Tel. 049/596.56.55 (3 linee R.A.)
Fax 049/595.82.55
Tlx 431591 HELIOS I



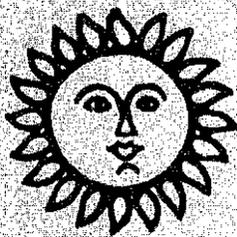
CENTRO
PER GLI SPORT
NELLA
MONTAGNA

I maestri di sci e la Casa delle Guide della Valmalenco vi invitano al rifugio-albergo ENTROVA SCERSCEN

- Settimane di sci
- Scuola di alpinismo (free climbing, ghiaccio, escursionismo) permanente coordinata dalle guide dell'Agai

LONGONI SPORT/ELILARIO/EXIMAR/COLAVEV/RIGAMONTI con il patrocinio del CAI Valtellinese, CAI Chiesa Val Malenco, Comuni di Chiesa, Caspoggio e Lanzada, Comunità Montana Valtellina Sondrio, Lega Nazionale Lotta contro i Tumori presentano il 25 settembre il Meeting Nazionale di MTB con Vittorio Innocente.

Rifugio-albergo Entova-Scerscen 3000
Valmalenco (SO)
Telefono 0342/451681
Informazioni prenotazioni
telefono 0342/451578 - 219.775.800



IL SOLE E LA LUNA IN LUGLIO

- Il 1° luglio il Sole sorge alle ore 4.28 e tramonta alle 19.40
- Il 16 sorge alle ore 4.38 e tramonta alle 19.34
- LUNA piena l'8 alle ore 2.26
- Ultimo quarto il 15 alle ore 12.06
- Luna nuova il 22 alle ore 3.55
- Primo quarto il 29 alle ore 15.02

LO SAPEVATE?

■ Il cinema così detto «verticale», dedicato cioè all'ambiente alpino, è nato nel 1901 con un breve film anonimo, probabilmente svizzero, intitolato «Cervino»: a pochi anni, quindi, dalla prima proiezione pubblica (1895) effettuata a Parigi dai fratelli Lumière (la storia dei pionieri del cinema della montagna è raccontata fino al 1° luglio attraverso la suggestiva mostra al Museo montagna di Torino, via G. Giardino 39, Monte dei Cappuccini, telefono 011/688.737).

FORMIDABILI QUEGLI ANNI

■ Il 15 e 16 agosto 1930 Ugo di Vallepianta tentava, senza successo, con Aldo Bonacossa, Vitale Bramani e Guglielmo Iervis la «direttissima» della Nord Ovest del Viso vinta invece, l'anno seguente dagli stessi Bonacossa e Bramani con Luigi Binaghi.

HANNO DETTO

■ «Oggigiorno l'attrezzatura è diventata superleggera e sembra che non sia leggera abbastanza: la cordata è ormai roba di una volta e tutti procedono slegati, se ci sono due gruppi si tende a mettere in comune il materiale. A molti mancano esperienze d'alta quota e attaccano un Everest o un Makalu senza neppure avere tentato prima un Seimila» (Kurt Diemberger rispondendo a un'intervista di Paola Rossi su «Il Cusna», giornale del Cai di Reggio Emilia).

UNA RARITÀ

■ In un numero ridottissimo di copie numerate è stato ristam-

QUANDO IL CAI ENTRA IN CLASSE

Questo tema è stato scritto da un alunno della scuola elementare Ercole Mosti di Ferrara dopo la serie d'incontri programmati dalla Sezione del Cai di Ferrara. All'iniziativa hanno preso parte 125 alunni per complessive otto classi.

«Oggi è venuto a farci visita un rappresentante del Cai che ci ha illustrato e spiegato a grandi linee la storia dell'alpinismo.

«Ci ha fatto poi vedere numerose diapositive, fra le quali la più fantasiosa è stata quella di un ghiacciaio la cui forma somigliava a una lisca di pesce.

Fra le tante c'era quella di un quadro dell'Ottocento che rappresentava i primi montanari; il ghiacciaio era raffigurato come un dragone alato con grandi zampe e in un altro quadro era raffigurato un serpente con la testa che a me sembrava da scimmia. Ci ha mostrato i fiori, gli animali che crescono e vivono in montagna, i rifugi del Cai e i bivacchi ad alta quota.

Infine ci ha mostrato una piccola vipera in formalina, delle noccioline e delle pigne rosicchiate dagli scoiattoli e qualche campione di minerale.

Ho trovato questa visita molto interessante e ho imparato cose che non sapevo e visto immagini molto suggestive, in particolare delle cascate e dei laghi con un'acqua talmente blu che sembrava dipinta.

Roberto Venturini
(8 anni e mezzo, Ferrara)

pato e distribuito ai Delegati in occasione dell'Assemblea nazionale di Bologna un prezioso volumetto della edizioni Tamari, «Itinerari dell'Appennino». Un'occasione, hanno precisato Oscar e Virgilio Tamari, per ricordare i 60 anni di attività dell'azienda fondata nel 1929 da Armando Tamari. Nel 1886 il volume era stato pubblicato dalla Sezione di Bologna e distribuito ai Delegati in occasione di un analogo Congresso nazionale. «Questa piccola guida simboleggia un poco le cose che Armando più amava e che ci ha insegnato ad amare: l'Arte tipografica, il Libro, la Montagna, il Club alpino» hanno scritto Oscar e Virgilio nella presentazione.

IL POLO IN SCI

■ Eeling Kagge e Boerge Ousland, norvegesi, sono stati in maggio i primi due uomini a raggiungere a piedi, senza alcun animale o mezzo meccanico il Polo Nord, dopo 800 chilometri di marcia sugli sci. I due, hanno dovuto subito lasciare il Polo a causa del ghiaccio instabile. Una spedizione britannica rivale, partita dalla Siberia, ha abbandonato circa una settimana fa. In passato vi erano stati almeno 13 tentativi di raggiungere il Polo Nord a piedi e senza animali.

CENTENARIO

■ Il 1990 è l'anno del centenario della Ferrovia a cremagliera del Monte Generoso. Per

l'occasione numerose sono le manifestazioni previste per i festeggiamenti. Il 22 e 23 giugno saranno i giorni dei festeggiamenti ufficiali, ma per tutta l'estate e l'autunno si svolgeranno sulla vetta del Monte dimostrazioni di parapendio, concerti, teatro di burattini, escursioni d'epoca con locomotiva a vapore (il 24/6) e tante altre ancora. Come tutti gli anni, ogni sabato sera (da giugno a novembre), ci saranno le «serate ticinesi», con escursione serale, cena tipica e musica. Per avere il calendario dettagliato dei festeggiamenti e ulteriori informazioni rivolgersi direttamente a: Ferrovia Monte Generoso, CH - 6825 Capolago, tel. 0041/91481105, Fax 481107.

PARCHEGGIA E CAMMINA

■ Un anno fa è partito nella valle di Cembra il progetto «Parcheggia e cammina» per il recupero e la valorizzazione delle tradizionali vie di comunicazione.

INCONTRO SUL TELEMAR AL MONTE BIANCO

La CORSFE LPV organizza per il 21 e 22 luglio un incontro per uno scambio di esperienze sulle tecniche del telemark fra quanti nell'ambito del Cai si stanno avvicinando a questa disciplina (ISPE e non). L'incontro si terrà al Ghiacciaio del Dente del Gigante, con pernottamento al Rifugio Torino. Adesioni entro il 15/7 a Ubaldo Vuillermin (0165/363749) o a Piero Ruffino (0161/46220). Si richiede attrezzatura adatta al telemark. Possibilità di affittare in loco cinque paia di sci e scarponi. Tutte le spese sono a carico dei partecipanti.

ne tra le comunità piccole e grandi sparse su questo territorio dai molteplici aspetti geografici. Tutti i sentieri, le strade agricole, le mulattiere, sono state pazientemente classificate, segnalate, ricreando gli antichi percorsi di un tempo, quelli che si percorrevano a dorso di mulo o seduti sui carri dei contadini, più frequentemente a piedi. Questa rete di collegamenti comprende un grande itinerario di valle ed una serie di circuiti locali attorno ai principali centri. 51 i collegamenti individuati a cui si aggiungono quelli dei sentieri Sat, il sentiero Europeo, alcuni itinerari didattici ed un percorso dedicato alle mountain bike. Il tutto in un ambiente ancora integro, ricco di boschi e prati verdi, tra vigneti a terrazzo, da cui si traggono vini rinomati e grappe aromatiche di forte tempera. Per ogni località vi sono diversi itinerari percorribili in giornata, seguendo le indicazioni e soffermandosi alle numerose tabelle esplicative, relative alla flora, alla fauna, alla toponomastica, a curiosità storiche, etnografia, antichi usi e costumi, racconti e leggende, ma è possibile collegare diversi sentieri per giri più lunghi, uscendo anche dall'ambito territoriale.

PRIMA ASSOLUTA

■ L'alpinista milanese Manuele Dondi, di 26 anni, ha eseguito il 4 giugno la prima discesa della parete nord, Tour Ronde, nel massiccio del Bianco, con lo Snowboard, il monosci noto anche col nome di tavola da neve. Dondi, accompagnato dal fratello gemello Stefano che ha realizzato un filmato sull'impresa, ha superato un dislivello di 400 metri con inclinazione di 50-55 gradi, lungo un canale lungo oltre 600 metri. I gemelli Dondi, tra l'altro, mettono i filmati delle loro imprese a disposizione dell'Arin, Associazione per lo studio delle malattie neurologiche, che li utilizza per serate a scopo benefico.

UN BILANCIO DELLE ATTIVITÀ IN DIFESA DEL TERRITORIO DELLA MOBILITARSI CONTRO I PROGETTI DI INTERVENTI AGGRESSIVI

Nel fare un bilancio delle attività di difesa dell'ambiente montano realizzate negli ultimi anni dalle varie componenti la struttura lombarda del Cai, la Commissione T.A.M. regionale ha dovuto prendere atto che a fronte di numerosi progetti o realizzazioni di interventi aggressivi verso la montagna lombarda, soltanto in pochi casi vi è stata quella mobilitazione delle strutture locali del Cai che la situazione avrebbe meritato, in ossequio alle finalità statutarie ed ai programmi adottati a livello nazionale.

Se a ciò si aggiunge che frequentemente alla Commissione pervengono segnalazioni di aggressioni ambientali da parte di Soci o di altre associazioni, mentre alcune Sezioni e Sottosezioni competenti per territorio non danno nemmeno le informazioni che la Commissione chiede su tali fatti, si può ben capire il disagio che nasce tra chi cerca di coordinare e promuovere un'attività, valorizzata nei programmi ma non sempre sostenuta dai fatti.

La situazione lamentata non è certo generalizzabile nell'ambito del nostro Sodalizio, poiché in realtà esistono anche casi di solerte attività presso alcune Sezioni. L'esperienza popolare però dice che una rondine non fa primavera ed il clima «ambientalista» (1) del Cai è globalmente ancora freddino.

È in seguito a questa valutazione che la Commissione T.A.M. Lombardia ha ritenuto opportuno sollecitare le Sezioni e Sottosezioni della propria regione ad una più attiva partecipazione ai problemi di gestione del territorio montano e ad attività che accrescano la consapevolezza dei problemi ambientali nei propri Soci.

Le Sezioni lombarde che hanno un gruppo di lavoro o Commissione per la T.A.M. si contano sulle dita di una mano! (la situazione nazionale non è molto più incoraggiante.). Mancano esperti T.A.M. sezionali? La Commissione è disponibile ad organizzare appositi seminari, come ha già fatto (2); basta che le Sezioni segnalino una incoraggiante disponibilità di propri Soci! Questo è l'invito inviato alle Sezioni e Sottosezioni uni-

tamente al foglio di sollecitazioni già citato. Insomma, per la Commissione lombarda è il momento di verificare (fors'anche a livello nazionale) la reale sensibilità e volontà esistente di onorare, in modo chiaro e diffuso, un importante impegno statutario. E, in caso di esito negativo, sarà bene valutare l'opportunità di cancellare i buoni propositi dalle carte ufficiali.

Carlo Brambilla
(Presidente Commissione T.A.M. Lombardia)

Note: (1) Per evitare facili equivoci il termine tra virgolette è inteso nel senso di consapevolezza comune dei problemi socio-economici e ambientali delle nostre regioni montane, che dovrebbe permeare tutta l'attività sociale del Cai.

(2) Un seminario tenutosi qualche anno fa ha visto la partecipazione di una decina di persone, su 237 tra Sezioni e Sottosezioni lombarde.

QUESTI I COMPITI DELLE SEZIONI

Oggetto: Attività sezionali di tutela ambientale.

Di fronte a sempre più frequenti segnalazioni di opere ed iniziative attuate o progettate, che hanno prodotto o potranno arrecare notevoli alterazioni all'ambiente naturale montano, questa Commissione richiama l'attenzione di tutte le Sezioni lombarde del Cai verso alcuni aspetti essenziali del problema in oggetto.

Si premette che:

a) - il Club Alpino Italiano, per meglio definire l'ambito dei propri interventi a difesa dell'ambiente naturale montano (una delle principali finalità statutarie) ha predisposto ed approvato, già dal 1981, il documento programmatico qui allegato;

b) - per le questioni e gli interventi di carattere locale il Cai è operativo mediante le proprie Sezioni e Sottosezioni che ne costituiscono la struttura attiva distribuita sul territorio; pertanto è l'attività di queste che contribuisce a creare l'immagine globale del Sodalizio verso l'esterno;

c) - le Sezioni e Sottosezioni sono perciò tenute a svolgere attività di Tutela dell' Ambiente Montano, secondo i programmi stabiliti, soprattutto nel loro ambito locale; l'esistenza degli organi Tecnici Centrali e Regionali per la T.A.M. non esime le Sezioni dal praticare quegli interventi di tutela ambientale necessari nell'ambito territoriale in cui svolgono la propria attività.

Nella realtà dei fatti è però constatabile che in molte zone montane ove operano abitualmente Sezioni e Sottosezioni del Cai, l'attività T.A.M. è sostenuta da pochissime di queste, mentre risulta quasi inesistente per molte altre.

Questa debole voce di molte Sezioni del Cai nelle questioni ambientali e nella gestione del territorio montano a livello locale, non può che apparire, anche agli occhi di osservatori esterni, come disimpegno del nostro Sodalizio, nel suo insieme, nei riguardi delle problematiche ambientali in generale.

Per conferire toni più vigorosi all'azione T.A.M. del Cai occorre quindi che tutte le Sezioni si accollino la parte che a loro compete, particolarmente per quanto concerne le seguenti attività.

1) - Gestione del Territorio:

- osservazioni mirate a migliorare i progetti o le revisioni degli strumenti urbanistici dei comuni montani (PRG o Pdf) ed i Piani Territoriali provinciali o comprensoriali,

ANTARTIDE: QUALE FUTURO

Il Civico Museo di storia naturale di Milano (istituzione con la quale il Cai ha da tempo avviato una fruttuosa collaborazione) ha ospitato l'8 aprile il Convegno di studio sull'Antartide. I lavori, dopo il benvenuto da parte del prof. Cagnolaro nella sua qualità di Vicedirettore del Museo e di Presidente della Società italiana di scienze naturali (altra istituzione che ha accettato di collaborare all'iniziativa), sono stati aperti da un intervento del Presidente generale Bramanti, che ha ricordato come il Cai possa considerarsi un precursore dell'attuale presenza italiana in Antartide avendo organizzato la prima spedizione condotta con il CNR nell'estate australe del 1968/69.

Lo svolgimento del Convegno si è poi articolato sulle tre relazioni orientate sull'illustrazione del contributo italiano alla ricerca scientifica in Antartide, sui problemi giuridico-politici derivanti dal prossimo rinnovo del Trattato antartico cui aderisce anche l'Italia, e sui pericoli delle modificazioni ambientali che possono essere indotte da un impatto antropico non corretto. Le relazioni sono state tenute da tre specialisti, rispettivamente il prof. Orombelli, glaciologo e geomorfologo dell'Università di Milano, il dott. Rinaldi, dell'Università Cattolica di Milano e membro della Commissione legale centrale del Cai, ed il prof. Manzoni dell'Istituto di geologia marina del CNR di Bologna. Successivamente, dopo la visita ad una delle sale del Museo appositamente dedicata alle zone polari, si è svolta una tavola rotonda con la partecipazione di altri specialisti

in problemi antartici, come il prof. Scovazzi, docente di diritto internazionale all'Università di Parma, il prof. Casnedi, docente di geologia all'Università di Pavia, ed il dott. Meneghel, glaciologo dell'Università di Padova. Una particolare collocazione ha avuto anche l'intervento, molto applaudito, del prof. Desio che aveva visitato l'Antartide nel 1962 ed ha curato un recente volume su quel continente.

A conclusione della tavola rotonda è stato letto il testo della Proposizione conclusiva, acclamata dai presenti, sulle prospettive future dell'Antartide. Al Convegno cui hanno presenziato anche i Presidenti della CCTAM Corna e del Comitato scientifico centrale Parisi hanno partecipato oltre 150 persone. «I partecipanti al Convegno sull'Antartide, svoltosi oggi a Milano in collaborazione tra il Cai, il Civico Museo di sto-



nel senso di orientarli verso una avveduta cura e gestione del territorio montano, nel rispetto degli equilibri naturali, assicurando così una sua fruizione economica e culturale anche alle future generazioni;

- interventi presso le amministrazioni pubbliche ed organi gestionali locali, al fine di prevenire o impedire interventi che comportino una aggressione ambientale incompatibile con le funzioni particolari (forestali, idrogeologiche, floro-faunistiche turistiche) di un certo ambito territoriale;
- partecipazione a dibattiti pubblici e convegni locali ove si discutano problemi aventi riflessi ambientali sul territorio montano.

2) - Attività sezionali:

- promozione di attività culturali volte ad accrescere la consapevolezza dei problemi ambientali nei propri Soci;
- orientare le opere alpine sezionali ad iniziative di ricupero ambientale (ripristino di costruzioni caratteristiche, acquisto di aree da proteggere, ...) escludendo nuove costruzioni di rifugi, bivacchi, vie ferrate, contrastanti con l'integrità ambientale;
- promozione di attività rivolte all'uso di strutture agrituristiche montane, per incoraggiare lo sviluppo di un'economia compatibile e integrata nell'ambiente;
- curare e risolvere i problemi di smaltimento rifiuti nei Rifugi e Bivacchi fissi;
- instaurare scambi informativi e collaborativi con la Commissione T.A.M. regionale, al fine di costituire una struttura operativa integrata ed efficace.

Per interventi e le attività di cui sopra, sarà utile costituire, ove già non vi fosse, un gruppo di lavoro o Commissione sezionale che elabori una propria linea di attività sulla base sia delle indicazioni sopra riportate, sia del documento programmatico allegato, tuttora in vigore, sia di particolari orientamenti che potranno essere indicati dagli Organi Tecnici, centrale o regionale, in occasioni particolari.

Questa Commissione, oltre ad assicurare la propria collaborazione per lo sviluppo ed il coordinamento di dette attività, nonché la propria solidarietà qualora necessario, è impegnata a farsi tramite verso i competenti organi tecnico-amministrativi della Regione Lombardia per le istanze e le trattative utili ai fini dell'attività in oggetto.

Commissione Tutela Ambiente Montano Lombardia

ria naturale e la Società Italiana di scienze naturali — è detto sulla mozione conclusiva — dopo aver preso atto di quanto illustrato nelle relazioni e discusso nella tavola rotonda, ritengono che un vastissimo territorio, ancora quasi completamente allo stato naturale, quale è il continente antartico, debba assolutamente conservare l'integrità delle sue condizioni ambientali, non solo a testimonianza del rispetto che l'umanità deve al mondo della natura, ma soprattutto per l'esigenza inderogabile di impedire che un ingente patrimonio di risorse venga irrimediabilmente consumato e disperso». «In particolare i partecipanti al Convegno odierno, e con essi gli enti organizzatori, in relazione ai complessi rapporti che, sul piano strettamente fisico, legano con delicati equilibri le regioni antartiche al resto del pianeta, considerano indispensabile una completa cono-

scenza del continente bianco, da attuarsi mediante una sistematica programmazione delle attività di ricerca scientifica in cooperazione tra i paesi aderenti e non allo SCAR». «Inoltre, all'approssimarsi del rinnovo (1991) del Trattato Antartico, auspicano che in tale occasione non si ponga la conoscenza scientifica come premessa surrettizia allo sfruttamento economico del continente (per il quale dovrebbe essere prevista una gestione internazionale con la rigorosa esclusione di ogni attività a carattere speculativo)». «Gli auspici e i richiami espressi in questa proposizione non devono costituire peraltro una riflessione conclusiva, bensì un invito e un impegno a ritrovarci ancora, alla vigilia della prossima stagione di ricerca, per formulare precise richieste di indirizzo politico e legislativo a livello nazionale e internazionale».

**«CI AVETE
OFFESO
TORNATEVENE
A CASA!»**

«Verdi-Cai-WWF-Mountain Wilderness - Se avete condiviso o sottoscritto quanto detto nella conferenza stampa 28/9/89 in Regione non sarete più ospiti della nostra valle e delle nostre proprietà. Avete offeso la nostra gente e perciò statevene a casa vostra. Il lavoro di bonifica in Val Codera che l'amministrazione comunale sta eseguendo è in sintonia con noi valligiani. Non potete più da oggi raccogliere castagne o altri frutti del sottobosco e chi non rispetta la popolazione della valle e la proprietà privata sarà severamente punito».

Questo è quanto scritto su un cartellone gigantesco all'inizio del sentiero per la Val Codera in provincia di Sondrio. Per uno che ama la montagna queste frasi suscitano una meravigliata amarezza. Per quanto possa essere stato detto nella citata conferenza stampa, non si può arrivare a respingere con parole tanto aspre e cattive chi si avvicina alla valle. Ho girato il mondo, ma nessuna popolazione locale, ricca o povera, negra o gialla, mi ha mai invitato a «starmene a casa». Tengono presente i valligiani di Codera che se è stato discusso per questa valle, lo si è fatto solo per amore verso la stessa, che è un patrimonio comune a tutti, con le sue bellezze naturali che tutti vogliono coservare. L'amore verso la montagna è partecipazione di questo sentimento, è gioia che altri lo condividano, è speranza che tutti vi partecipino, non è una specie di esclusivismo di proprietà a cui si può mettere un cancello con scritto chiuso. Questo non sarebbe più amore verso il monte, ma un malinteso senso di possesso.

Entrando in merito alla questione, indubbiamente le opere di bonifica hanno ferito profondamente la valle nella zona mediana; se però erano veramente necessarie per la salvaguardia degli abitanti, si prosegue pure nei lavori, mandando quei finanziamenti della Regione che in fondo sono soldi di tutti i contribuenti italiani (specie lombardi) e che quindi non si meritano quel cartello provocatorio.

Voglio sperare che si spenga il polverone delle polemiche nel comune amore della montagna, lasciando però la natura quanto più integra possibile e togliendo l'antipatico cartello, del resto non condiviso nella forma, nemmeno dai locali da me interpellati.

Dario Facchetti (Sezione di Bergamo)

• Sul finire dell'estate 1988 le ruspe aprirono una pista nell'alta valle, dove correva un meraviglioso sentiero: una massicciata sassosa larga alcuni metri che destò meraviglia e indignazione in tutti gli appassionati frequentatori di questo angolo di paradiso. Anche il Cai, mediante la commissione lombarda Tam inviò alle autorità un documento per stigmatizzare l'innovazione, come documentò lo Scarpone sul n. 4 del 1° marzo 1989.

ESCURSIONISTA, DI QUI NON SI PASSA

La continuità del tracciato del Sentiero Italia in Lombardia è ostacolata dalla presenza di tre vallate con andamento nord sud che obbligano l'escursionista a perdere quota e a portarsi a un'altezza di 200-500 metri: la valle del Ticino, la Valchiavenna, la Valle di Poschiavo. La prima e l'ultima, geograficamente italiane, appartengono inoltre alla Svizzera (cantoni Ticino e Grigioni) e quindi obbligano a passaggi di confine.

A dir la verità, parlare di confini alle soglie del 1992 potrebbe sembrare ridicolo. Il Sentiero Italia, poi, è fatto per unire e non per dividere i popoli sulla base di grette considerazioni nazionalistiche, per cui passare da vallate svizzere (extra-comunitarie, è vero, ma pur sempre di lingua e di cultura italiana) non dovrebbe costituire un problema. Esso invece sorge inaspettato a causa delle disposizioni che il Cantone dei Grigioni ha ultimamente ribadito in seguito ad alcuni incidenti di frontiera: semplici escursionisti della sottosezione del Cai di Tirano colti in flagrante perché nel gruppo del Bernina avevano passato il confine al di fuori dei valichi ufficiali. Come si può notare dal testo allegato si fa riferimento ad accordi che risalgono agli anni Cinquanta e che risultano comprensibili in considerazione della realtà di allora. Riproporli ora con tanta intransigenza appare quanto meno anacronistico anche perché, a detta di testimoni, in altri Cantoni non esistono problemi del genere e il passaggio di escursionisti nell'ambito delle gite che prevedano scavalcamenti di confine viene normalmente consentito.

Anzi, la Svizzera ha addirittura creato il sentiero internazionale dei Walser che prevede anche un settore italiano (valichi del Teodulo e del Monte Moro).

Per quale motivo mentre la Svizzera crea un sentiero internazionale e l'Ufficio nazionale svizzero del turismo pubblica il relativo volume, il Cantone dei Grigioni invita addirittura «a non far stampare prospetti, carte per escursioni e programmi trekking contenenti gli itinerari vietati?».

Solo perché i valichi alpini del Teodulo e del Monte Moro sono considerati «ufficiali», come in Valtellina (ed è un altro anacronismo) il Passo del Muretto, e invece non lo sono, ad esempio, il passo Gembrè o il Canciano? Le riviste del settore e soprattutto il Cai dovrebbero prendere una posizione meno intransigente e più duttile. Non penso occorra un accordo di Stato o una revisione dei trattati internazionali per consentire agli escursionisti che percorrano il Sentiero Italia di passare attraverso il valico di Canciano (Alta Valmalenco), magari solo nei mesi di luglio e di agosto e fermo restando l'obbligo di registrarsi a Poschiavo, città dove in ogni caso sarebbe necessario pernottare. Il rientro in Italia per la forcella Sassiglione (Val Grosina) non costituisce problema in quanto non esistono analoghi controlli da parte dei finanzieri italiani.

Pubblichiamo il testo integrale del Foglio di istruzione del Dipartimento di Giustizia e Polizia dei Grigioni.

Giancarlo Corbellini



La capanna Sciora è considerata zona franca per gli escursionisti italiani che non vi si trattengono più di ventiquattr'ore (foto R. Serafin)

IL DIKTAT DELLA POLIZIA ELVETICA

«Negli ultimi tempi le guardie di confine e gli organi di polizia sono stati ripetutamente costretti a denunciare turisti e gruppi escursionistici organizzati, i quali ignari delle prescrizioni, avevano varcato la frontiera lungo itinerari vietati. Tali contravvenzioni derivano in parte da un'errata informazione da parte di enti turistici e agenzie di viaggio» è scritto sul documento del Dipartimento di Giustizia e Polizia dei Grigioni, che così giustifica il rigore delle disposizioni.

1. Basi legali

Decreto federale del 10 aprile 1946 concernente l'entrata e la notificazione degli stranieri; accordo fra l'Italia e la Svizzera del 17 febbraio 1956 concernente il traffico di confine e di pascolo; scambio di note tra il Ministero italiano degli Interni e il Dipartimento di giustizia e polizia dei Grigioni, concluso il 1 giugno 1955; istruzioni del Dipartimento di giustizia e polizia dei Grigioni concernenti il piccolo traffico di confine fra i Grigioni e l'Italia dell'8 maggio 1957; legge federale del 19 dicembre 1980 sul Parco nazionale svizzero nel Cantone dei Grigioni; ordinanza del 23 febbraio 1983 per la protezione del Parco nazionale svizzero.

2. Prescrizioni concernenti il passaggio del confine fuori dai posti di frontiera ufficiali (strade per il passaggio di confine)

È permesso varcare la frontiera italo-grigionese soltanto presso i posti di transito ufficiali e unicamente durante gli orari di apertura. Le contravvenzioni a queste prescrizioni vengono punite da entrambi gli Stati in base alla loro legislazione interna. Eccezioni: i cittadini svizzeri e italiani possono varcare il confine con documenti validi, ma senza merci, sui passi: Casanna, Muretto, Niemet.

È consentito ai cittadini svizzeri e italiani muniti di carta d'identità valida nonché agli alpinisti provenienti dai Paesi OECE in possesso di una tessera del Club alpino, entrare senza altre formalità in territorio svizzero anche al di fuori dei posti di frontiera ufficiali se si trovano in gita in alta montagna nel massiccio del Bernina e nelle montagne di confine della Bregaglia. Non è consentito tuttavia senza particolare necessità trattenersi per oltre 24 ore al di là della zona di confine. Detta zona franca per i turisti è delimitata come segue.

Da parte della Svizzera:

Rifugio Saoseo
Capanna Diavolezza
Capanna Boval
Capanna Coaz
Capanna Forno
Capanna Albigna
Capanna Sciora

Da parte dell'Italia:

Eita
Capanna Marinelli
Capanna Marco e Rosa
Bivacco Paravicini
Capanna Ponti
Capanna Allievi
Capanna Gianetti.

3. Avvisi speciali gli enti e le organizzazioni del turismo debbono:

tener conto delle prescrizioni di cui sopra già in fase di preparazione e pianificazione di gite ed escursioni in montagna con guida; non far stampare prospetti, carte per escursioni e programmi trekking contenenti itinerari vietati; comunicare agli ospiti le prescrizioni in forma adatta.

MILANO

■ Sede: Via Silvio Pellico, 6
Telefoni 80.84.21/80.56.971
Segreteria telefonica 80.55.824

GITE SOCIALI

Domenica 24 giugno Laghi Pizzol m 2493 (Svizzera Centrale). Magnifica traversata che permette la visione di ben cinque laghi d'alta montagna dai colori cangianti e dai nomi romantici di Lago Nero, Blu e Verde.

Sabato 30 giugno - Domenica 1° luglio Monte del Forno m 3214 (Alpi Pennine). Gita interessante che ci permette di percorrere il facile Ghiacciaio del Forno e successivamente di salire una montagna rinomata per il suo panorama sul Disgrazia e su molte cime dell'Engadina.

Sabato 7 - Domenica 8 luglio Corda del Becco m 2810 (Dolomiti Orientali). Il panorama dalla vetta è molto rinomato, ma tutta la gita si presenta molto interessante trattandosi di una traversata che percorre alcuni tra gli angoli più belli delle Dolomiti Orientali.

Sabato 14 - Domenica 15 luglio Pizzo Stella m 3163 (Alpi Retiche).

COMMISSIONE SCIENTIFICA

INCONTRI in sede, ore 21
21 giugno: Australia ultimo Gondwana. Originalità naturalistiche nella terra dei cercatori d'oro. Rel. dott. Marco Majrani.

CORSO GEOGRAFICO NATURALISTICO

Da settembre a dicembre la Commissione Scientifica ripropone un corso propedeutico geografico-naturalistico aperto a tutti i soci che vogliono apprendere o rispolverare le più significative materie scientifiche per conoscere il territorio montano. Iscrizioni a partire dal 1° giugno. Costo: soci Cai Milano L. 50.000; soci Cai L. 55.000; soci giovani L. 45.000.

SEZIONI IN SEDE, ore 21

13 settembre - Apertura corso Flora alpina. Rel. Silvio Frattini

27 settembre - Riconosciamo gli alberi delle nostre valli. Rel. Giorgio Ceffali.

1° ottobre - Piccola fauna e ambienti particolari delle Prealpi. Rel. Enrico Pezzoli.

18 ottobre - Gli uccelli del Nord Italia. Rel. dott. Guido Pinoli.

25 ottobre - I grandi mammiferi, i rettili e gli anfibi. Rel. dott. Giovanni Ferrario e dott. Francesco Pustorino.

8 novembre - La civiltà delle Alpi. Rel. dott. Piero Carlesi.

22 novembre - I minerali delle Alpi. Rel. dott. Marco Majrani.

12 dicembre - I denti del tempo e la struttura geologico-geomorfologica delle nostre montagne. Rel. Prof. Bruno Parisi.

Chiusura corso.

ESCURSIONI

24 giugno: Alpe Veglia, parco regionale (Alpi Lepontine). Esc. petrografica e faunistica. Direttori: Majrani, Pinoli.

23 settembre - Val di Fumo (Adamello). Esc. botanica, faunistica, geomorfologica. Direttori: Parisi, Ferranti.

14 ottobre - Valle Imagna (Alpi Orobie). Esc. geomorfologica, botanica, piccola fauna (macroinvertebrati). Direttori: Ceffali, Pezzoli.

AI NOSTRI CORRISPONDENTI

• Le comunicazioni debbono essere in redazione entro il 1° e il 15 di ogni mese (tempo massimo per il numero in uscita nella quindicina successiva). Meglio se con qualche giorno d'anticipo!

• Indicare sempre: Indirizzo della sede, orari di apertura, numero dello Scarpono in cui si desidera che la comunicazione compaia. Adeguarsi, nell'impostazione del dattiloscritto, agli schemi che vedete in queste pagine.

• Evitare, se possibile, di ripetere informazioni già pubblicate.

• Limitare le comunicazioni allo stretto indispensabile. Stile telegrafico. Evitare se possibile le descrizioni degli itinerari. I capogita, che vanno sempre indicati, sapranno essere esaurienti. Lo spazio è poco e carta ha un costo elevato anche in termini ecologici!

• Grazie per la collaborazione e un plauso alla vostra dedizione.

GRUPPO ANZIANI

Ritrovo dei Soci in sede; martedì 17-18 21/6 - Monte Alben m 2019

Gita alpinistica da Zambla - m 800 di dislivello

Mezzo di trasporto: pullman

ALPINISMO GIOVANILE

24 giugno. Laghi Pizzol.

Da settembre a novembre gite libere (con speciale convenzione) insieme alla Commissione Gite Sociali.

28 ottobre - Raduno cittadino giovanile in Grignetta.

SETTIMANA JUNIOR IN VAL MARTELLO (Rif. Corsi mt. 2265)

Dal 16 al 23 giugno. Una nuova proposta per i più piccoli a stretto contatto con la natura e l'avventura nell'angolo più bello del gruppo dell'Ortles-Cevedale.

VENERDI' «DEDICATO»

Ogni 1° venerdì del mese, dalle 18 alle 19, verranno predisposti particolari incontri di carattere didattico informativo.

VIII SETTIMANA GIOVANILE D'ALTA MONTAGNA

7-14 luglio - Dal Lago di Brajes al Lago di Alleghe attraverso l'Alta Via n. 1 delle Dolomiti da Rifugio a Rifugio. Alla settimana Giovanile d'Alta Montagna possono partecipare:

a) i soci giovani della sezione di Milano e due Sottosezioni, che abbiano compiuto il quattordicesimo anno di età e che abbiano domestichezza con la montagna b) i soci ordinari e familiari della Sezione di Milano e sue sottosezioni che non abbiano superato nel corrente anno il ventunesimo anno di età; c) i soci giovani delle altre sezioni del Club Alpino Italiano.

La Commissione Alpinismo Giovanile si riserva di accettare, previo colloquio con gli interessati, adesioni di soci non rientranti nelle categorie di cui sopra. La quota di partecipazione è fissata in Lire 380.000

La quota dovrà essere versata alla Segreteria della Sezione secondo le seguenti modalità: a) Lire 180.000 al momento dell'iscrizione; Lire 100.000 entro metà giugno; Lire 100.000 entro martedì, 3 luglio 1990.

AVVISO

A causa delle dimissioni dei precedenti gestori la Sezione di Milano sta ricercando 2 nuovi custodi per il Rifugio Rosalba sulla Grigna Meridionale e il Rifugio Bertacchi all'Alpe d'Emet sopra Madesimo. In entrambi i Rifugi sono previste delle opere di miglioramento alle quali il custode dovrà partecipare. Tutti gli interessati sono pregati d'inviare urgentemente una domanda corredata da curriculum, alla Sezione.

RIFUGIO ROSALBA

A causa delle dimissioni del custode il rifugio rimarrà chiuso sino a prossimo avviso.

SEM

Società Escursionisti Milanesi

■ Sede: Via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano - Tel. 805.91.91 - ccp 460204

■ Apertura: martedì e giovedì dalle 21 alle 23

■ Segreteria: giovedì dalle 21 alle 22.30

■ Biblioteca: giovedì dalle 21 alle 22.30

GITE SOCIALI

24 giugno: Fioritura al Monte Baldo. Viene riproposta l'escursione che le condizioni climatiche hanno fatto precedentemente rimandare. Il Monte Baldo è noto per la varietà di specie floristiche che ospita. Visiteremo, nel momento della fioritura, la Riserva Naturale della Corna Piana. Direzione: Valentino Masotti.

30 giugno, 1 luglio: Speleologia, ed altro, in Val Malenco - Rif. Scerscen. Un'escursione che non vuole essere strettamente speleologica, in uno splendido ambiente di alta montagna. Visita di alcune facili grotte, piccoli scrigni di rara bellezza che il ghiaccio e la neve preservano per molti mesi all'anno. Possibilità di escursioni di varia difficoltà sul Massiccio del Bernina. Sci, sulla pista con skilift, sul ghiacciaio prospiciente il Rifugio.

Direzione: Gruppo Grotte Milano.

8 luglio: Cascate del Rutor. Dal pianoro della Joux (m 1560) nelle tre celebri cascate del Rutor (m 1934), l'ultima delle quali è alta ben 150 metri. Splendida vista sul bacino della Thuile e sul Monte Bianco.

Direzione: Marcello Sellari.

14-15 luglio: Palon de la Mare (m 3704) Gruppo del Cevedale.

Direzione: Corso di Alpinismo.

21-22 luglio: Piccolo Zebrù (m 3740) Gruppo dell'Ortles.

Direzione: Corso Fondo Escursionistico.

EDELWEISS

Sottosezione Cai Milano

■ Sede: Via Perugia, 13/15 - Tel. 6468754/375073/5453106/55191581

■ Apertura: lunedì dalle ore 18.30 alle ore 20.30 e mercoledì dalle 18 alle 22.30

GITE SOCIALI

8 luglio: Monte Zerbion. È la montagna più frequentata della Val d'Ayas per il meraviglioso panorama che offre sul Monte Bianco, sul Cervino e sul

PERIODO DI APERTURA ESTIVA DEI RIFUGI DELLA SEZIONE DI MILANO

	DAL	AL
Elisabetta	23/6/90	15/9/90
Porta	tutto l'anno	
Brioschi	tutto l'anno	
Bietti	fine settimana dal 28/7 all'1/9 aperto tutti i giorni	
Rosalba	—	—
Bertacchi	—	—
Brasca	10/6/90	30/9/90
Gianetti	9/6/90	30/9/90
Allievi	1/7/90	30/9/90
Bonacossa	1/7/90	30/9/90
Ponti	9/6/90	30/9/90
Porro A.	9/6/90	30/9/90
Tartaglione	9/6/90	30/9/90
Bignami	1/7/90	16/9/90
Zoia	16/6/90	30/9/90
V Alpini	30/6/90	30/9/90
Pizzini Frattola	30/6/90	30/9/90
Branca	30/6/90	30/9/90
Casati	30/6/90	30/9/90
Borletti	Agosto	
Payer	1/7/90	30/9/90
Città di Milano	25/6/90	30/9/90
Serristori	25/6/90	30/9/90
Corsi	1/4/90	30/10/90
Canziani	10/6/90	13/10/90
Porro G.	1/7/90	30/9/90

ATTIVITÀ DELLE SEZIONI

monte Rosa. Vi si accede da un facile sentiero che corre fra boschi di conifere e su cresta rocciosa.

21-22 luglio: La Presanella. È la vetta più alta del Trentino, elegante ed imponente ad un tempo. La raggiungeremo percorrendo da Edolo la strada del Tonale, deviando, appena superato il passo, a Sud verso le baite di Stavel (mt 1234) da dove per un sentiero non difficile arriveremo in 3 ore al rifugio Denza (mt 2298) dove pernosteremo. Dal rifugio raggiungeremo la cima (mt 3564) attraverso un itinerario facile e ben tracciato, tutto su neve.

■ TREKKING

14-22 luglio: Dolomiti - Alta via n. 4 da San Candido a Pieve di Cadore.

28 luglio-5 agosto: Karwendel. Una settimana da rifugio a rifugio sulle montagne calcaree del Tirolo austriaco, da Seefeld a Pertisau nel parco nazionale delle Karwendel (zona di natura protetta).

4-11 agosto: Dalle Odle al Sassopiatto.

3-26 agosto: Spedizione alpinistica in Equador con salita al Cotopaxi e al Chimborazo. Parte escursionistica con trekking al Parco dell'Altar ed estensione alle Isole Galapagos.

FALC

Sottosezione Cai Milano

■ Sede: Via G.B. Bazzoni, 2 - 20123 Milano - Tel. 439.64.48

■ ESCURSIONISMO

16-17 giugno - Gita naturalistica nel Parco Nazionale dello Stelvio in Val Zebrù. Il programma prevede per il primo giorno: partenza per Madonna dei Monti in Valfurva e trasferimento al Rifugio di Campo, 2000 m, in Val Zebrù, attraverso un comodo sentiero di fondo valle. Dislivello 250 m, tempo ore 1,30/2. Secondo giorno: sarà dedicato all'osservazione botanica e faunistica (cervi, caprioli, stambecchi, aquila reale) e avrà per meta una delle valli laterali della Val Zebrù. Dislivello 400 m circa. Dare la propria adesione al più presto in sede.

■ GITA ALPINISTICA

23-24 giugno - Val del Ferro, gruppo Masino-Bregaglia. Ecco il programma di sabato 23: dalla Val di Mello, 1000 m, alle baite dei pastori, in Val di Ferro, 2300 m circa, in ore 3/3,30. Bivacco all'aperto; possibile pernottamento in tenda o casolare. Domenica 24: secondo le condizioni di innevamento salita ai Pizzi del Ferro o traversata al Rif. Allievi per i passi Qualido e Averta. Ri-

torno in Val di Mello. Le nostre gite alpinistiche ed escursionistiche sono aperte a tutti, soci FALC e non soci. Occorre dare l'adesione il giovedì sera precedente la gita, venendo in sede per prendere gli accordi su orari ed equipaggiamento.

FIOR DI ROCCIA

Sottosezione Cai Milano

■ Sede: Via Repubblica Cisalpina, 5 Tel. 02/34.94.079

■ Apertura: martedì e giovedì dalle 21 alle 22.30

■ ALPINISMO

21-22/7 Monte Bianco per la via normale francese. Partenza da Chamonix-Les Houches con l'assistenza della g.a. Francesco D'Alessio.

GAM

Sottosezione Cai Milano

■ Sede: Via C.G. Merlo, 3 20122 Milano - tel. 799.178

■ Apertura: martedì e giovedì ore 21-23; mercoledì ore 15-18

■ PROSSIME GITE

21-24 giugno - Trekking dei Monti Lariani: da Menaggio a Sorico (escursionistica)

23-24 giugno - Sustenhorn (3504 m) dalla Tierberghütte (sci-alpinistica)

30 giugno-1° luglio - Cima Fradusta (2930 m) (alpinistica) - traversata rif. Praditali-rif. Cant del Gal (escursionistica)

8 luglio - Bivacco della Sassa (2972 m) da Chamen in Valpelline (escursionistica)

14-15 luglio - Gran Pilastro (3510 m) dal rif. Gran Pilastro.

■ MARTEDÌ DEI GIOVANI

Si ricorda che il primo martedì di ogni mese è particolare occasione di incontro in sede dei nostri giovani.

■ ACCANTONAMENTO DI PLAN-PINCIEUX (VAL FERRET)

Si ricorda che sono aperte le iscrizioni per i turni settimanali, che iniziano il 7 luglio e terminano il 1° settembre.

■ CORSO DI ALPINISMO «SETTIMANA DEI GIOVANI CARLO BAMBUSI»

Si svolgerà dal 28 luglio al 4 agosto. Informazioni possono essere assunte in sede o telefonando nelle ore serali a Gianni Dameno (tel. 423.74.70).

CORSERA

Sottosezione Cai Milano

■ Sede: Via Solferino, 36 - Centro Sociale - Tel. 628.274.47

■ Apertura: tutti i giovedì non festivi dalle ore 14.30 alle 17, tel. 628.271.72

■ ESCURSIONI

28 giugno: Valmalenco - rif. Motta

3-4 luglio: Adamello - (pernottamento rif. Garibaldi)

17-18 luglio: Sass Furà (m 1904) e rif. Sciora (m 2118).

■ SETTIMANA DELLE DOLOMITI

CORTINA - 3 cime di Lavaredo dal 9 al 16 settembre (programma dettagliato da richiedere in sede).

■ AUTUNNO LA MONTAGNA

gite giornaliere

25 settembre: Monte Zerbion (ore 3)

2 ottobre: Lago di Pietrarossa (ore 3)

9 ottobre: Rif. Cecchini-Spluga (ore 3)

16 ottobre: Monte Legnone (ore 4)

23 ottobre: Rif. Curò (ore 3)

30 ottobre: San Martino (ore 2)

6 novembre: gita al mare - Monte di Portofino (ore 4).

L'attività dell'anno in corso si chiuderà come sempre con il «Pranzo Sociale» previsto il 10 novembre.

GESA-CAI

Sottosezione Cai Milano

■ Sede: Via Kant 8 - 20151 Milano - Q.re Gallaratese - Tel. 3080674/3080342/3084970

■ Apertura: martedì dalle 21 alle 23

■ GITE ESCURSIONISTICHE

7-8 luglio: Catinaccio. Week-end nel più bel massiccio dolomitico vari itinerari turistici, escursionistici (Dirupi di Larsec), vie ferrate (passo Santer e Catinaccio d'Antermoia m 3004). Coordinatore: Furio Ezio.

■ ALPINISMO GIOVANILE

Si è concluso, con successo, il quarto ciclo di proselitismo nei confronti dei giovani studenti delle scuole medie inferiori del Quartiere Gallaratese. Nell'anno scolastico 89/90 si sono tenute cinque conferenze ed effettuate tredici gite escursionistiche, interessando centinaia di alunni.

Si ringraziano: i Signori Presidi, gli Insegnanti, i Consigli d'Istituto delle scuole medie inferiori «Casati» «Cozzi» «Quarenghi» e «Visconti», che hanno aderito alla nostra iniziativa; il Consiglio di Zona 19 che ci ha messo a disposizione l'Auditorium per la parte teorica; il Signor Roberto Ferranti, il dottor Marco Majrani e il dottor Enrico Pezzoli della Commissione Scientifica del Cai Milano, per il loro validissimo supporto tecnico; i Soci ad Amici che gentilmente si sono prestati come accompagnatori nelle varie escursioni.

BRESSO

■ Sede: Via Don Sturzo, 38 20091 Bresso (MI)

■ Apertura: giovedì, dalle 21.15

Si ricorda ai gentili soci che è scaduto il termine per il rinnovo; per cui si invitano i ritardatari ad effettuarlo al più presto. Si comunica inoltre che le serate da noi organizzate con proiezioni di film sull'alpinismo hanno riscosso una discreta partecipazione. Nell'Assemblea Generale del 10/5 si è discusso dell'attività escursionistica estiva: i soci che desiderano maggiori informazioni in proposito sono invitati a recarsi in sede.

PADERNO D.

■ Sede: Via Coti Zelati, 51 - 20030 Paderno Dugnano

■ Apertura: martedì e venerdì dalle ore 21.00

■ SEGRETERIA

Ricordiamo ai soci che non hanno rinnovato il tesseramento, che la segreteria è disponibile per regolare la posizione assicurativa, nelle serate di apertura.

■ BIBLIOTECA

I soci possono trovare in sede una rinnovata biblioteca.

■ ESCURSIONISMO - B. MIMUTI

30 giugno-1 luglio - Pic de Bure (Gap, Francia)

14/15 luglio - Gran Paradiso - Val d'Aosta - Rif. V. Emanuele

Dal 1 agosto - Sentiero Roma (6/7 giorni)

15/16 settembre - Dolomiti - Tre Cime di Lavaredo

30 settembre - Valtournanche - Gran Tourmalin

I trasferimenti sono effettuati in pullman, le adesioni alle gite di 2 giorni devono essere segnalate 15 giorni prima della data di escursione.

■ ATTIVITÀ SOCIALI

Anche quest'anno abbiamo organizzato in alcune scuole della nostra città incontri con studenti riguardanti temi sulla montagna, illustrando gli aspetti più significativi con diapositive e filmati; con il commento di specialisti o collaboratori Cai Paderno. Non abbiamo trascurato di organizzare diverse gite, concepite in modo tale da sviluppare le nozioni base, portando i ragazzi in zone montane, per favorire la individuazione della specie animale, della flora e della vita vegetale, per facilitare un consapevole contatto con la natura in un ambiente ancora intatto, per conoscere la montagna nei suoi aspetti paesaggistici.

Ai più di 400 ragazzi che sono stati coinvolti in questa operazione, con valido supporto di insegnanti e presidi, e a tutti gli accompagnatori del Cai Paderno va il più fervido augurio di ritrovarsi per il prossimo anno scolastico 1990/91... ed il nostro più amichevole grazie.

UNA NUOVA SEDE A CINISELLO BALSAMO

La Sezione di Cinisello B. (via Risorgimento 9 - 20092 Cinisello B., Milano) annuncia l'inaugurazione della nuova sede di Via Marconi 50.

L'inaugurazione avverrà **sabato 23 giugno, ore 21**, con la proiezione di diapositive «L'Incantesimo del Grande Paese» — narrazione della scalata del M.te Mc. Kinley, m 6194 (Canada) da parte di Nora Monticelli. La protagonista di questa serata è una giovane alpinista che ha salito la montagna più alta del Nord America, con gli sci, con una breve spedizione durata 9 giorni. Durante la sua proiezione, Nora ci mostrerà anche alcuni aspetti turistici di questa bellissima zona. **Domenica 24 giugno, ore 10**, visita e interventi delle autorità di Cinisello Balsamo e rappresentanti di associazioni culturali e sportive. Seguirà un rinfresco. In sera alle ore 21, esibizione del Coro Cai Cinisello B.

DESIO

■ Sede: Via Tripoli 32

■ Apertura: mercoledì e venerdì dalle ore 21 alle 22,30

■ APERTURA RIFUGI

Pensiamo di fare cosa utile e gradita ai soci comunicando i periodi di apertura dei rifugi della Sezione, concordati con i gestori:

— Rif. Pio XI^o (tel. 0473/83191): aperto continuativamente dal 1° luglio a fine settembre - gestore Fam. Hohegger (tel. 0473/83157);

— Rif. Bosio (tel. 0342/451655): aperto continuativamente dal 24 giugno al 16 settembre - gestore sig. Stefano Suzzi (tel. 02/9381702);

— Rif. Desio: aperto continuativamente dal 14 luglio al 9 settembre; il rifugio, attualmente, non è ancora collegato telefonicamente, per ogni informazione contattare il gestore sig. Roberto Bricalli (tel. 0342/492513).

■ NUOVA SEDE

Si rinnova l'invito ai soci volenterosi a venire in sede per prendere accordi sul prossimo trasloco. Grazie.

CALCO

■ Sede: Via S. Carlo, 5 - 22050 Calco (Como)

■ GITE

1° luglio - Traversata Maloia-Chiareggio. Partenza ore 6 dal piazzale delle scuole di Calco.

14/15 luglio - Adamello (3554 m). Partenza sabato alle ore 13 dal piazzale delle scuole di Calco con auto proprie. Salita al rif. S. Gnutti in val Miller. Domenica, salita alla vetta per il passo Adamello.

GALLARATE

■ Sede: Via Battisti 1 - 21013 Gallarate - Tel. 0331/97564

■ Apertura: martedì e venerdì dalle 21 alle 23

■ PROGRAMMA GITE

14 giugno - Tradizionale «Collaudo Antiani» in località da destinarsi

13 luglio - Gran Tourmalin m 3379 - direttori di gita: Besana/Cerutti

21/22 luglio - Adamello m 3554 - direttori di gita: Bonelli/Guidali

16 settembre - Grotte di Bossea (Cuneo) - direttore di gita: Piatti

29/30 sett. - Alpe Devero - salite alla punta Rossa ecc. - direttori di gita: Simonato/Besana

14 ottobre - Traversata Rapallo/Montallegro/Chiavari - direttore di gita: Benecchi

28 ottobre - Castagnata sociale (località da destinarsi)

■ CONFERENZE

Venerdì 22 giugno alle ore 21,15 pres-

so la sede, il Gruppo Grotte terrà una serata con proiezione di diapositive riguardanti la speleologia ed in particolare una interessante esplorazione subacquea effettuata in una risorgenza del varesotto. La proiezione sarà illustrata dall'istruttore di speleologia Ronagli Giuseppe (presidente speleoclub Valceresio) realizzatore del reportage fotografico.

BERGAMO

■ Sede: Via Ghislanzoni, 15 - 24100 Bergamo - Tel. (035) 24.42.73

■ IL MESSAGGIO AI SOCI DEL NUOVO PRESIDENTE

Cari amici, dopo undici anni di presidenza molto attiva, Antonio Salvi lascia la conduzione della nostra Sezione.

Ora al suo posto, per scelta consiliare, mi ci trovo io con tutti i dubbi e le perplessità, che possono sorgere nell'affrontare un compito così arduo.

In questi frangenti, in genere, gli elogi per il passato e le promesse per il futuro si moltiplicano.

In realtà, mai come ora, la tradizionale abitudine all'elogio per chi lascia non è un luogo comune, ma un atto di doverosa riconoscenza, come socio e come amico, per chi, con oculatezza ed impegno, ha dedicato parte della sua vita ai problemi dell'associazione, a cui tutti siamo affettivamente legati.

Queste poche righe vogliono anche essere un amichevole saluto a tutti voi, che siete l'espressione della nostra presenza in ambito nazionale.

Alcuni di voi mi conoscono, per molti altri sono un cognome senza significato, che vorrei vi diventasse sempre più familiare per alcune cose buone, che spero di riuscire a concretizzare, grazie, soprattutto, alla collaborazione degli attivissimi compagni di cordata del Comitato di Presidenza, del Consiglio e di tutte le Commissioni.

Promettere è abbastanza facile; costa poco ed in gioco è solo la mia credibilità. Di sicuro, da parte mia, vi saranno impegno, dedizione e volontà nonché la disponibilità ad essere aperto alle idee degli altri, giovani o vecchi che siano; componente, secondo me, indispensabile in ogni consesso di persone per dialogare e crescere assieme, guardando la realtà che corre.

Mi auguro comunque che il marchio caratteriale, che mi accompagna, che mi ha sempre spinto a vedere il bicchiere mezzo pieno e non mezzo vuoto, mi sia di aiuto soprattutto in quei momenti in cui la volontà tende a venir meno ed i problemi ad ingigantirsi. Un cordiale saluto ed un invito a conoscerci; la sede è a vostra disposizione, qualche sedia vuota per sedersi e chiacchierare è sempre disponibile.

Nino Calegari

■ COMMISSIONE SENTIERI

La serie delle carte dei Sentieri e dei Rifugi, edita dalla nostra sezione, è ora completa: è, infatti, uscita, in questi giorni, la carta «Zona 5», comprendente tutti i tracciati della zona Prealpina a nord di Bergamo dalla Valle Imagna alla Cantoniera della Presolana e alla zona di Darfo.

62° ACCANTONAMENTO GAM

PLANPINCIEUX

VAL FERRET,

7 LUGLIO - 1° SETTEMBRE 1990

8 Turni settimanali da sabato a sabato

Quota turno per persona

Bassa stagione (1° e 2° turno)

	adulti	bambini da 3 a 10 anni
SOCI GAM	242.000	190.000
SOCI CAI	252.000	210.000
ALTRI	270.000	231.000

Alta stagione (3° - 4° - 5° - 6° - 7° - 8° turno)

	adulti	bambini da 3 a 10 anni
SOCI GAM	252.000	208.000
SOCI CAI	276.000	230.000
ALTRI	293.000	253.000

Prenotazioni - Le prenotazioni si ricevono fino al 28 giugno '90 presso la sede di Via C.G. Merio, 3 - Milano - Tel. (02) 799.178, nelle serate di martedì e giovedì (esclusi i festivi). Con l'apertura dell'Accantonamento le prenotazioni si ricevono esclusivamente presso la Direzione dell'Accantonamento di Planpincieux tel. (0165) 89.173 e sono subordinate alla disponibilità di posti

DUECENTO ANZIANI DELLE SEZIONI LOMBARDE INSIEME AL RESEGONE

Questa prima gita intersezionale indetta dalla Commissione Lombarda per l'attività dei Soci Anziani ha avuto una rispondenza insperata.

Da Luovere, Brescia, Milano, Desio, Lecco e da altre Sezioni si sono trovati in dovereto ai Piani d'Erna per passare una giornata insieme in montagna; che è grande e può ricevere anche più gente.

Un centinaio hanno raggiunto felicemente la vetta del Resegone con la grande voglia di ritrovarsi ancora.

Difatti per giovedì 31 giugno si ripromettono di salire il Monte Alben m 2019 (si veda il programma presso la propria Sezione).

Si coglie l'occasione della presente nota, per ricordare che una terza gita verrà indetta per sabato 21 luglio al Monte Ferrante m 2427 e della quale verrà inviato programma a tutte le Sezioni Lombarde.

L'8° SETTIMANA SCIALPINISTICA INTERNAZIONALE

Non si stava facendo l'Europa unita, ma ci si sentiva tutti fraternamente europei. Alla 8° settimana scialpinistica internazionale a Santa Caterina Valfurva hanno partecipato 10 francesi, 7 svizzeri, 6 austriaci, 9 germanici, 7 russi, 2 italiani del Club Alpino Sudtirolese e 20 italiani del Club Alpino Italiano. Un gruppo di amici, felici di trovarsi ancora una volta insieme sulla neve delle nostre Alpi, in un luogo meraviglioso a scambiarsi i racconti dell'ultimo anno scialpinistico. I racconti risultavano un poco approssimativi, a causa del miscuglio di lingue necessarie per capirsi, ma il tutto era molto internazionale e caratteristico.

Le settimane scialpinistiche internazionali sono state organizzate a partire dal 1983 a turno da ogni Club Alpino e i partecipanti hanno già passato piacevoli periodi in tutte le zone delle Alpi, compresa la Jugoslavia.

Le settimane hanno fatto seguito alla grande e indimenticabile traversata delle Alpi «Scialpinismo senza frontiere» portata a termine nel 1982 e difficilmente ripetibile. I responsabili di allora della traversata si sono spaventati all'idea di ripetere un'organizzazione così complessa e che si era svolta senza alcun incidente.

La manifestazione internazionale più vicina allo spirito della traversata è stata ritenuta la settimana che ha permesso, nel corso degli anni, a un gruppo eterogeneo di persone di amalgamarsi, conoscersi e diventare amici.

Alcuni di loro si sono incontrati in piccoli gruppi per fare gite sulle Alpi, al di fuori di ogni organizzazione per il gusto di stare insieme. Lo stesso gusto che si ritrova nelle gite durante la «settimana» e nelle attività comunitarie delle quali la più simpatica è l'aperitivo nazionale: ogni sera un gruppo etnico differente ha offerto bevande (deliziosi vini, squisite birre) e cibi caratteristici della sua zona. Abbiamo assaggiato formaggi di capra annaffiati da una competente scelta di bianchi francesi, carne secca grigionese con vino bianco vallesano, birra preparata dalle monache di un famoso chiostro tedesco, con salami e pani tipici, vodka con pane nero e caviale e tante altre squisitezze.

L'Italia ha organizzato la settimana quest'anno per la seconda volta: la prima si era svolta a Chiareggio con tempo orribile, ma tanta simpatia e cordialità; la seconda quest'anno a Santa Caterina Valfurva con tempo sempre magnifico e la conseguente salita delle più importanti cime scialpinistiche dell'Ortles-Cevedale: il Gran Zebù, il Tresero, il Palon delle Mare e tante altre. I partecipanti erano di tutte le età, dai 20 anni ai 71 e tutti molto molto simpatici e appassionati.

Ci si augura che alla settimana dell'anno prossimo nella Haute Maurienne, in Francia, partecipino numerosi gli italiani, testimoniando la vitalità del nostro scialpinismo e la voglia di conoscere nuovi amici.

ATTIVITÀ DELLE SEZIONI

Stampata con una grafica volutamente essenziale, come tutte le altre quattro zone, ora disponibili al completo dopo la ristampa, mostra i percorsi degli innumerevoli sentieri di questa vasta zona, colorati diversamente secondo le varie difficoltà. Agli innumerevoli escursionisti delle Prealpi e delle Alpi Orobie, dà un valido aiuto per un orientamento generale sui vari percorsi da seguire per raggiungere delle mete prefissate.

■ COMMISSIONE ALPINISMO

Gite estive:

30 giugno-1 luglio: Aiguille d'Argentiere (Francia) - dir. Bresciani, Gargantini

7-8 luglio: Dom de Mischabel (Vallese) - dir. Meli, Trombi

14-15 luglio: Pizzo Cassandra - dir. Valoti, Manfredi

21-22 luglio: Pizzo Stella (Val Chiavenna) - dir. Calderoli, Lecchi

28-31 luglio: Sentiero Roma (Val Masino) - dir. Locati, Belli.

■ COMMISSIONE ALPINISMO GIOVANILE

dal 22 al 28 luglio: settimana in baita al rifugio G.A.N. (Valcanale).

■ GRUPPO ANZIANI

20-21 luglio: Cogne - Valnontey - Herbetet (Valle di Cogne).

■ SPELEO CLUB OROBICO

30 giugno-1 luglio: Donna Selvaggia (Garesio-CN) - dir. Merisio.

■ COMMISSIONE TUTELA AMBIENTE MONTANO

28-29 luglio: Itinerario Naturalistico Antonio Curò - dir. Albrici.

SOTTOSEZIONI DI BERGAMO

■ ALBINO

7-8 luglio: Pizzo Cengale della Val Masino - dir. Panna, Birolini.

■ ALTA VALLE BREMBANA

1 luglio: Monte Alben - dir. Belotti, Pellegrinon.

8 luglio: Rifugio Benigni - Incontro con Cai Morbegno.

22 luglio: La Cornetta di Valtorta - dir. Regazzoni, Rossini.

28-29 luglio: Palla Bianca (Val Venosta) - dir. Ronzoni, Pedretti, Paleni.

■ ALZANO LOMBARDO

dal 21 al 23 luglio: Oberland Bernese - dir. Della Torre, Marconi.

■ BRIGNANO

14-15 luglio: Rifugio Hohenzollernhaus (Austria) - dir. Poletti, Ravasi.

■ CISANO BERGAMASCO

Alpinismo giovanile

1 luglio: Valle del Freddo - gita naturalistica.

Gite alpinistiche

7-8 luglio: Adamello Cresta Croce - dir. Cattaneo, Ravasio.

21-22 luglio: Ortles - dir. Cattaneo, Sala.

■ CLUSONE

Alpinismo giovanile

1-7 luglio: settimana «Montagna ragazzi» in località da destinarsi.

28-29 luglio: Valgoglio, Lago Cernello, Passo di Portula, Laghi del Cardeto, Valgoglio.

Alpinismo

7-8 luglio: Gran Paradiso - dir. Locatelli.

dal 22 al 28 luglio: trekking Adamello - Sentiero n° 1 - dir. Zanga, Balduzzi.

■ GAZZANIGA

7-8 luglio: Monte Palù versante sud - dir. Piazzalunga, Marchesi.

14-15 luglio: Gran Serra (Gruppo Gran Paradiso) - dir. Perani, Luponi.

dal 20 al 22 luglio: Monte Bianco (salita dal ghiacciaio di Miage) - dir. Piazzalunga, Carrara.

■ LEFFE

14-15 luglio: Alpphubel (Vallese) - dir. Suardi, Zenoni.

■ NEMBRO

7-8 luglio: Ortles - dir. Carrara, Nagy.

21-22 luglio: Traversata Punta Helbronner Aiguille du Midi (gruppo Monte Bianco) - dir. Bonetti, Bertocchi.

■ OLTRE IL COLLE

15 luglio: periplo Monte Alben - dir. Maurizio, Carrara.

28-29 luglio: giro laghi d'Aviasco con ritorno dalla Val Sanguigno - dir. Scanzini.

■ PONTE SAN PIETRO

1 luglio: Monte Cabianca - dir. Arzuffi, Cisana.

14-15 luglio: Capanna Regina Margherita (gruppo Monte Rosa) - dir. Viscardi, Prezzati.

■ VALGANDINO

7-8 luglio: Piz Roseg - dir. Zucca, Cattaneo.

21-23 luglio: Oberland Bernese con sottosezione di Alzano Lombardo.

■ VALLE DI SCALVE

8 luglio: Monte Gleno - dir. Duci.

14-15 luglio: Pizzo Coco - dir. Taglia-

Il Cai-Menaggio comunica il nuovo indirizzo del Gestore del Rifugio MENAGGIO che ora è il seguente: Gianfulvio Brambilla - Via Brianza, 10 - 22030 LIPOMO - Tel. 031/283571. Il telefono diretto del Rifugio è sempre lo stesso cioè: 0344/37282.

Il Rifugio posto a m 1500 circa in una splendida e panoramica posizione (e nelle cui vicinanze si trova la spettacolare VIA FERRATA al Monte Grona) è aperto tutti i sabati ed i giorni festivi (salvo condizioni meteorologiche particolarmente avverse od impraticabilità causa neve) e, ininterrottamente, nei mesi estivi.

ferri.

28-29 luglio: Cima Presanella - dir. Capitanio.

22 luglio: Cerimonia collocazione Maddonnina sul Monte Tornone in ricordo degli scomparsi del Pukajirka.

■ VALLE IMAGNA

14-15 luglio: Pizzo Scallino.

29 luglio: Pizzo dei Tre Signori.

■ VILLA D'ALME

22 luglio: Rifugio Deffeyes (valle di La Thuile) - dir. Rota, Torri.

VERONA

■ Sede: Stradone Scipione Maffei, 8 - Tel. 30555 - 37121 Verona

■ Apertura: mercoledì, giovedì, venerdì dalle 17 alle 18.30 e dalle 21 alle 22.30

■ GITE SOCIALI

17 giugno: Passo delle Selle - Valle dei Monzoni - escursionistica

24 giugno: Val Travenanzes - escursionista

24 giugno: Revolto - Festa degli Alpinisti

30/6-1/7: Gran Paradiso - alpinistica

8 luglio: Traversata del Sella - Ferrata Tridentina (o Mesules) - alpinistica - escursionistica

14/15 luglio: Palla Bianca - Alpi Venoste - alpinistica

22 luglio: Monte Cristallo: Ferrata «Dibona» - alpinistica

27/7-25/8: Viaggio in Ecuador

29 luglio: Rifugio Europa - Venna alla Gerla - escursionistica

«C. BATTISTI»

Sottosezione Cai Verona

■ Sede: Via S. Nazaro, 15 - Verona

■ ATTIVITÀ SOCIALE

22-23-24 giugno: Gran Sasso d'Italia - escursionistica

30 giugno - 1 luglio: Piz Sesvenna - alpinistica

15 luglio: Cima di Cece (Lagorai) - escursionistica

22 luglio: Monte Collac - Via Ferrata dei Finanziari - alpinistica

27-28-29 luglio: Gruppo Dell'Argentera - alpinistica

11-16 agosto: Alta Via della Valle Aurina - alpinistica

LANZO TORINESE

■ Sede: Via Don Bosco, 33 - 10074 Lanzo (Torino)

■ Apertura: giovedì ore 21/22,30

■ GITE ESTIVE

Proseguono le gite sociali in programma: il 24 giugno lunelle di Traves, 8 luglio monte Lera, 14/15 luglio Ciaramella, 22 luglio Aiguille rousse, 4/5 agosto punta Collerin, è disponibile in sede il dépliant con tutte le gite in programma con le relative descrizioni.

■ ALPINISMO GIOVANILE

Per i giovani le ultime gite in programma per il periodo estivo: 10 giugno Valone di Lorze (parco Gran Paradiso) 7/8 luglio rifugio Toesca (parco Orsiera Rocciavre).

■ GRUPPO SENTIERI

Stiamo raccogliendo volontari per il recupero di vecchi sentieri di montagna, preghiamo tutti coloro disposti a collaborare di comunicare il nominativo in sede il giovedì sera.

■ NUOVA SEDE

Si ricorda a tutti i soci che i locali completamente ristrutturati offrono ai soci la possibilità di raccogliersi e discutere tranquillamente di montagna. Un invito ad una maggiore frequenza.

■ AQUILE ORO

Nel 1990 verranno consegnate le aquile oro per i soci venticinquennali: Bertone Adele; Di Gaetano Ezio; Ferrari Piero; Nepote Antonio; Pagliano Giovanni; Bodoira Francesca. Si invitano i soci aventi diritto di segnalare il proprio nominativo se non nella lista descritta.

CAMMINATE NATURALISTICHE

La Lega per l'ambiente e le Sezioni di Farindola, Amaridola, San Benedetto del Tronto organizzano la VII edizione delle camminate naturalistiche. Questo il programma: **Sabato 7/domenica 8 luglio:** Gran Sasso d'Italia (Abruzzo)

Trekking del Corno Grande (1° giorno) Inizio da Cima Alta / ore 8 / difficile

Trekking del Centenario (2° giorno) Inizio dal Rifugio Vaducio / ore 9 / difficile.

Domenica 22 luglio: Sirente (Abruzzo). Inizio anello dallo Chalet / ore 7 / media difficoltà.

Sabato 8/domenica 9 settembre: Parco Nazionale del Circeo (Lazio). Inizio anello da Torre Paola / ore 3 / facile.

Domenica 23 settembre: Sibillini (Marche). Inizio anello da Campolungo / ore 3 / facile per tutte le età.

ISCRIZIONI

EFFEBI SPORT, Martinsicuro - Via G. d'Annunzio, 12 - Tel. (0861) 796957 - Ore 8.30/12.00 - 16.00/20.00.

BOTTEGA D'ARTE ANELLI, San Benedetto del Tronto - Via S. Martino, 4 - Tel. (0735) 4383 - Ore 9.00/13.00 - 16.00/20.00.

COMMISSIONE REGIONALE LOMBARDA SCUOLE DI ALPINISMO

La Commissione Regionale Lombarda Scuole di Alpinismo si pregia enunciare a tutti gli Istruttori il programma di massima che intende concretare nell'anno in corso:

— 9° Corso per Istruttori di Alpinismo Lombardi che avrà peraltro uno svolgimento biennale in quanto sarà basato su concetti formativi oltre che di verifica.

— 2° Corso di Aggiornamento per I.A. Lombardi istituiti negli anni 1983 e richiamo degli assenti al 1° Corso del 1988 effettuato per gli I.A. istituiti negli anni 1981 e 1982.

— Conferenze didattico-culturali effettuate da specialisti che si terranno nei mesi compresi tra novembre '90 e febbraio '91 sui temi:

Didattica nei Corsi di Alpinismo a cura del Dott. A. Bernard nelle città di Cantù e Cremona - Medicina applicata all'alpinismo a cura del Dott. L. Posani nelle città di Valmadrera e Bergamo - Materiali e tecniche a cura dell'Ing. C. Zanantoni nelle città di Varese e Pavia in date che verranno rese note per tempo.

— 7° Convegno per Istruttori Lombardi (I.N.A.-I.A.-A.I.) che si terrà in autunno a Valmadrera, in data che verrà precisata, in occasione del 25° di fondazione delle locali Scuole di Alpinismo A. Piacco.

Si raccomanda a tutti gli interessati al programma di seguire con cura e attenzione le ulteriori particolarità riguardanti dette attività e che verranno pubblicate sempre su questo nostro Notiziario.

NUOVA GESTIONE AL RIFUGIO MONGIOIE

Il Rifugio Mongioie, di proprietà della sezione Cai di Albenga, sito in loc. Plan Rosso - fraz. Viozene del Comune di Ormea, ha cambiato gestione. Il nuovo gestore è l'aspirante Guida Alpina Silvano Odasso, Via Valcasotto n. 41 - 12075 Gressio (CN) - tel. 0174/81840. Il rifugio rimarrà aperto tutti i sabati e festivi e continuativamente da metà giugno a fine settembre, con possibilità di ristoro.

VERRÈS

Sede: Via Martorey - 11029 Verrès (AO) - Tel. 0125/929016

CORSO DI ROCCIA

1 settembre - APERTURA DEL CORSO obbligatorio per gli allievi ore 20.30 presso Sede Sociale

PRESENTAZIONE degli Istruttori - Accordi per l'uscita di domenica 9/9

6 settembre - PALESTRA DI ROCCIA nei pressi di Pontey

LEZIONE PRATICA ore 20.30 presso Sede su: «Preparazione di una salita e comportamento dell'alpinista»

16 settembre - PALESTRA DI ROCCIA nei pressi di Arnad

LEZIONE PRATICA su «Progressione in cordata - Tecnica di recupero»

21 settembre - LEZIONE TEORICA ore 20.30 presso la Sede su: «Allenamento dell'alpinista - Pericoli in Montagna»

23 settembre - PUNTA CIAN Via Rey - GITA SCUOLA di media difficoltà su roccia

30 settembre - TRIDENT DE L'AROLETTA - GITA SCUOLA di media difficoltà su roccia.

VALDAGNO

Sede: Corso Italia, 9/C 6078 Valdagno (VI)

Apertura: mercoledì dalle 20.30 alle 22.00, sabato dalle 17.30 alle 8.30

CAMPEGGIO

2° Campeggio «ENZO VISONA» a Fusiano comune di Ossana in Val di Sole (TN) dal 16 luglio al 17 agosto. Le iscrizioni si accettano a partire dal 19 giugno presso la sede.

ALPINISMO GIOVANILE

Domenica 15 luglio Gita a «SASSO BRUSAI» Direttori Giuseppe Lucato e Nicola Capicola.

Dal 16 luglio al 29 luglio Soggiorno «ALPINISMO GIOVANILE» presso l'Attendamento «E. VISONA» in Val di Sole. Turnazioni

giorni 14: dal pranzo di lunedì 16/7 al pranzo di domenica 29/7
giorni 8: dal pranzo di domenica 22/7 al pranzo di domenica 29/7

Domenica 2 settembre

Gita Sengio Alto
Direttori Lauro Negri e Paolo Pretto.

SCUOLA DI ALPINISMO E SCI-ALPINISMO «SENGIO ALTO» 7° CORSO GHIACCIO

Direttore I.N.A. Antonio Ceccato
Sabato 8 e domenica 9 settembre Comportamento in ghiacciaio e pericoli oggettivi
località: Marmolada.

Sabato 22 e domenica 23 settembre Progressione su salita di ghiaccio Autosoccorso della cordata su ghiacciaio
località: Marmolada

Sabato 17 e domenica 18 dicembre Tecniche di arrampicata su ghiaccio di fusione
località: Val di Rabbi.

GITE DIDATTICHE

Sabato 8 e domenica 9 settembre Comportamento in ghiacciaio e pericoli oggettivi
Direttori I.S.A. Gianni Carradore.

GITE SOCIALI

Domenica 15 luglio Gita Alpinistica in Marmolada
Direttore Natalino Mattiello.

Domenica 29 luglio Gita escursionistica Alpi Giulie - Cima Cacciatore.

Domenica 16 settembre Gita escursionistica Passo S. Pellegrino Rif. Contrin
Direttori Peron G. - Campesan L.

**LEGGETE
E DIFFONDETE
LO SCARPONE**

ROMA

Sede: Via Ripetta 142 - Roma

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

Il Convegno delle Sezioni C.M.I. è convocato presso la Sezione Cai di Roma - Via Ripetta 142 - Telef. 06/6861011-6543424 ore 18/20 - per sabato 23 Giugno p.v. alle ore 9.30 per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Nomina del Presidente dell'Assemblea e di 5 scrutatori
 - 2) Approvazione verbale seduta precedente
 - 3) Designazione dei membri da proporre alla Sede Legale in rappresentanza del C.M.I. in seno agli O.T.C. per il triennio 1990/92 (O.T.C. scaduti per completo triennio: Alpinismo Giovanile - T.A.M. - Pubblicazioni - Rifugi e O.A. - Cinematografica - Legale - Sci di fondo escursionistico)
 - 4) Ratifica Commissioni O.T. Regionali, eventualmente scadute
 - 5) Esame Regolamento quadro di Convegni
 - 6) Varie ed eventuali.
- I candidati agli O.T.C. dovranno presentare un sintetico curriculum di attività.

RINNOVATA LA COMMISSIONE INTERREGIONALE VFG

Il 5 maggio si è insediata la rinnovata Commissione Interregionale VFG di Alpinismo Giovanile che risulta così composta:

Presidente - Paolo Lombardo - viale Zara, 26 - 33033 CODROIPO - tel. 0432/908093. **Vice-presidente** - Giovanni Franzoi - via Baglioni, 69 - 30174 VENEZIA-MESTRE - tel. 041/5341474. **Segretario** - Tomaso Pizzorni - via P. Veronese, 8 - 31015 CONEGLIANO - tel. 0438/61789; Guido Bottin - via Grandi, 20 - 34148 TRIESTE - tel. 040/813718; Paolo Candotti - via Monte Cengio, 2/5 - 34100 TRIESTE - tel. 040/54901; Odilla Dal Santo - via Cà Masotta, 44 - 36015 Schio - tel. 0445/27518; Giuseppe Fabris - piazza 1° Novembre, 10 - 32034 PEDAVENA - tel. 0439/303607; Sandro Mazzon - via Canzan, 397 - 32100 Belluno - tel. 0437/296367; Bruno Panozzo - via G. Prati, 15 - 37124 Verona - tel. 045/914274; Sergio Pirona - via Comelico, 11 - 30174 Venezia-Mestre - tel. 041/616268; Giovanni Stoppa - via Costituzione, 38 - 45100 Rovigo.

Al Past-President Vittorio Agliodoro ed agli altri componenti che non hanno rinnovato il loro incarico va il riconoscente ringraziamento di tutto l'Alpinismo giovanile per il proficuo lavoro svolto.

SULLA MAIELLA CON I CAMPI DELLA LIPU

La L.I.P.U. (Lega italiana protezione uccelli - Coordinamento regionale Abruzzo) organizza un campo naturalistico in località Campo di Giove (Maiella). Si avranno tre turni di 12 giorni con un massimo di 10 partecipanti per turno: 27 luglio-7 agosto; 8 agosto-19 agosto; 20 agosto-31 agosto. Si effettueranno attività di censimento faunistico, costruzione e installazione di nidi artificiali, ristrutturazione rifugio, escursioni guidate. La quota di 250.000 lire comprende per i 12 giorni vitto, assicurazione contro gli infortuni, alloggio presso il centro ricerche ornitologiche della L.I.P.U. nei pressi di Campo di Giove. Informazioni, tel. (0862) 28274-24242.

FRIULI-VENEZIA GIULIA: LA NUOVA COMMISSIONE DI ALPINISMO GIOVANILE

A seguito dell'elezione degli undici candidati, avvenuta in occasione dell'Assemblea del Convegno Veneto-Friulano-Giuliano a Rovigo il 25 marzo, si è tenuta ad Eraclea Mare la riunione della nuova Commissione per l'insediamento e per l'avvio delle prime incombenze. Le cariche per il triennio 1990/92 sono state così ripartite.

Presidente Paolo Lombardo (SAF.-Cai Codroipo), **vice-presidente** Giovanni Franzoi (sez. Venezia), **segretario** Tomaso Pizzorni (sez. Conegliano).
Altri componenti: Guido Bottin (Cai-XXX ottobre Trieste), Paolo Candotti (SAG-Cai Trieste), Odilla Dal Santo (sez. Thiene), Giuseppe Fabris (sez. Feltre), Sandro Mazzon (sez. Belluno), Bruno Panozzo (sez. Verona), Sergio Pirona (sez. Mestre), Giovanni Stoppa (sez. Rovigo).
Ai neo-componenti un augurio di buon lavoro.

IL CAI DI MESSINA E LA TUTELA DELL'AMBIENTE

Il Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Messina, Giuseppe Naro è intervenuto alla riunione delle associazioni ambientaliste messinesi, riunitesi per tirare le somme della Giornata Internazionale della Terra. La riunione ha avuto luogo presso la sede del Club Alpino Italiano, e vi hanno partecipato il Cai Messina, la Lega per l'Ambiente, il WWF e la Lipu.

Le associazioni ambientaliste hanno focalizzato la loro attenzione sui problemi urgenti da risolvere con l'aiuto dell'Amministrazione Provinciale, visti i compiti di tutela ambientale assegnati dal legislatore alla nuova provincia regionale.

È stata presentata al presidente Naro la richiesta di un intervento affinché la Regione Siciliana provveda immediatamente a tutelare le aree di maggior rischio, destinate sin dal 1987 a riserva naturale. La istituzione da parte dello stato, nella scorsa settimana, della riserva dell'isola dei Ciclopi, deve considerarsi un segno premonitore di una prossima possibile sottrazione alla regione delle aree di pregio ambientale, ove dovesse continuare l'assenteismo in materia da parte dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente.

Si è affrontato il problema dell'erosione delle coste e dell'ostinazione da parte dei vari enti nel perseverare nella distruzione dei torrenti. Si è richiesto infine di dare presto inizio ad incontri periodici tra l'Amministrazione Provinciale e le associazioni ambientaliste.

Per le gravi minacce che incombono sulle aree destinate a riserva, il Presidente Naro ha assicurato il suo intervento affinché l'Assessorato applichi i vincoli di salvaguardia, naturalmente per le aree, già individuate, per le quali vi è veramente il rischio dello stravolgimento. Il dott. Naro infine, nell'assicurare la propria disponibilità per un incontro periodico con le associazioni ambientaliste, ha espresso l'opinione sulla opportunità che questi incontri vengano possibilmente istituzionalizzati.

LE GUIDE INFORMANO

ALBERTO RE

■ 10052 Bardonecchia - C.P. 27 - Tel. 0122/901373

■ TRAVERSATA GHIACCIAI DELLA VANOISE (dal 28 al 30 luglio)

Spettacolare traversata con salita al Dôme de Châseforet 3586 m.

1° giorno: salita al Rifugio Plan Sec 2330 m

2° giorno: col de Labboy, ghiacciaio della Mahure, Refuge de l'Arpont

3° giorno: Glacier de l'Arpont, Dôme de Châseforet, Glacier de la Rechas-se, Col de la Vanoise.

■ TRAVERSATA DEL PELVOUX-DELFINATO (4-5 agosto)

1° giorno: salita al Refuge Lemercier 2704 m

2° giorno: Couloir Coolidge, Pointe Durand 3946 m, discesa per il ghiacciaio des Violettes, Alefroide.

■ MONTE BIANCO 4810 m (15-16 agosto)

1° giorno: salita con trenino al Nid d'Aigle 2400 m proseguimento per il Refuge du Gouter 3867 m

2° giorno: salita alla vetta del monte Bianco 4810 m per la via normale. Comp. gruppo: 3/4 partecipanti.

■ DOLOMITI DI BRENTA

(dal 6 al 12 agosto)
Arrampicate in Dolomiti.
Campanile Basso - Campanile Alto - Cima d'Ambiez.

GIORGIO PERETTI

■ Via dello Stadio 23, 32043 Cortina d'Ampezzo - Tel. 0436/861594

■ DOLOMITI

Ascensioni in roccia giornaliere su tutte le Dolomiti; le vie classiche più belle ed interessanti, come: Marmolada (via Tomasson) Catinaccio (via Steger), Piz Ciavazes (via Micheluzzi e Abram), Spigolo del Velo, Cima Canali, Crozzon di Brenta (via Guide), Lavaredo (Spigolo Giallo), Tofana (Spigolo e Pilastro di Rozes).

■ SCUOLA DI ROCCIA

(6 giornate con programmi differenziati).

Le zone scelte sono: Cinque Torri, Misurina, Brenta, Sella, Calanques, Finale Ligure.

■ SCALATE A FORFAIT A CORTINA E DINTORNI

Una nuova formula di sei scalate a forfait da distribuire in tutta la stagione estiva; indicata per alpinisti con buona esperienza e bene allenati.

■ ESCURSIONI E VIE FERRATE

■ SETTIMANA DELLE VIE FERRATE DI CORTINA E DEL BRENTA

■ ASCENSIONI DI MISTO SULLE ALPI

Le vie classiche come, Marmolada, Antelao, Gross Glockner (via Studlgrat), Piz Bernina (via Biancograd), Monte Rosa (via Signal), Cervino (Traversata), Monte Bianco (comuni e Sperone della Brenva).

PAOLO CUCCHI

■ Via Gorizia, 27 (SO) - Tel. 0342/219778-671476

■ Kundalini-Luna nascente-Precipizio degli asteroidi, vale a dire la triade più interessante della val di Mello, Corsi d'arrampicata per principianti o più esperti. Le salite più significative del gruppo Masino-Bregaglia-Disgrazia: via Bonatti alla P.ta Fiorrelli, Cassin, spigolo Nord e Molteni al pizzo Badile, spigolo Vinci e sperone N.O del pizzo Cengalo, spigolo Paravicini al monte di Zocca, spigolo Gervasutti alla P.ta Allievi, via Vasco Taido al Picco Luigi Amedeo e tante altre.

■ Per quanto riguarda l'escursionismo si propone il suggestivo sentiero Roma. Trekking considerato come uno dei più belli delle Alpi: si «circumnavigherà» l'intera val Masino passando dai rifugi Omio-Gianetti-Allievi-Ponti.

IDEA MONTAGNA

Gruppo Guide Alpine Toscane

■ Sede: Via Torre Degli Agli, 65 50127 Firenze - Tel. 055/431974-2280200 - 0585/776637

■ PROGRAMMA ESTATE-AUTUNNO

— MONTE ROSA: traversata del Ly-skamm; dal 15 al 17 giugno

— ALPI APUANE: Pizzo d'Uccello parete nord via Oppio Colnaghi; 23-24 giugno

— TREKKING IN ALPI APUANE; 30-1 luglio

— GRUPPO DEL MONTE BIANCO: settimana di alta montagna; vie di roccia, ghiaccio, misto; dal 7 al 14 luglio

— ARRAMPICATE IN DOLOMITI: Gruppo del Brenta; dal 22 al 28 luglio

— TREKKING E FERRATE IN DOLOMITI DELLA VAL ZOLDANA: Pelmo, Civetta; dal 4 all'11 agosto

— SUL GRANITO DEL PIZZO BADI-LE E VAL DI MELLO: vie classiche e moderne; dal 15 al 28 agosto

— SUL CALCARE DEL GRAN SASO D'ITALIA; dal 15 al 22 settembre

— CORSO DI ROCCIA E YOGA: il corso è rivolto a coloro che vogliono iniziare la pratica dell'arrampicata; 29-30 sett. / 7-8 / 13-14 ottobre

— ARRAMPICATE IN SARDEGNA; dal 28 ottobre al 4 novembre

— TREKKING AL PARCO DELL'ORECCHIELLA; dal 10 all'11 novembre

— ARRAMPICATA A FERENTILLO; dal 17 al 18 novembre

— TREKKING IN APPENNINO TOSCO-EMILIANO; 24 + 25 novembre

— ARRAMPICATE SUL MARE: Falesia del Muzzerone; dall'8 al 8 dicembre.

ALBERTO PALEARI

■ Sede: Corso Sempione, 129 Gravellona Toce (NO) Tel. 0323/848095-864446

■ PIRENEI

2/3/4/5/6/7/8/9/10/11/12 agosto: Minispedizione nei Pirenei Occidentali.

Grande giro che tocca le montagne più caratteristiche del Pirenei Atlantici: Gole di Arrazas nel Parco nazionale spagnolo di Ordesa, Monte Perdido, Tour del Pic du Midi d'Ossau, Pique Longue du Vignemale, Circo di Gavarnie, Brèche de Roland e grotta ghiacciata di Marboré.

2 agosto: partenza in automobile dall'Italia (accordarsi sul luogo del ritrovo e la formazione degli equipaggi). Pernottamento nel Sud della Francia.

3 agosto: attraversamento della frontiera spagnola al valico di Bielsa. Pernottamento a Casas Berge (campeggio).

4 agosto: salita per il Canon d'Arrazas al Rifugio di Gaulis (m 2220) (facile, grande spettacolo naturale).

5 agosto: Monte Perdido (m 3355) (poco difficile, neve, roccette) discesa a Casas Berge e trasferimento in macchina a Gabas (Francia) per il col du Pourtalet.

6 agosto: Tour del Pic du Midi D'Ossau (escursione facile e suggestiva).

7 agosto: Trasferimento in macchina per il Colle dell'Aubisque a Gavarnie salita al rifugio Baysellance (m 2651)

8 agosto: Pique Longue du Vignemale (m 3298) per la via del ghiacciaio d'Ossoue (poco difficile). Discesa a Gavarnie.

LUCA DALLA PALMA

■ Via Buonarroti, 15 Tel. 0424/23447 36061 Bassano del Grappa (VI)

■ CORSI

• Corso base - Insegnamento delle norme elementari di comportamento in alta montagna ed introduzione delle tecniche di progressione - assicurazione su terreni ghiacciati.

• Corso di perfezionamento - Perfezionamento delle tecniche di progressione ed assicurazione su terreni ghiacciati. Per iniziati.

• Corso piolet traction - Perfezionamento delle tecniche di progressione ed assicurazione su ghiaccio ripido. Relativamente ai diversi gradi di difficoltà dei corsi, questi ultimi si svolgeranno sui ghiacciai dei gruppi Adamello-Presanella, Ortles-Cevedale o Monte Rosa.

■ SELEZIONE ITINERARI

Proposte di alpinismo per ogni grado di difficoltà, dalle vie Normali alle Grandi Classiche. Ascensioni su ghiaccio o terreno misto nei gruppi: Monte Bianco, Monte Rosa, Cervino, Bernina, Adamello-Presanella, Ortles-Cevedale, Gran Paradiso.

SCUOLA DI ALPINISMO TITA PIAZ



- * CORSI DI INTRODUZIONE ALLA MONTAGNA
- * CORSI DI ALPINISMO DI BASE
- * CORSI DI PERFEZIONAMENTO
- * STAGES PER PRIMI DI CORDATA
- * CORSI DI ARRAMPICATA SPORTIVA
- * SETTIMANE DI ARRAMPICATE CLASSICHE
- * TREKKING SULLE DOLOMITI

Tutti i corsi vengono tenuti dalle Guide Alpine della Val di Fassa "CIAMORCES"

Informazioni, programmi e prenotazioni:

Scuola di Alpinismo "TITA PIAZ"

Hotel Col di Lana - Passo Pordoi

38032 CANAZEI (TN) Tel. 0462/61277 - 61670



La scuola TITA PIAZ
utilizza materiali



TUTTO CIO' CHE OCCORRE FARE SE UNA VIPERA CI MORDE

Primo soccorso

I vecchi metodi di primo soccorso del morso di vipera (incisione, suzione della ferita e apposizione di un laccio emostatico a monte della stessa) vanno definitivamente abbandonati, perchè inutili e dolorosi. Anche l'uso del siero antiofidico deve essere riservato al solo ambito ospedaliero e trova precise indicazioni di cui si dirà in seguito. Il siero infatti va conservato a bassa temperatura: portarlo in giro nello zaino per varie ore serve solo a renderlo inattivo; inoltre esiste il rischio di provocare uno shock anafilattico, se il siero è iniettato senza le dovute precauzioni.

È ormai accertato che il veleno di serpente (vipera compresa) si diffonde principalmente per via linfatica (anche per via venosa solo nell'evenienza, rara, in cui sia iniettato direttamente in un vaso superficiale). Dato che la quasi totalità dei morsi si verifica agli arti, il metodo più corretto di primo soccorso è costituito dall'applicazione di un bendaggio compressivo linfostatico, successivo steccaggio e immobilizzazione dell'arto.

La benda deve essere stretta intorno all'arto come per immobilizzare una distorsione e va applicata senza neanche sfilare maglie o pantaloni perché i movimenti necessari faciliteranno la diffusione del veleno.

Per evitare lo scivolamento della benda che dovrà essere ruvida e alta almeno 10 cm (le garze sono perciò inadatte) occorre far aderire a ciascuna delle due estremità un pezzo di cerotto elastico (Tensoplast) lungo 40-50 cm. per metà attaccato alla benda e per l'altra metà alla superficie da fasciare (cute, stoffa) all'inizio e alla fine del bendaggio. Questo va esteso prima distalmente per evitare tumefazioni sotto la sede di morsicatura e poi in direzione prossimale e il più alto possibile.

Con il successivo steccaggio e l'immobilizzazione, diminuirà la produzione di linfa e si produrrà stasi del circolo linfatico e venoso superficiale, mentre il circolo arterioso e quello venoso profondo rimarranno liberi. Se il bendaggio linfostatico fosse stato male effettuato, è bene non sbendare il paziente perché si favorirebbe la diffusione del veleno; è meglio invece aumentare la compressione sulla sede del morso (anche solo con la pressione di una mano). Il bendaggio potrà essere tenuto in sede per oltre 6 ore e dovrebbe essere rimosso solo in ambiente ospedaliero sotto diretto controllo medico.

Ringraziamo la dottoressa Pecchio e la Commissione medica per queste precisazioni, sollecitate a suo tempo nelle pagine dello Scarpone dal socio Pietro Bordo. «Queste note — precisa la dottoressa — sono in pieno accordo con l'articolo del dottor Giovanni Bertotti pubblicato sulla Rivista 6/86 ed esprimono il punto di vista della Commissione centrale»



(Vignetta da «Deutschen Alpenvereins»)

2. Trattamento ospedaliero

Ci limitiamo ad alcune indicazioni di massima trattandosi di trattamento specialistico riservato al medico in ospedale.

Occorre prima di tutto assicurare il paziente e, se necessario, sedarlo opportunamente; se l'arto non è stato prima bendato, ricercare i segni lasciati dai denti veleniferi, valutare l'estensione e il grado di edema, misurando la circonferenza dell'arto e comparandola con quella dell'arto sano controllateralmente; quindi eseguire un ECG, monitorizzare pressione arteriosa e frequenza cardiaca e prelevare per:

- emocromo con piastrine,
- PT, PTT, fibrinogeno, FDP,
- LDH e CPK, azotemia, creatinina, proteine totali e elettroliti serici,
- esame urine.

Una delle conseguenze più caratteristiche dell'avvelenamento da viperidi è la tendenza alle emorragie, spesso limitata all'area del morso. Abbastanza frequenti sono alterazioni degli esami emocoagulativi, ma è raro uno stato emorragico generalizzato. A livello nervoso si possono manifestare paresi dei nervi cranici e incontinenza urinaria e fecale. Sui sintomi neurologici e sui disturbi della coagulazione l'unica terapia efficace è la sieroterapia. Altra evenienza frequente è lo shock ipovolemico da trattare con dopamina e.v. e se necessario con la sieroterapia. I disturbi gastrointestinali possono essere trattati con metocloramide o clorpromazina.

La sieroterapia deve essere considerata sempre nei casi di tossicosi acuta generalizzata, nei casi con imponente edema locale e nei pazienti con shock persistente o ricorrente, sintomi neurologici o disturbi della coagulazione, leucocitosi, acidosi, aumento della CPK.

Il siero va iniettato solo per via endovena, dopo aver iniettato profilatticamente 10 mg di adrenalina 1/1000 sotto cute, se non è presente diatesi allergica all'anamnesi; in caso contrario 0,5 mg di adrenalina 1/mille sotto cute oltre a 500 mg di idrocortisone e.v. Poiché la reazione anafilattica si manifesta improvvisamente e spesso in maniera gra-

Riferimenti bibliografici
Torregiani F. e altri, "Primo soccorso e trattamento ospedaliero dopo morso di vipera", Minerva Medico Pratica 6-7/1989.

Sutherland S.K., "First aid for snakebite in Australia with notes on first aid for bites and stings by other animals", CSL Parkville 1988.

ve, devono essere sempre disponibili i mezzi per una rapida rianimazione. Infine sarà da attuare opportuna chemioprophylassi antibiotica e sieroprofilassi antitetanica.

Oriana Pecchio
(Commissione Centrale Medica)

«SCEGLI IL TUO RIFUGIO VINCI LA NATURA»

Di questo concorso ha riferito il n. 7 dello Scarpone. Va precisato che il concorso è aperto a tutti gli escursionisti, giovani (18 anni) e adulti.

— Invita a scegliere quale meta turistica domenicale un Rifugio della Bergamasca dal quale spedire alla sede del Cai Bergamo la cartolina: MONTAGNA PULITA.

— Il messaggio pubblicitario della cartolina studiata da G. Cornolti è facilmente individuabile e vuole richiamare l'attenzione di tutti sul problema della tutela dell'ambiente, visto come applicazione serena ed attenta del comune buon senso.

Dobbiamo infatti considerare che l'ambiente naturale deve essere inteso necessariamente come luogo di incontro costruttivo e tonificante e non di inutile degrado anche morale e culturale.

— Il concorso vede uniti in collaborazione tutti gli organi tecnici della Sezione unitamente alla Commissione Rifugi.

— È inteso anche come messaggio pubblicitario nei confronti di quanti non conoscono l'operato e la struttura del Cai

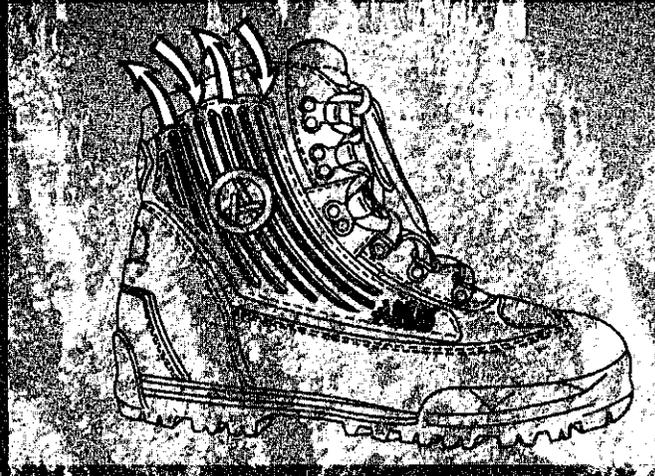
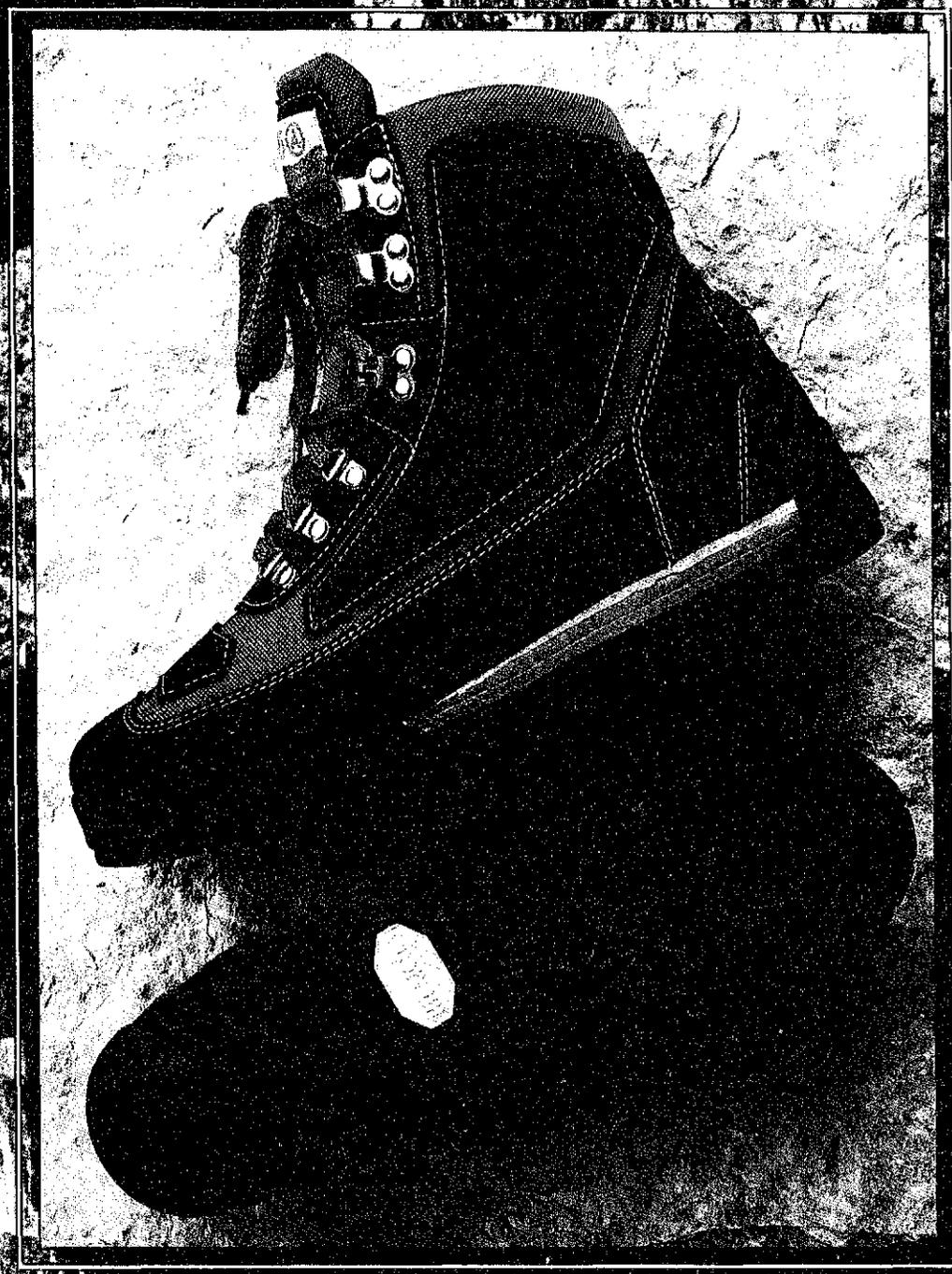
— I giovani escursionisti per una facile individuazione all'atto dell'estrazione, dovranno apporre sulla cartolina oltre al timbro del Rifugio raggiunto, anche l'indirizzo, il numero di telefono e la data di nascita.

— Per informazioni: Club Alpino Italiano Sezione di Bergamo.

Tel. 035/244273 orario ufficio

Tel. 035/315777 dalle ore 20 alle ore 21

RISPETTA LA NATURA RISPETTA I TUOI PIEDI



PROTEZIONE-TRASPIRAZIONE-COMFORT:

Questa è la nostra filosofia di progettazione.

La scarpa WALK'N TALK è costruita sulla base del nostro brevetto "AIR & ANTI-SHOCK SYSTEM".

- La **PROTEZIONE** è garantita da un supporto laterale in gomma in corrispondenza dei malleoli.
- La **TRASPIRAZIONE** è ottenuta tramite delle cavità interne alla guaina. Tali cavità sono comunicanti con una serie di condotti collegati con dei fori di apertura verso l'esterno e verso l'interno della tomaia.
- Il **COMFORT** è ottenuto con una elaborata costruzione del fondo che è costituito di ben 6 strati:

• suoletta anatomica doppia densità, estraibile e rivestita in cambrelle.

• sottopiede speciale "ARKOS ANATOMIC SUPPORT"

• tre strati di gomma microporosa

• suola VIBRAM® con battistrada a scolpitura profonda, rinforzata nell'area del tallone e del puntale.



ARKOS

JUST A STEP TO NATURE